DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 266

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 9 Novembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Schianto in scooter muore allenatrice di 52 anni
A pagina VII

La scoperta
I 24 bronzi che cambieranno la storia dell'Etruscologia
Arnaldi a pagina 17

Calcio
Napoli, decima vittoria la fuga continua Il Milan frena a Cremona Udinese, ancora un pari
Alle pagine 19 e 20

Padova, inchiesta sullo stadio: indagati sindaco e assessore

▶«Subappalti irregolari» La replica: «Noi corretti» Sequestrata la curva sud

Dal 1992 al 2022, dall'Euganeo all'Euganeo. Trent'anni dopo, un'altra inchiesta giudiziaria sullo stadio scuote il mondo della politica padovana. All'alba degli anni Novanta le mazzette per la costruzione del nuovo impianto (mai finito e mai amato) aprirono la Tangentopoli all'ombra del Santo portando a un fiume di arresti di amministratori e imprenditori. Questa volta non ci sono scandali legati alle mazzette ma l'irregolarità di un subappalto per il rifacimento della curva scatena comunque una nuova bufera. Ai quattro indagati già noti da giugno (due funzionari comunali e due imprenditori) si aggiungono infatti altri due nomi illustri: il sindaco Sergio Giordani e l'assessore allo Sport Diego Bonavina, avvocato ed ex calciatore del Treviso in serie B. La Guardia di Finanza ha fatto scattare anche il sequestro del cantiere e quattro misure interdittive per due funzionari comunali e due imprenditori.

Pipia a pagina 13

CURVA Sopralluogo di Giordani

La sentenza
Pop Vicenza, condannato Sorato: sette anni e 1 miliardo di confisca

Sette anni di reclusione e quasi un miliardo di confisca del denaro utilizzato per commettere il reato e qualora non possibile la confisca per equivalente di beni personali dell'imputato. Questa la pena all'ex direttore generale della Popolare di Vicenza inflitta ieri sera dal collegio presieduto dal giudice Chiara Cuzzi all'ex direttore generale Samuele Sorato. I pubblici ministeri avevano chiesto 11 anni e sei 6 mesi di carcere.

Crema a pagina 15

Pensioni, la nuova Quota 102

▶Il piano: solo per il 2023 uscita anticipata a 61 anni e 41 di contributi, poi la riforma della Fornero

La corsa per evitare che il prossimo anno scatti lo scalone della legge Fornero, con il ritorno al pensionamento con 67 anni di età è partita. Nella prossima legge di Bilancio il governo inserirà una misura per permettere ai dipendenti pubblici e privati di lasciare il lavoro in anticipo. L'ipotesi che viene data per più probabile, è il pensionamento con 61 anni di età e 41 anni di contributi. Una nuova Quota 102, che sostituirà quella in scadenza il 31 dicembre (64 anni di età e 38 di contributi). La nuova Quota 102 durerebbe soltanto un anno, fino al 31 dicembre del 2023, per poi essere sostituita da una nuova riforma strutturale della legge Fornero. La misura permetterebbe il prossimo anno il pensionamento di 83 mila persone in più rispetto a quelle che si ritirerebbero dal lavoro con le regole ordinarie della legge Fornero. Gli oneri pensionistici sarebbero di 1,13 miliardi.

Bassi a pagina 3

L'intesa
Migranti accolti anche in Francia Accuse alle Ong

Intesa tra Italia e Francia dopo una telefonata tra Meloni e Macron, i migranti della nave ong Ocean Viking si è diretta verso il porto di Marsiglia. Intanto a Catania sono sbarcati anche gli ultimi profughi rimasti a bordo della Geo Barents. Il ministro dell'Interno Piantedosi: non accettiamo lezioni da nessuno. Negli ultimi tre anni 130 mila arrivi, con sanzioni solo a chi ha violato le regole. Ed emergono inquietanti indizi sui rapporti Ong-scafisti.

Allegri, Di Corrado e Mangani alle pagine 4 e 5

Il personaggio. La morte dell'ex ad Giuseppe Bono

Addio al "condottiero" di Fincantieri

LA SCOMPARSA Giuseppe Bono, 78 anni, ex ad di Fincantieri.

Crema e De Paolini alle pagine 8 e 9

Osservatorio
Giorgia Meloni e il governo "lontano" che piace al Nordest

Ilvo Diamanti

Il Governo guidato da Giorgia Meloni è (molto) popolare, nel Nord Est. Nonostante abbia una caratterizzazione politica marcata. È, infatti, proiettato chiaramente a Destra, come riconosce quasi una persona su due, tra quelle intervistate nei giorni scorsi nel sondaggio curato da Demos e pubblicato oggi sul Gazzettino. Ma ciò non de-limita il consenso complessivo dei cittadini, che, in larga maggioranza (6 su 10), esprimono fiducia nei suoi riguardi. (...)

Continua a pagina 23

L'analisi
La lezione morale e gli interessi particolari

Alessandro Campi

Sulla pelle degli immigrati – povera gente in fuga dalla miseria e dalle guerre – si sta combattendo una battaglia politico-propagandistica che rasenta l'immoralità, sconfina nell'illegalità di Stato e rischia di violare le norme costituzionali italiane, le leggi internazionali e le convenzioni europee.

Sono frasi certamente drammatiche e a effetto, che in questi giorni si leggono e si sentono un po' dappertutto, ma prima forse converrebbe chiarire bene quel che è (...)

Continua a pagina 23

Veneto
Sanità, nodo polizze scontro in aula: «Premi troppo alti»

Dopo la grana delle società romene, nella sanità del Veneto scoppia il caso dell'assicurazione francese. Secondo la Corte dei Conti c'è un «macroscopico e ingiustificato sbilanciamento a favore della compagnia assicurativa». Nel '21 è stato pagato un premio di 14 milioni, a fronte della copertura di appena 300.000 euro.

Pederiva a pagina 11

L'intervista
Alessandra Necci: «Maria Antonietta una Lady D del '700»

Adriano Favaro

Maria Antonietta è ricordata perché, riferendosi al popolo francese affamato durante una rivolta prima della Rivoluzione, disse: "Se non hanno più pane che mangino brioche". «È falso! Non lo ha mai detto; quella è una frase affibbiata di volta in volta a sovrane non amate. Con quella frase è entrata nei libri di storia lei, che è stata una specie di Lady D del Settecento, donna che ha pagato il peso di essere austriaca in una Francia (...)

Continua a pagina 18

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "I Segreti del Ciclismo - vol. 2" + € 8,80

Le mosse del governo

LA STRATEGIA

Pnrr, Meloni accelera: «Stop ritardi di spesa» Arrivano 21 miliardi

▶Il premier: «Durante il 2022 non usato un terzo delle risorse»

▶Regia a Fitto: convocati i ministri per verificare lo stato di avanzamento

ROMA «C'è molto lavoro da fare, serve il massimo impegno di tutti. Non si può perdere tempo». Nel giorno che Bruxelles stacca un assegno da 21 miliardi di euro, Giorgia Meloni accelera e convoca la sua prima cabina di regia per il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Nell'incontro, che la premier garantisce sarà ripetuto «sistematicamente» sotto il coordinamento del ministro Raffaele Fitto per monitorare l'attuazione del piano, Meloni denuncia «ritardi di spesa» per 12 miliardi.

In più, come fatto la settimana scorsa durante la missione presso la Commissione europea, la premier sottolinea la necessità di rivisitare il Pnrr in ragione dell'impennata dei prezzi: «Nel nostro piano ci sono 120 miliardi di euro per opere pubbliche e va valutato l'impatto dell'aumento del 30-35% dei costi delle materie prime». Analisi condivisa da Regioni, Comuni, e Province. «Finalmente tutti riconoscono che avevamo ragione», dice un'alta fonte di governo, «la trattativa con l'Ue avverrà però senza contrasti, il clima è favorevole. Alcuni fondi potrebbero essere dirottati per fronteggiare il caro energia».

Si vedrà. Di certo, aprendo la cabina di regia durata poco più di un'ora e dedicata a una ricognizione degli interventi da fare e dei fondi da spendere, Meloni rassicura i rappresentanti degli Enti locali e muove una critica a Mario Draghi: «Il precedente governo ha convocato questo organismo solo due volte, noi riteniamo opportuno che sia riunito periodicamente e sistematicamente per monitorare costantemente lo stato di attuazione».

Insomma, bisogna «fare presto». Per Meloni, il Pnrr è infatti «la sfida più grande del governo e dell'Italia per i prossimi anni. È un'occasione e non va sprecata: ogni euro va speso bene e deve essere utile per sostenere la crescita economica, lo sviluppo e l'ammodernamento della Nazione». Anche perché «le risorse sono tante e non possiamo permetterci di non essere all'altezza della sfida, di non spendere i fondi nei tempi previsti e dobbiamo farlo nel miglior modo possibile». In sintesi: «Ora serve uno sforzo ulteriore».

Annunciando il nuovo stanziamento europeo da 21 miliardi, Meloni dice che «l'Italia ha raggiunto tutti i target». «Ma entro il 31 dicembre», aggiunge, «siamo chiamati a realizzare circa 55 obiettivi per poter richiedere alla Commissione europea la terza rata». In «termini di spesa» però, e qui arriva un'altra bacchettata a Draghi, «il Pnrr sconta alcune difficoltà: dalla Nota di aggiornamento al Def di settembre si evince che il livello della spesa al 31 dicembre 2022 è di 21 miliardi di euro a fronte di 33 miliardi di euro previsti dal Def di aprile 2022». Una ragione in più per accelerare.

Non manca un appello di Meloni ai ministri: «Chiedo a tutti di essere sempre presenti alle riunioni. Queste sono materie che vanno affrontate con approccio pragmatico e non ideologico. Ora comincia il lavoro più difficile. Occorre fare uno sforzo ulteriore, è importante che ognuno prenda il Pnrr come priorità».

«Finalmente ci avviamo su un percorso di verità di cui abbiamo bisogno», il commento durante il vertice del ministro della Difesa Guido Crosetto, «si parla di un aumento dei prezzi e della capacità di spesa, la riunione di oggi ci costringe ad accelerare. Stiamo giocando con il futuro dell'Italia».

IL RUOLO DI FITTO

Per «rispettare i tempi previsti» e per «utilizzare al meglio le risorse», come filtra da palazzo Chigi, il ministro agli Affari europei Fitto (che ha la delega al Piano) diventa coordinatore della cabina di regia. E, da martedì prossimo, avvierà una serie di «incontri bilaterali» con i singoli ministeri competenti «per monitorare lo stato di attuazione di tutti gli obiettivi ancora da raggiungere entro il 31 dicembre». Dopo di che il ministro convocherà, più o meno ogni dieci giorni, la cabina di regia per verificare lo stato delle opere e delle riforme.

Per svolgere questa notevole mole di lavoro, il dicastero di Fitto sarà rafforzato con una nuova direzione dedicata proprio al coordinamento dei fondi del Pnrr. Per la guida c'è già un nome. A Palazzo Chigi approderà Fabrizia Lapecorella, direttrice generale delle Finanze del Mef dal 2008, che supervisionerà la messa a terra dei fondi europei e si occuperà, in prospettiva, del nuovo Patto di stabilità Ue per la parte che concerne il Pnrr.

L'IMPEGNO DI GIORGETTI

La decisione di affidare a Fitto la regia è accolta con favore da Massimiliano Fedriga (Regioni), Antonio Decaro (Comuni) e Michele de Pascale (Province). «Soddisfatto», per l'arrivo della seconda trance da 21 miliardi, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti: «Ora sono disponibili 10 miliardi di euro di sovvenzioni e 11 miliardi di prestiti per l'Italia. E' la dimostrazione concreta che abbiamo fatto tutti i passaggi necessari per raggiungere questo step e continueremo a vigilare ed agire con la stessa determinazione e serietà fino al raggiungimento dell'obiettivo finale».

Francesco Bechis
Alberto Gentili

IL PREMIER ALLA PROVA DELL'UE

Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni al lavoro durante la cabina di regia per i fondi europei a Palazzo Chigi. Il Pnrr è «la sfida più grande del governo e dell'Italia», ha detto ieri il premier. Gli incontri saranno «periodici», ha aggiunto durante la riunione Meloni con una critica velata al governo Draghi che l'ha convocata «solo due volte».

TORNA LA RICHIESTA DI RIVEDERE GLI IMPEGNI: «MATERIE PRIME AUMENTATE DEL 30-35%» CRITICA A DRAGHI: SOLO DUE RIUNIONI SUL PIANO

A PALAZZO CHIGI ARRIVA LA DG FINANZE DEL MEF FABRIZIA LAPECORELLA GUIDERÀ UNA DIREZIONE SUL PNRR AGLI AFFARI EUROPEI

LE TAPPE

1 La Ue vara il piano

Il Consiglio Europeo del luglio 2020 approva il Next Generation Eu che mette a disposizione 750 miliardi di euro per rilanciare l'economia dopo la pandemia

2 Approvato il Pnrr

Il 30 Aprile 2021, dopo l'approvazione del Parlamento, il Pnrr italiano viene presentato a Bruxelles, con le modifiche di Draghi al piano redatto dal governo Conte II

3 La prima rata

Il 13 Aprile 2022 la Ue invia la prima rata da 21 miliardi di euro dopo aver certificato che l'Italia ha raggiunto gli obiettivi previsti per il primo semestre

4 La regia a Fitto

Alla formazione del governo Meloni, la delega sul Pnrr viene affidata al ministro per gli Affari Ue, Raffaele Fitto, che coordinerà anche la cabina di regia apposita

IL CASO

Ma sul tetto al gas ora l'Europa frena Consiglio in pressing su von der Leyen

BRUXELLES Strada in salita per il "price cap" sul gas. Anche nella versione soft di un tetto dinamico e temporaneo al prezzo del metano per frenare la speculazione sul Ttf, la Borsa di riferimento di Amsterdam. La misura, cioè, su cui i governi Ue negoziano da ormai quasi un mese. L'ultimo seminario tecnico dedicato al tema - riferisce Reuters -, non sarebbe riuscito nell'intento di avvicinare le posizioni fra i tecnici intervenuti in rappresentanza dei Paesi Ue. Anzi, le distanze rimangono, come si è visto nei giorni scorsi alle riunioni di Eurogruppo ed Ecofin, mentre pure la Commissione europea (chiamata a dettagliare il funzionamento del tetto, secondo le istruzioni ricevute dai leader Ue al summit di metà ottobre) mette adesso in dubbio la fattibilità del "price cap". Pur così congegnato – è il senso del ragionamento sviluppato da Bruxelles –, il provvedimento potrebbe comunque avere contraccolpi non da poco sui contratti di fornitura di gas a lungo termine già in essere, ponendo così a rischio la sicurezza degli approvvigionamenti. Lo stesso allarme, in sostanza, già scandito a più riprese dagli Stati del Nord Europa come Germania, Olanda e Danimarca. Ma poiché il tempo stringe, e lo stallo getta nuove e pesanti ombre su una fumata bianca alla prossima riunione straordinaria dei ministri dell'Energia, il 24 novembre, tra i governi che si sono maggiormente esposti a sostegno del tetto dinamico trapelano adesso insofferenza e pure la tentazione di bloccare, come ritorsione e fino a quando Bruxelles non si deciderà ad agire, l'intero pacchetto contro il caro-bollette. Compresa, quindi, anche la proposta di acquisti congiunti di metano in via obbligatoria (per il 15% delle riserve da riempire) cara ai frugali e alla stessa Commissione europea.

TIRA E MOLLA

Che il braccio di ferro sia ancora in corso lo dimostra poi l'iniziativa presa dal presidente del Consiglio europeo Charles Michel, che in una lettera riservata ha invitato l'esecutivo Ue guidato da Ursula von der Leyen a fare presto e a presentare «una proposta dettagliare sui diversi elementi del pacchetto energia», tra cui tetto e piattaforma comune. La Commissione è «responsabile di assicurare l'attuazione delle conclusioni del Consiglio europeo», ha rincarato Michel nella lettera, in quello che non è certo il suo primo affondo sul tema caro-energia, con cui il belga torna anzi a prendere di mira i tentennamenti di von der Leyen e dei tecnici di palazzo Berlaymont: «Le nostre priorità devono rimanere i risultati concreti per famiglie e imprese». Dal canto suo, la Commissione avrebbe offerto agli interlocutori la possibilità di "annacquare" ulteriormente la misura, mettendo a punto al posto del "price cap" un «meccanismo di correzione del mercato».

Il dibattito sull'introduzione di un tetto al prezzo del gas scambiato in Europa «è molto difficile», ha confermato ieri pure il capo di gabinetto della commissaria Ue all'Energia Kadri Simson, l'italiano Stefano Grassi. Intervenendo a una conferenza organizzata da Comin&Partners al Parlamento europeo, l'alto funzionario ha ricordato che «i Paesi membri sono divisi, e quelli con spazio fiscale maggiore sono i meno interessati» al "price cap", «perché temono di più le implicazioni sulla sicurezza degli stoccaggi». Per Grassi, la forchetta dinamica per il prezzo resta «una misura plausibile», ma solo «in ultima istanza, e da usare, comunque, con grande cautela».

Gabriele Rosana

MICHEL SCRIVE ALLA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE: «FARE PRESTO CON GLI INTERVENTI PER FAMIGLIE E IMPRESE»

La sede della Commissione Ue

Verso la manovra

IL FOCUS

Pensioni, piano per il 2023 61 anni e 41 di contributi

▶Le simulazioni sul tavolo del governo: 83mila uscite in più rispetto alla Fornero

▶La misura durerebbe soltanto un anno Oggi il premier Meloni incontra i sindacati

ROMA La corsa per evitare che il prossimo anno scatti lo scalone della legge Fornero, con il ritorno al pensionamento con 67 anni di età è partita. Nella prossima legge di Bilancio il governo inserirà una misura per permettere ai dipendenti pubblici e a quelli privati di lasciare il lavoro in anticipo. L'ipotesi che viene data per più probabile, è il pensionamento con 61 anni di età e 41 anni di contributi. Una nuova Quota 102, che sostituirà quella in scadenza il 31 dicembre e che permette il pensionamento con 64 anni di età e 38 di contributi. La nuova Quota 102 durerebbe soltanto un anno, fino al 31 dicembre del 2023, per poi essere sostituita da una nuova riforma strutturale della legge Fornero, che il ministro del lavoro Marina Elvira Calderone, vorrebbe mettere in cantiere il prossimo anno sedendosi al tavolo con i sindacati. Sul pensionamento con 61 anni di età e 41 anni di contributi, al ministero del lavoro già circolano delle simulazioni. La misura permetterebbe il prossimo anno il pensionamento di 83 mila persone in più rispetto a quelle che si ritirerebbero dal lavoro con le regole ordinarie della legge Fornero. Ma la domanda centrale è: quanto costerebbe questa misura? Gli oneri pensionistici sarebbero di 1,13 miliardi di euro. Una somma che salirebbe fino a 1,31 miliardi considerando gli oneri totali. La ragione per cui il governo, almeno per adesso, sarebbe intenzionato a limitare la misura solo al 2023, è anche il costo che questa nuova Quota 102 potrebbe avere nei prossimi anni. Un costo che, secondo le simulazioni, salirebbe rapidamente a più di 4 miliardi nel 2025. Come si finanzierà la nuova Quota 102? Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, nella conferenza stampa dopo l'approvazione della Nadef, ha spiegato che tutte le risorse disponibili derivanti dallo scostamento del deficit per il prossimo anno, andranno al taglio delle bollette. Le altre misure dovranno trovare «al loro interno» le fonti di finanziamento. Una delle ipotesi sul tavolo è che la nuova Quota 102 possa essere finanziata dai risparmi che arriveranno dall'annunciata stretta sul Reddito di cittadinanza.

NELLA LEGGE DI BILANCIO ANCHE LA CONFERMA DI OPZIONE DONNA E DELL'APE SOCIALE PER I LAVORI GRAVOSI

I NUMERI

16.800
La platea complessiva dei beneficiari di Quota 102 (64 anni di età e 38 di contributi) per tutto il 2022 secondo la relazione tecnica

83.000
La platea dei beneficiari complessivi nel 2023 con l'introduzione di Quota 102 con 61 anni di età e 41 anni di contributi alla quale lavora il governo

IL PASSAGGIO

Comunque sia questa nuova uscita anticipata andrebbe ad affiancarsi ad altre due misure che saranno confermate anche per il prossimo anno: Opzione donna e l'Ape sociale. La prima permette il pensionamento delle donne che hanno compiuto 58 anni e hanno alle spalle almeno 35 anni di contributi. Ma si tratta di uno scivolo "costoso" per chi lo utilizza. Chi sceglie Opzione donna, infatti, deve accettare un ricalcolo contributivo della propria pensione, e che comporta un taglio dell'assegno tra il 20 e il 25 per cento in media.

IL VERTICE

L'altra misura che sarà confermata è l'Ape sociale. Si tratta di una via d'uscita dal lavoro riservata a chi svolge mansioni gravose. Consente di lasciare l'occupazione a 63 anni con almeno 30-35 anni di contributi, ottenendo un assegno mensile fino al raggiungimento dei requisiti ordinari di pensionamento. Oggi i sindacati saranno ricevuti a Palazzo Chigi da Giorgia Meloni proprio i vista delle misure della prossima legge di Bilancio. Sul tavolo oltre alle pensioni, c'è anche il taglio del cuneo fiscale e contributivo. Il governo ha promesso una riduzione «graduale» di cinque punti dei contributi, due terzi a favore dei lavoratori per aumentare le buste paga e un terzo per le imprese. Ma è probabile che nella prossima manovra venga per il momento confermato il taglio di due punti già introdotto dal governo Draghi e che senza interventi andrebbe in scadenza alla fine dell'anno. L'altro tema centrale sul tavolo sarà il caro-bollette, con i sindacati che chiedono di ridare potere di acquisto soprattutto alle famiglie con i redditi più bassi.

Andrea Bassi

Carlo Bonomi, presidente di Confindustria

Bonomi: «Subito le misure, aiuti per il gas e taglio al cuneo fiscale di 5 punti»

LE IMPRESE

ROMA La direzione deve necessariamente «mantenere dritta la barra della finanza pubblica». Senza sbandare, oscillare o deviare. E quindi per il momento la decisione di voler mettere tutte le risorse disponibili sul tema dell'energia e del caro bollette per aiutare famiglie e imprese, è giusta. Poi però bisognerà pensare anche al resto, a cominciare dal taglio del cuneo fiscale con un intervento choc. E fare in modo che le ingenti risorse del Pnrr siano tutte ben utilizzate, così da «creare lavoro».

Alla vigilia della prima riunione a Palazzo Chigi tra premier e sindacati, il presidente di Confindustria Carlo Bonomi non rinuncia a far sentire anche la propria voce.

Il giudizio nei confronti degli annunci del governo - premette - è positivo. L'emergenza adesso è il caro-energia ed è lì che bisogna intervenire il prima possibile. Ne va della sopravvivenza di migliaia di imprese che stanno combattendo con i rincari: «Nel 2019 il conto dell'energia che pagavamo come manifattura era di 8 miliardi mentre quest'anno è di 110 miliardi» ricorda. «Oggi il fattore tempo è determinante. Al governo diciamo: fate presto, ma soprattutto fate bene. Abbiamo bisogno di interventi tempestivi, mirati, ben scritti e ben spiegati». Ma poi, in un tempo abbastanza vicino, dovrà arrivare anche il momento di altri interventi altrettanto necessari, soprattutto in una situazione di forte inflazione e di rallentamento della crescita come quella che si annuncia il prossimo anno.

TAGLIO DRASTICO

Bonomi ribadisce la richiesta avanzata più volte anche al governo precedente: tagliare il cuneo fiscale, così da poter mettere più soldi in tasca ai lavoratori e alleggerire anche i conti per le aziende. Ma - avverte - non può essere un taglio simbolico o quasi. «Dagli annunci fatti si ipotizzano 4 miliardi in 3 anni. Ma un intervento di zero virgola o di pochi punti non serve».

Il taglio invece deve essere drastico, uno choc. Una riduzione di almeno 5 punti. Per i due terzi a vantaggio dei lavoratori e un terzo a vantaggio delle imprese. Di soldi ce ne vogliono tanti, 16 miliardi calcolano gli industriali. «Serve coraggio» esorta. E ricorda: «Abbiamo un cuneo fiscale troppo alto, il 46,5%, il più alto tra i paesi Ocse e in questo momento c'è una fascia di italiani che sta soffrendo ed è innegabile. Soprattutto quelli sotto i 35 mila euro di reddito. Noi a queste persone, in presenza di una inflazione a doppia cifra, dobbiamo mettere soldi in tasca e lo abbiamo detto: serve un choc da 16 miliardi di intervento di cui due terzi a favore dei lavoratori e un terzo a favore delle imprese perché è corretto dare più a loro e vuol dire mettere in busta paga 1200 euro in più, una mensilità in più per tutta la durata lavorativa perché il taglio è strutturale».

ORIZZONTE DECENNALE

Bonomi parla dal palco dell'assemblea della Confindustria di Bari e Bat, un passaggio del suo intervento alle politiche messe in campo per il Sud è inevitabile. In ballo ci sono i soldi, tanti, del Pnrr. Ma non è soltanto questione di risorse. Al Sud - dice Bonomi - serve una «strategia di legislatura, anzi di due legislature»: un piano decennale per la crescita del Mezzogiorno con orizzonte fino al 2032 «per fermare l'esodo dei giovani». «È giusto fare un ministero per il Sud ma il premier dovrebbe anche incardinare una squadra di speciali competenze esterne con cui affiancare il ministro per creare questo grande progetto: Italia-Sud 2022-2032» suggerisce Bonomi. Alla base della sfida ci deve essere un «modello economico» diverso da quello attuale, un modello non assistenziale che punti su «ricerca, innovazione, macro-progetti collegati alle Zes (zone economiche di sviluppo), scuola, università». Niente a che vedere con il reddito di cittadinanza.

Giusy Franzese

L'emergenza nel Mediterraneo

LE OPERAZIONI A REGGIO CALABRIA

I migranti soccorsi dalla nave tedesca Rise Above, dell'Ong Mission Lifeline, sono sbarcati ieri mattina al porto di Reggio Calabria, individuato dall'Italia come "place of safety"

Intesa tra Italia e Francia Ocean Viking a Marsiglia E a Catania sbarcano tutti

▶Contatti Meloni-Macron e situazione sbloccata. Il premier: giusto collaborare

▶Anche gli ultimi profughi rimasti a bordo della Geo Barents sono stati dichiarati fragili

LO SCENARIO

ROMA Il primo round si chiude con un risultato decisamente positivo per l'Italia. Ed è un primo forte segnale: la Francia ha deciso di accogliere la nave della ong Ocean Viking e di far sbarcare nel porto di Marsiglia tutti i migranti che si trovano a bordo. Il tira e molla, questa volta, è durato poco. Emmanuel Macron e Giorgia Meloni si sono parlati al telefono da Sharm el Sheikh, durante la Cop27. Poi, ieri, c'è stato un nuovo colloquio a livello dei ministri dell'Interno, Gerard Darmanin e Matteo Piantedosi. E il risultato è che la Francia accoglierà la nave che, fino a ieri sera, continuava a stare a ridosso delle acque territoriali italiane, in cerca di un porto di approdo. A Marsiglia, dove il battello umanitario dovrebbe arrivare domani, i servizi dell'ufficio immigrazione sono già stati allertati per organizzare lo sbarco.

LE DICHIARAZIONE

Tutto questo mentre si definiscono i destini dei migranti salvati dalle altre ong, e la premier Giorgia Meloni rivendica la linea tenuta in questi giorni dall'esecutivo: «In tema di sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale - dice -, gli italiani si sono espressi alle urne, scegliendo il nostro programma e la nostra visione. I cittadini ci hanno chiesto di difendere i confini italiani e questo governo non tradirà la parola data». Da Palazzo Chigi, poi, viene espresso «apprezzamento per la decisione della Francia di condividere la responsabilità dell'emergenza migratoria, fino a oggi rimasta sulle spalle dell'Italia e di pochi altri Stati del Mediterraneo, aprendo i porti alla nave Ocean Viking. È importante - hanno aggiunto - proseguire in questa linea di collaborazione europea con gli Stati più esposti per la loro collocazione geografica, così da trovare una soluzione condivisa e comune. L'emergenza immigrazione è un tema europeo e come tale deve essere affrontato, nel pieno rispetto dei diritti umani e del principio di legalità».

Mentre la Ocean Viking è in navigazione verso Marsiglia, la Rise Above ha invece sbarcato a Reggio Calabria tutti i suoi 89 "ospiti" ed è subito ripartita. E anche per le altre due navi nel porto di Catania è stata trovata la soluzione: la Geo Barents di Medici senza frontiere ha avuto l'ok a far scendere i migranti per i quali era stato vietato lo sbarco, quelle persone che non erano state considerate vulnerabili dopo la prima ispezione dei medici dell'Usmaf. Un iter analogo che si profila anche per la Humanity 1. E mentre la Commissione europea ricorda all'Italia che ha il dovere di garantire ai migranti l'accesso alle procedure per l'asilo, il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, respinge con nettezza gli attacchi: «Non accettiamo lezioni da nessuno dal punto di vista del rispetto dei diritti umani». La partita politica, però, continua: il Pd ha chiesto a Piantedosi di riferire in aula al Senato.

PIANTEDOSI: NON ACCETTIAMO LEZIONI DA NESSUNO SUL RISPETTO DEI DIRITTI UMANITARI

Riguardo alla decisione di Parigi di accogliere la Ocean Viking, secondo una fonte del ministero dell'Interno francese, l'Italia è «rimasta ferma sulle sue posizioni». E così è stato anche dopo «l'ultimo contatto telefonico fra i ministri Piantedosi e Darmanin». L'Ocean Viking è arrivata sulle prime pagine dei giornali francesi, perché protagonista di uno scontro all'Assemblée Nationale. A prendere la parola per denunciare la situazione drammatica dei migranti era stato il deputato della sinistra radicale Carlos Martens Bilongo, al quale aveva risposto Grégoire de Fournas del Rassemblement National con un «se ne tornino in Africa». Il parlamentare di estrema destra ha poi subito un'esclusione di 15 giorni dall'Assemblea.

Formalmente, la Francia accoglierà l'Ocean Viking in seguito a un appello lanciato direttamente dall'ong Sos Méditerranée. Il lungo viaggio verso Marsiglia terrà la nave lontana dall'area di ricerca e soccorso al largo della Libia per diversi giorni, e questo non può che rallegrare il Governo, che punta a responsabilizzare i Paesi di bandiera delle navi o delle ong che le gestiscono. Differente il caso della tedesca Rise Above, che ha svolto l'intervento di soccorso sotto il coordinamento delle autorità italiane, non ha tentato di forzare il blocco ed è stata "premiata" con l'assegnazione del "Pos" a Reggio Calabria.

I CONTROLLI MEDICI

Il braccio di ferro è proseguito con la Geo Barents e la Humanity 1. La svolta quando ispettori del ministero della Salute sono nuovamente saliti a bordo della prima per rivalutare la situazione, dopo che Medici senza frontiere aveva segnalato le difficili condizioni dei 212 migranti rimasti sulla nave. Al termine si è deciso che il loro stato di salute era incompatibile con la permanenza a bordo e sono stati fatti scendere tutti. Notizia accolta con grande gioia e pianti d'esultanza per la fine di una lunga attesa. «Torneremo subito in mare a salvare vite», ha annunciato il capo delegazione Juan Matias Gil. Il team medico in serata si è trasferito sulla Humanity 1 per svolgere le stesse visite a chi è rimasto a bordo.

Sul tema la presidente del Consiglio ha ricordato: «Negli ultimi anni abbiamo assistito a una gestione inadeguata del fenomeno, che ha prodotto grandi ed evidenti disagi: hotspot al collasso, sbarchi aumentati, forze dell'ordine allo stremo. Il nostro obiettivo - ha sottolineato - è difendere la legalità, la sicurezza e la dignità di ogni persona».

Cristiana Mangani
Francesca Pierantozzi

LE CIFRE

88mila

Il totale dei migranti sbarcati in Italia dall'inizio del 2022 secondo il cruscotto statistico del ministero dell'Interno

579

I naufraghi soccorsi dalla nave norvegese Geo Barents di Medici Senza Frontiere. Gli ultimi 212 sono sbarcati ieri a Catania

89

I migranti soccorsi dalla Rise Above, fatti scendere ieri a Reggio Calabria dopo che il salvataggio è stato riconosciuto in linea con l'accordo Sar

Negli ultimi tre anni 130mila arrivi sanzioni soltanto a chi viola le regole

IL FOCUS

ROMA Quasi 180 mila migranti arrivati negli ultimi tre anni, e di questi circa il 14 per cento è sbarcato da navi delle ong. L'Italia rispetta da sempre le regole dell'accoglienza e sta continuando a farlo. Lo dimostra il caso più recente, quello della Rise Above, la nave della ong Mission Lifeline, alla quale è stato consentito lo sbarco nel porto di Reggio Calabria, su indicazione della Capitaneria di porto. La ragione è semplice: l'imbarcazione ha potuto attraccare e sbarcare i 95 passeggeri recuperati in mezzo al mare, perché ha rispettato le regole. E anche perché le condizioni a bordo erano tali da rendere impossibile la navigazione e la permanenza in mare aperto.

Rise Above è intervenuta il 3 novembre scorso in area Sar maltese, sulla base di una indicazione arrivata dal sistema di messaggio "Navtex", così come spiegano loro stessi. Tre barchini erano in sofferenza e l'imbarcazione di Mission lifeline era la più vicina alla zona. Subito dopo aver soccorso le persone, la nave è arrivata in zona Sar italiana e, a quel punto, è stata la stessa Capitaneria a farli entrare.

Navtex è il sistema di messaggistica internazionale utilizzato anche dalla Guardia costiera italiana per indicare a tutte le navi la presenza di imbarcazioni in difficoltà. Dunque sì allo sbarco, senza procedure differenziate come è avvenuto a Catania. E forse per ironia della sorte, la Rise Above ha attraccato al molo opposto a quello dove dal settembre scorso si trova la Sea Watch 3, nave della ong tedesca, sottoposta a fermo amministrativo.

Un provvedimento, aveva detto all'epoca la ong, per «l'aver soccorso troppe persone»; per «numerose e gravi carenze tecniche» aveva ribattuto la Guardia costiera. Un rischio, quello del fermo, che non corre la Rise Above che, infatti, ha lasciato il porto riprendendo la rotta verso sud. Il discrimine che ha permesso alla Rise Above di fare scendere tutti i migranti gli è stato il fatto di avere soccorso i migranti in mare sotto il coordinamento delle autorità italiane.

Mentre sono almeno un centinaio i casi in cui, negli ultimi tre anni, si è verificato il braccio di ferro tra il Viminale e le ong. Ma in più di una occasione, quando il soccorso ha richiesto un intervento massiccio, è stato il nostro Paese a sollecitarne la collaborazione. La situazione non dovrebbe cambiare: l'Italia non ha mai abdicato agli obblighi previsti dalla Convenzione sul mare. «Stiamo accogliendo anche altre navi che arrivano con eventi Sar - ha ribadito il ministro Matteo Piantedosi -. Non stiamo facendo mancare a nessuno l'assistenza umanitaria come ci viene internazionalmente riconosciuto».

DA APRILE 2020 AD OGGI PROVVEDIMENTI PER OTTO IMBARCAZIONI MA I SOCCORSI IN MARE SONO SEMPRE STATI GARANTITI

I PROVVEDIMENTI

Di recente i provvedimenti hanno riguardato questioni amministrative. Molte navi sono state sottoposte a fermo. Dalla fine di aprile del 2020 a oggi sono almeno otto i battelli umanitari bloccati da questi provvedimenti. La Sea Watch 4, una delle navi della flotta della ong battente bandiera tedesca, è stata fermata nel porto di Palermo a settembre dello scorso anno, mentre la prima nave battente bandiera tedesca, la Alan Kurdi, è stata bloccata qualche mese prima.

Fermata per questioni amministrative anche la spagnola Aita Mari (dell'ong Salvamento Marítimo humanitario). E poi ancora, è stato il turno della Sea Watch 3. Infine, la Ocean Viking di Sos Méditerranée, tornata in mare cinque mesi dopo. A questi casi vanno aggiunti anche i fermi degli anni precedenti: diciassette navi impegnate in operazioni di salvataggio in mare coinvolte in procedimenti legali tra il 2017 e giugno 2021, per un totale di oltre quaranta indagini avviate dagli stati europei.

È servito a poco il decalogo sottoscritto da buona parte delle ong, proposto qualche anno fa. Regola fondamentale: l'impegno a non entrare nelle acque territoriali libiche, salvo in situazioni di grave pericolo che richiedano assistenza immediata, e di non ostacolare l'attività di Search and rescue (Sar) da parte della Guardia costiera libica. Buoni propositi, seguiti da pochi.

C. Man.

Le inchieste

IL RAPPORTO

«Profughi spinti a partire dalla presenza delle Ong»

▶Rapporto riservato di Frontex: le navi delle organizzazioni sono «fattore di attrazione»

▶«Molti migranti partono solamente dopo avere verificato la loro presenza nell'area»

ROMA «La presenza delle navi delle ong, soprattutto in navigazione tra Zuara e Zawiya, continua a essere un ulteriore fattore di attrazione (un "pull factor")» per i migranti che partono dalla Libia per raggiungere l'Italia. È quanto si legge in un documento riservato di Frontex, l'Agenzia europea della vigilanza dei confini, relativo al periodo che va dal primo gennaio al 18 maggio 2021. Secondo quanto sottolinea Frontex, «i migranti che arrivano dalla Libia dichiarano costantemente» di aver verificato, prima della partenza, la presenza delle organizzazioni non governative nell'area, spiegando che, «in assenza delle navi delle ong nel Mediterraneo, molti rifiutano di partire». Probabilmente perché sanno bene che, senza il loro aiuto, la traversata si trasformerebbe in un viaggio suicida, con scarse possibilità di raggiungere le coste europee. Quindi il vero "porto sicuro" sono le navi della ong.

TRAFFICO DI MIGRANTI

Secondo l'Agenzia europea, per come si sono riorganizzate le rotte dei trafficanti di esseri umani la Libia, e Zuara in particolare, sono diventati un polo d'attrazione e l'imbarco principale verso l'Europa e l'Italia. «La Libia è ancora una volta percepita dai subsahariani come l'ultimo paese di partenza per raggiungere l'Ue», si spiega nel documento riservato. «Il fatto che ad oggi molti di questi migranti segnalati nell'operazione navale europea Themis abbiano bisogno solo di un periodo compreso tra sei e sette mesi per raggiungere l'Italia - sottolinea Frontex - suggerisce che le reti criminali hanno riadattato in modo efficiente il loro modus operandi per "trafficare" migranti in Libia e oltre in Italia». In particolare, nel 2021, si legge nel documento riservato Frontex, «Zuara è diventato un hub di traffico e il principale luogo di ultima partenza in Libia e nella regione del Mediterraneo centrale», da cui è partito «circa il 40% di tutti i migranti segnalati nel Mediterraneo centrale». E le informazioni raccolte attraverso le attività di debriefing indicano «sempre più il coinvolgimento diretto delle milizie delle autorità locali nell'attività di "traffico" a Zuara». «Questa zona - la conclusione dell'analisi di Frontex - continuerà probabilmente ad attrarre migranti che cercano di raggiungere l'Italia dalla Libia».

«FERMARE I TAXI DEL MARE»

«Se qualcuno avesse avuto ancora qualche dubbio, quanto emerso conferma quello che ribadisco da tempo riguardo la presenza delle imbarcazioni delle ong nel Mediterraneo - commenta il senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri - Per i flussi migratori, infatti, queste presenze rappresentano un effettivo fattore di attrazione, "pull factor" come si dice tecnicamente, che di fatto incrementa le partenze, l'illegalità degli scafisti e con loro purtroppo anche naufragi e morti. Le ong vanno fermate una volta per tutte, sono responsabili di quanto avviene nel Mediterraneo e uno strumento utilizzato da trafficanti di disperati per portare a termine il loro lavoro. Basta con il falso buonismo e la retorica sui recenti arrivi di navi in Italia, se si vogliono realmente evitare le tragedie del Mediterraneo bisogna porre fine a questi taxi del mare a servizio dell'illegalità».

«La questione del "pull factor" è stata smentita da qualunque istituto di ricerca, prima di tutti l'Ispi. È stato ampiamente dimostrato che non c'è alcun legame tra partenze e presenza delle navi umanitarie in mare», si è difeso all'Adnkronos Oscar Camps, fondatore di Open Arms. «Semmai il fattore più importante da tenere in considerazione», quando si parla di flussi migratori verso l'Europa, sono «le condizioni di estrema instabilità politica della Libia, la guerra attualmente in corso tra bande armate e non ultimo - ha spiegato Camps - l'intenzione di aprire o chiudere i cordoni delle partenze da parte dei libici a seconda della convenienza del momento. Quando fai accordi con milizie armate, diventi immediatamente ricattabile ed è esattamente quello che fanno: ricattano l'Europa utilizzando come moneta di scambio la vita di persone vulnerabili».

Valeria Di Corrado

CONTROLLI Un gruppo di migranti in attesa di essere raccolti dalla nave tedesca Humanity

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

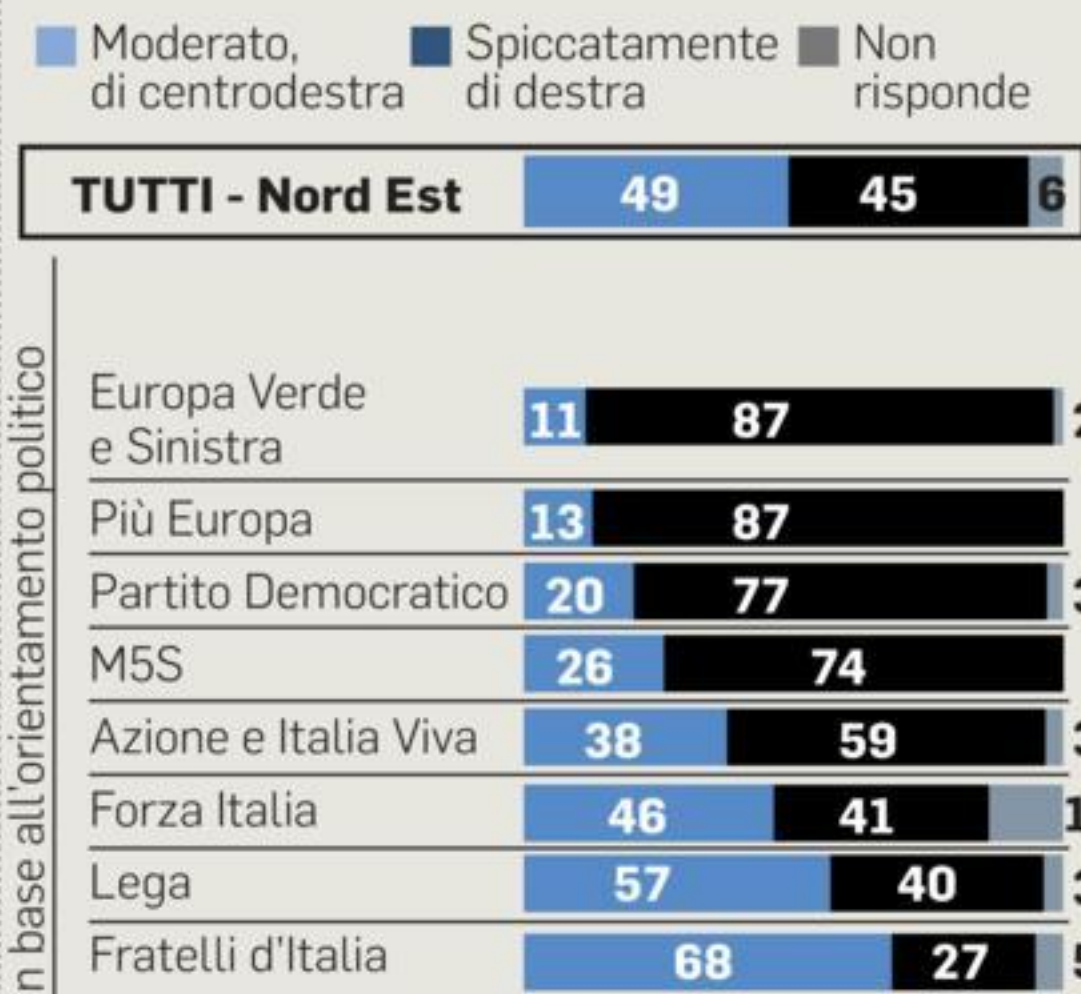
Il giudizio su governo e opposizioni: su una scala da 1 a 10 che voto darebbe in questo momento...

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 9 Novembre 2022
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

Il gradimento del governo dopo poche settimane è inferiore a quelli di Renzi, Conte I e Draghi, ma appare più "stabile". Per metà degli intervistati è "moderato"

Meloni piace al Nordest Sei su dieci le dicono di sì

Più di quelli Monti e Letta (entrambi 55%), Gentiloni (47%) e Conte II (39%). Ma meno di quelli Renzi (67%), Conte I (63%) e Draghi (75%). Parliamo dei Governi degli ultimi 10 anni, dei loro gradimenti agli "esordi", e di come si posiziona l'ultimo nato: secondo i dati elaborati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, l'Esecutivo guidato da Giorgia Meloni ottiene l'apprezzamento del 60% dei nordestini. Molto indietro, invece, si fermano le opposizioni: Movimento 5 Stelle e Centrosinistra ottengono ciascuno il 20% di consensi, quote di poco inferiori a quella raggiunta da Italia Viva-Azione (23%). Questi valori, dunque, sembrano confermare il sentimento di un'area che, come tradizione, il 25 settembre scorso ha massicciamente votato per il centrodestra (54%), ma anche che, per la prima volta, si è rivolta in misura preponderante a Fratelli d'Italia (32%), invece che alla Lega (14%) o a Forza Italia (7%).

È questo, inoltre, il primo Esecutivo dell'ultimo decennio che fonda la propria maggioranza su un'alleanza precedente al risultato elettorale e alla costituzione dei Gruppi parlamentari. Ha, come rilevato da più parti, una forte caratterizzazione politica: è quindi scontato, forse, osservare un grande sostegno al Governo Meloni tra chi è vicino a Fratelli d'Italia (94%), Lega (81%) e Forza Italia (79%), e una distanza maggiore degli altri elettorati. Che siano sostenitori di Italia Viva-Azione (37%) o del Pd (29%), di +EU o M5s (entrambi 23%), vicini a Europa Verde-Sinistra (5%) o ai partiti minori (47%): in nessun caso i voti sufficienti superano la soglia della maggioranza assoluta.

E proprio l'identità politica dell'Esecutivo è uno degli argomenti più dibattuti in queste settimane: sarà più di centrodestra o spiccatamente di destra? Su questo, i nordestini si dividono: il 49% pensa sarà moderato, mentre il 45% ritiene primeggerà la componente più radicale. Anche in questo caso, l'orientamento politico degli intervistati ne influenza la percezione. Tra gli elettori dell'attuale maggioranza prevale l'idea che sarà la moderazione a imporsi: è così per chi voterebbe per Fratelli d'Italia (68%) e Lega (57%), mentre qualche dubbio in più tra centrodestra (46%) e destra (41%) sembra emergere tra chi guarda a Forza Italia. I sostenitori dei partiti di minoranza, invece, sono più compatti nel ritenere che il Governo Meloni sarà spiccatamente di destra, seppur con diverse intensità: la pensa in questo modo il 59% degli elettori di Italia Viva-Azione e il 74% di chi guarda al M5s, il 77% dei sostenitori del Pd e l'87% di chi voterebbe per +EU o Europa Verde-Sinistra.

Quanto durerà il Governo Meloni? Il 16% dei nordestini scommette che cadrà entro un anno, il 21% vede nelle Europee del 2024 la data di termine e il 19% scommette non andrà oltre i 3-4 anni. È il 39%, invece, ad azzardare la durata-record dell'intera legislatura, ma è solo tra gli elettori di Fratelli d'Italia che questa componente supera la maggioranza assoluta (64%): i sostenitori di Lega (48%) e Forza Italia (44%) non sembrano essere altrettanto proiettati al 2027.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 28 ottobre e il 5 novembre 2022 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1002 persone (rifiuti/sostituzioni: 4092), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.sondaggipoliticoelettorali.it

L'intervista

«Mai un governo così strutturato e caratterizzato»

Sull'atteggiamento degli italiani che si infiammano ad ogni formazione di nuovi governi, il costituzionalista Mario Bertolissi si sofferma sul fatto che durano poco e l'italiano risulta sempre deluso sulla base dei fatti: la mancanza del raggiungimento di risultati, che corrispondono alla soluzione dei problemi. «Vorrebbero trovare l'amore della loro vita - spiega - ma compare sempre qualche difficoltà, e vogliono separarsi».

Come commenta i "debutti"?

«Tra i governi che hanno ottenuto una percentuale di consenso superiore, quello di Draghi era tecnico, mentre i Conte I e Renzi si sono costituiti come seguito di vicende traumatiche: pensiamo alla caduta di Letta, allo 'stai sereno' cui è succeduta una congiura di palazzo. Pescando un anonimo, si è fatto il governo Conte I, che era sempre un tecnico e non un eletto. Nessun governo come quello di Meloni è stato così caratterizzato e strutturato».

È significativo il consenso al 60%?

«L'elettorato è passato anche oltre la caratterizzazione politica del gabinetto: milioni di voti si sono spostati da un'appartenenza politica a un'altra. Credo che i componenti della maggioranza abbiano la necessità di affermare di essere moderati - e più di tutti Fratelli d'Italia – per scrollarsi dalle spalle il loro passato, per esempio certi ammiccamenti all'estrema destra, e ricostruirsi la facciata».

Democrazia o demagogia?

«L'italiano finisce per confidare di avere trovato uno statista, ma si accontenta di un tribuno delle plebe, che poi lo delude: come diceva Alcide De Gasperi il secondo pensa alla campagna elettorale, il primo al paese ed è disposto a lasciare il potere dopo aver raggiunto il massimo dei risultati».

Filomena Spolaor

La nuova scommessa

Trump si riprende la scena «Il 15 un grande annuncio»

▶"The Donald" prepara la rincorsa per le elezioni presidenziali del 2024

▶Gli ostacoli: le indagini in cui è coinvolto e l'avanzata di repubblicani più moderati

IL PERSONAGGIO

ROMA «Farò un grandissimo annuncio martedì 15 novembre a Mar-a-Lago». Ma tutti sanno qual è l'annuncio che Donald Trump si prepara a fare dalla sua residenza in Florida, e quando "annuncia l'annuncio", nel comizio finale della campagna di midterm in Ohio partono gli applausi dei fan: in prima fila i "Maga", i fanatici del «Make America great again» che ancora sono convinti che le elezioni del 2020 siano state scippate, come da allora va ripetendo The Donald. E quindi l'annuncio di ricandidarsi come presidente nel 2024 potrebbe arrivare dopo il risultato delle elezioni di metà mandato tradizionalmente appannaggio del partito che ha perso le presidenziali, i repubblicani del Gop. Ma Trump dice anche altro. Parlando di un bandito affiliato a una gang della Mara Salvatrucha e condannato per omicidio, gli dà dell'animale e subito dopo osserva che «animale» è pure Nancy Pelosi, speaker del Parlamento col marito che a San Francisco ha subito la brutale aggressione in casa di un cospirazionista. Trump sa di averla detta grossa. «Ora diranno: che cosa orribile ha detto! Ma guardate cos'hanno fatto al nostro Paese!», e poco dopo ripete l'epiteto «pazza» affibbiato altre volte alla Pelosi. Trump cerca di cavalcare la sorte.

IL DURO ATTACCO A NANCY PELOSI

In Ohio Trump ha etichettato come «animale» la speaker della Camera Nancy Pelosi. «Ora mi diranno: che cosa terribile! Ma guardate cos'hanno fatto al Paese».

MOMENTO FAVOREVOLE

Le stelle si sono posizionate bene, a quanto pare: Biden è un leader dall'immagine appannata, al quale può imputare l'impennata dell'inflazione, la percezione della criminalità in aumento, il prezzo del petrolio a 3.80 dollari il gallone quando lui, Trump, lo ha lasciato a 2.37. O l'aver ceduto terreno alla Russia e alla Cina, essere scappato rovinosamente dall'Afghanistan, non essere riuscito a prevenire l'invasione russa dell'Ucraina... I democratici hanno preferito in queste elezioni puntare sui rischi per la democrazia se tornerà The Donald, e sui diritti, specie sul diritto all'aborto. Probabile che l'elettorato americano sia più sensibile alle tasche bucate, all'economia, che non ai diritti civili. Ma al di là delle apparenze, Trump sconta problemi non da poco. Il primo è che si addensano sulla sua testa indagini che potrebbero presto arrivare a un punto, sull'assalto al Congresso dopo le presidenziali e sulle carte che si è portato da Washington a Mar-a-Lago. Tornare come candidato forte alla Casa Bianca è l'unico modo per allontanare agenti e super-magistrati.

Il secondo problema è che succede in ogni elezione di Midterm che il partito che ha espresso il presidente soffra e rischi di non conquistare le Camere. Ma questa volta lo scostamento nei sondaggi tra repubblicani e democratici è più stretto del solito, il vantaggio per il Gop non eclatante come dovrebbe.

Terzo, il gradimento dei candidati trumpiani in Arizona, Georgia, Pennsylvania e Ohio, è basso e questo spiega l'impegno diretto dell'ex Presidente. Se dovessero perdere, sarebbe difficile per Trump fare proclami roboanti il 15 novembre.

Quarto, la domanda non è: che cosa annuncerà martedì, ma perché non ha ancora fatto l'annuncio? Kellyanne Conway, manager della campagna 2016, tornata al suo fianco e battagliera, gli avrebbe suggerito di «non pestare i piedi ai candidati repubblicani di midterm». Il fatto è che un annuncio in campagna elettorale si sarebbe tradotto in perdita di voti moderati per il Gop.

LE PAROLE

Intanto, il linguaggio di Trump sta già cambiando. In effetti, parla ancora della stampa «nemica del popolo», dei democratici di sinistra come «comunisti» e del voto del 2020 come «truccato e rubato». E scaglia insulti contro la Pelosi. Ma i toni si stanno addolcendo, seguendo i consigli della Conway che lo ha invitato a approfondire in concreto l'America first. «Ad articolare e spiegare le sue politiche», dice in Tv a "Fox & Friends". A non apparire semplicemente come un «fighter», combattente, contro Biden, ma "per" gli americani. A non contestare al Presidente l'essere impacciato o distratto, ma attaccarlo sull'indipendenza energetica degli Stati Uniti. E per finire, Trump ha un quinto problema: la crescita di altri candidati repubblicani, come il governatore della Florida Ron DeSantis, che ha bollato come ipocrita ribattezzandolo «Desanctimonious». Un misto di santo e demonio. Salvo, ieri, rilanciarlo alla carica di governatore della Florida dopo le critiche piovutegli addosso dai compagni di partito del Gop per averlo bastonato. Perché anche tra i repubblicani c'è chi ama Trump. E chi lo odia.

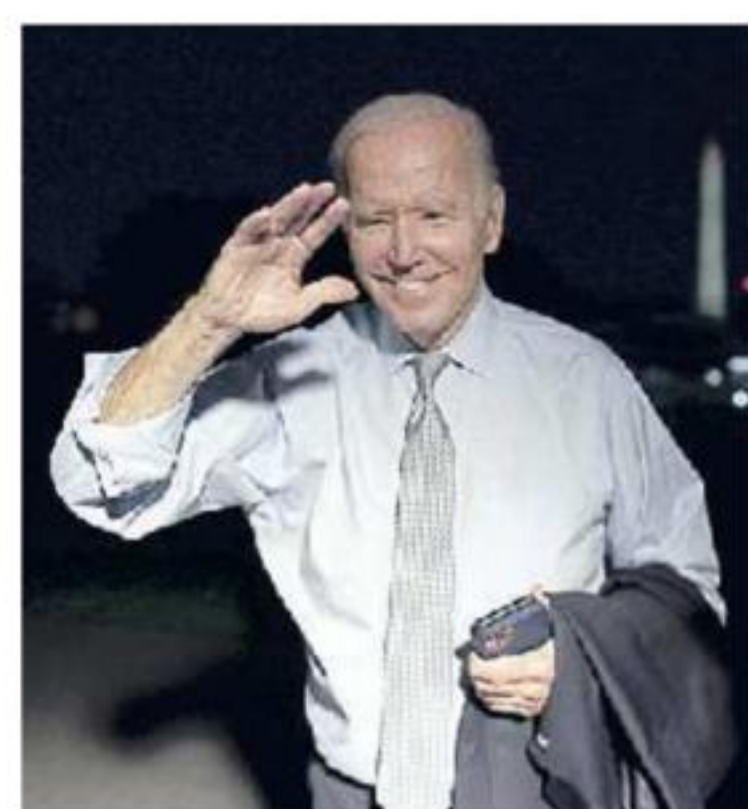
Marco Ventura

Usa, è battaglia in 4 Stati E ora Biden rischia grosso

LE ELEZIONI

NEW YORK Seggi protetti con filo spinato e vetrate resistenti alla pallottole. Telecamere di sicurezza in ogni angolo. Bottoni rossi d'emergenza collegati direttamente alle centrali di polizia. In alcune province d'America si è votato ieri come in qualche Stato autoritario dell'Africa subsahariana. Le midterm, le elezioni di metà mandato, si sono tenute in un'atmosfera di profonda diffidenza reciproca fra i due partiti, ma la giornata è trascorsa in relativa calma, con solo qualche decina di denunce di intimidazione vicino ai seggi. Al calar della notte non era ancora tramontata la paura che potessero scoppiare dei tafferugli, anche se la vera battaglia sembra destinata a scoppiare oggi, con migliaia di avvocati già occupati da ieri sera a presentare ricorsi di ogni genere.

IL QUADRO

Ieri si votava per il rinnovo dei 435 seggi della Camera, di 35 dei 100 seggi senatoriali e per 36 dei 50 governatorati. Si votava anche per il rinnovo di varie legislature statali e per varie posizioni amministrative che avranno una grande importanza nella gestione delle future elezioni. Nelle ultime giornate prima del voto, il presidente Biden aveva cercato di mobilitare le folle anche su queste cariche locali, le stesse che nel 2020 hanno fatto muro contro le richieste di Donald Trump di interferire a suo favore sui risultati elettorali, e che ora pare saranno in blocco sconfitte da candidati fedeli all'ex presidente che nelle presidenziali del 2024 potrebbero fare quello che i predecessori non hanno voluto fare nel 2020. Da qui l'allarme di Biden, come quello di Barack Obama e Bill Clinton, che hanno affiancato Biden nella campagna. L'importanza delle elezioni di ieri dunque non era solo per il nuovo assetto del Congresso, ma anche per gli Stati e il futuro management delle elezioni. E ci vorranno vari giorni prima che il quadro sia davvero chiaro, proprio come successe nel 2020. Gli ultimissimi sondaggi davano motivo di gioia ai repubblicani e di preoccupazione ai democratici. La scontata sconfitta alla Camera e la probabile al Senato in realtà non farebbero tanta impressione, perché è un fatto storico universalmente accettato che alle elezioni di metà mandato il partito del presidente perda terreno. Questo spostamento dell'ago della bilancia succede perché, dopo le promesse delle campagna elettorale, arriva la realtà dei fatti, e quasi mai i presidenti riescono a realizzare tutto quello che hanno promesso, e gli elettori del suo partito delusi non vanno a votare mentre invece gli elettori del partito avverso spinti dalla voglia di rifarsi votano in massa.

PRESIDENTE Joe Biden

LA NOVITÀ

Quel che differenzia queste midterms dalle altre del passato è il fatto che sono le prime a svolgersi dopo l'era Trump, dopo cioè che un presidente sconfitto ha rifiutato di accettare pacificamente il risultato delle elezioni e gridato – senza prove concrete – alla frode. Nelle elezioni di ieri almeno 300 candidati a varie posizioni sia di livello nazionale che locale erano negazionisti su ispirazione trumpiana, non avevano cioè accettato che nel 2020 Trump fosse stato sconfitto e Biden avesse vinto. Alcuni di questi candidati hanno ottenuto il sostegno di Trump solo dopo aver pubblicamente dichiarato di essere negazionisti. E c'è stato chi ha addirittura promesso di presentare proposte di legge per abolire il risultato di due anni fa. Nelle file repubblicane della Camera potrebbero essere confermati alcuni candidati di posizione molto estremista che potrebbero inaugurare una stagione di indagini a sfondo politico antidemocratico, in realtà futili che però paralizzerebbero il Paese. In forma privata alcuni analisti democratici hanno ammesso che – visto che la loro sconfitta è scontata – sarebbe meglio che i repubblicani vincessero con un vantaggio di almeno 25 seggi, perché in tal modo il probabile nuovo speaker della Camera, Kevin McCarthy, potrebbe governare senza dover dipendere dall'ala estrema, cospirazionista e negazionista.

Anna Guaita

Addio Giuseppe Bono, il "grande capo" che risanò Fincantieri

▶Scompare un top manager tra i più stimati
Il cordoglio del Presidente della Repubblica

▶In 20 anni ha trasformato una società decotta in un'eccellenza mondiale del "made in Italy"

IL LUTTO

Raramente la scomparsa di un manager pubblico ha suscitato tanti riconoscimenti bipartisan come nel caso di Giuseppe Bono. C'è chi lo definisce l'ultimo vero boiardo di Stato, nel senso più aristocratico del termine. E c'è chi lo ricorda avversario non facile, ma decisamente affidabile. Tutti però concordano sul fatto che Giuseppe Bono ha segnato la storia delle partecipate pubbliche nell'ultimo trentennio. Non a caso il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è stato tra i primi a esprimere «il cordoglio della Repubblica e la personale vicinanza» alla moglie e ai due figli per la sua scomparsa.

RICONOSCIMENTI

Non si contano le manifestazioni di affetto e di stima che ieri hanno inzeppato le agenzie di stampa. Dai ministri a lui più vicini (Giancarlo Giorgetti e Guido Crosetto, che ne ha annunciato la morte) ai segretari delle tre sigle sindacali (a cominciare da Maurizio Landini), da esponenti del Pd che li ha visti su rive opposte (Andrea Orlando e Debora Serracchiani) alle associazioni industriali locali e nazionali fino a singoli imprenditori e ai governatori delle regioni interessate all'attività del gruppo.

Calabrese, nato nel 1944 a Pizzoni, un piccolo paese in provincia di Vibo Valentia, una laurea in economia e commercio e un'altra honoris causa in ingegneria navale, Bono è noto alle cronache soprattutto perché dall'aprile 2002 fino all'aprile di quest'anno ha guidato Fincantieri, un gruppo allora in evidente stato di decozione e da lui trasformato in una eccellenza del made in Italy in un settore tra i più competitivi nel mondo. Laureato presso l'Università di Messina con una tesi su "Budget e piani pluriennali in una grande azienda", nel 1963 segue un corso di addestramento e formazione sul controllo di gestione presso Fiat-Finmeccanica. Dal 1963 al 1971 lavora in Omeca (gruppo Fiat-Finmeccanica) e dal 1968 in Efim come responsabile della contabilità generale, dove resterà fino al 1993 avendo scalato tutti i gradini fino alla massima carica esecutiva. In Finmeccanica arriva subito dopo, divenendo prima direttore generale e quindi amministratore delegato. Nell'aprile 2002 avviene lo scambio tra Roma e Trieste: sotto il governo Berlusconi, l'allora ad di Fincantieri Pierfrancesco Guarguaglini è chiamato nella Capitale alla guida di Finmeccanica, mentre i grandi cantieri giuliani vengono affidati a Bono. Una storia complessa che vede fin dall'inizio Bono, non felice dello "scambio", impegnato a tirare Fincantieri fuori dalle secche in cui si trovava: una sfida durata anni, combattuta con determinazione anche all'estero con lo scopo di diventare gruppo globale, non sempre sostenuto dai governi che in questo decennio si sono succeduti. Come non ricordare il tentativo di conquista dei cantieri francesi Saint Nazaire, finito in nulla per l'assenza di un sostegno adeguato da parte della diplomazia italiana? Ciò non ha però impedito che insieme al suo fidato team facesse di Fincantieri un gruppo che molti Paesi ci invidia.

ALLA VIGILIA DI UNA RICONFERMA QUASI SCONTATA ALLA GUIDA DELLA SOCIETÀ, IL GOVERNO DRAGHI LO HA "DIMISSIONATO"

Riconferma dopo riconferma, Bono ha guidato il gruppo come ad per vent'anni esatti. Fino a quando nell'aprile scorso il governo Draghi (Fincantieri è controllata da Cdp, quindi dal Tesoro) ha deciso per la discontinuità, chiamando al suo posto Pierroberto Folgiero. Fino all'ultimo si ventilava l'ipotesi di un suo recupero nel ruolo di presidente, ma così non è stato.

IL BENSERVITO

C'è una foto che lo ritrae il giorno dell'addio alla società: in essa Bono mostra orgogliosamente una grande targa nel cui centro spicca un «Grazie Peppino, grazie grande capo» donata dai suoi manager, quelli che lo hanno accompagnato in questi anni e che ora lo ringraziano «per le sue scelte coraggiose e la sua lungimiranza». Lui sfoggia un sorriso largo, ma è un sorriso triste di chi è sì felice dell'affetto che lo circonda ma che vela l'amarezza di un "benservito" che non si aspettava. «A gennaio sarebbero stati 60 anni di lavoro. Stavo già pensando ai progetti futuri in azienda. Invece mi hanno fermato. Non me l'aspettavo ma dobbiamo essere pronti a tutto nella vita. In questo Paese non si riconosce valore alle persone», disse in quell'occasione. Ancora: «Quando sono arrivato dominava una cultura tipica delle partecipazioni statali che ci impediva di competere. Oggi siamo un gruppo leader nel mondo con lavoro per i prossimi sei-sette anni».

Fincantieri, da molti anni in attivo, ha chiuso il consuntivo al 30 giugno con un portafoglio ordini di oltre 35 miliardi (lavoro assicurato fino al 1929) con 21mila dipendenti e oltre 7 miliardi di ricavi: vent'anni fa era a un passo dal default.

Osvaldo De Paolini

MANAGER Giuseppe Bono è stato presidente di Confindustria FVG

HANNO DETTO

Sergio Mattarella: «Esprimo il cordoglio della Repubblica e la mia vicinanza»

Giorgia Meloni: «Storica guida, è una dolorosa perdita per tutta la Nazione»

Giancarlo Giorgetti: «Il suo ultimo messaggio: "Maiora premunt" Era un esempio»

Guido Crosetto: «Peppino era un amico fraterno e un capitano d'industria»

Luca Zaia: «La sua gestione è stata un vero Rinascimento per Fincantieri»

Massimiliano Fedriga: «Ha creato le premesse per un futuro solido anche dopo di lui»

Debora Serracchiani: «Ricordo la gioia con cui accompagnava ogni varo di nave»

L'intervista Enrico Carraro

«Ha fatto grande anche il Nordest ma temeva per il futuro dell'Italia»

«Era un vulcano, un uomo di grande visione e pieno di idee. Ha fatto grande Fincantieri facendola diventare una multinazionale ai vertici del mercato e Marghera un'eccellenza mondiale. Amava profondamente il nostro territorio e le nostre imprese anche se ultimamente era un po' disilluso: da uomo di azienda abituato ai risultati vedeva un Paese lento, farraginoso, dove la burocrazia ancora imperversa. Ora spero di portare avanti il nostro progetto e di arrivare alla fusione tra Confindustria Veneto e quella del Friuli Venezia Giulia».

Enrico Carraro è ancora scosso per la morte di Giuseppe Bono, per vent'anni amministratore delegato di Fincantieri, ex presidente degli industriali friulgiuliani e di Fondazione Nord Est: «L'ho sentito l'ultima volta un mese fa, non mi ha detto nulla di eventuali problemi di salute - racconta al telefono il presidente di Confindustria Veneto - abbiamo parlato dell'Italia, di quello che serviva per far diventare la nostra economia sempre più moderna».

Bono era un manager che sembrava un imprenditore tanto era legato alla "sua" azienda?

«Era un entusiasta, un uomo che guardava al futuro, di visione, innamorato della ricerca e dell'innovazione. Che ha fatto grande Fincantieri portandola ai vertici mondiali ma che aveva anche un profondo amore per il nostro territorio, per il nostro modello d'impresa e per i nostri imprenditori. L'ho conosciuto bene soprattutto quando abbiamo lavorato insieme in Fondazione Nord Est, di cui è stato presidente, e ne ho sempre apprezzato l'energia. Cercava sempre di portare la sua visione, che era molto moderna. Aveva chiara urgenza di quelle che dovrebbero essere le linee di sviluppo del Nordest, una profonda attenzione alla ricerca, all'innovazione, ai giovani, alla formazione».

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA VENETO: «BONO ERA UN VULCANO, ATTENTO ALL'INNOVAZIONE E AI GIOVANI»

Aveva nostalgia di Fincantieri?

«Assolutamente sì: è stata la sua vita per vent'anni, l'ha fatta diventare una multinazionale. Ha lasciato con difficoltà. La grande Fincantieri è merito suo, figlia soprattutto sua: è riuscito a portare la sua squadra di lavoratori e manager a obiettivi impensabili, ai vertici mondiali della cantieristica».

Che rapporto avete avuto?

«Eravamo una bella coppia di presidenti, condividevamo sempre le nostre idee. Lui era un uomo che catalizzava l'attenzione, un vulcano. Insieme stavamo lavorando all'aggregazione tra la Confindustria del Veneto e del Friuli Venezia Giulia: eravamo assolutamente d'accordo sull'importanza di mettere insieme la forza di un territorio omogeneo come il Nordest. Un progetto che si è interrotto perché ha lasciato la presidenza ma che voglio riprendere col suo successore anche per onorarlo, come eredità del suo impegno in Confindustria. Nelle prossime settimane ci vedremo con Gianpietro Benedetti per riprendere il filo di quest'alleanza decisiva».

La Fincantieri di Bono è stata un traino per il Nordest?

«Sicuramente sì, insieme a Fincantieri è stata sviluppata una catena di terzisti e dell'indotto. È stato un modello per il Nordest. Anche nel coraggio di provare nuove vie di sviluppo come la realizzazione del ponte di Genova: un'idea di Bono quella di partecipare a quell'impresa».

Il suo grande sogno non realizzato?

«Voleva creare una via d'acqua dalla Svizzera all'Adriatico, tra fiumi e laghi, un progetto molto visionario. Lui ci teneva tanto e ne parlava sempre».

Parlava spesso dei giovani: il suo cruccio era che snobbassero i lavori manuali?

«Lui voleva far tornare l'amore per la fabbrica ai nostri giovani, un luogo dove potersi realizzare. La scuola come motore di sviluppo della persona che deve insegnare come il lavoro manuale non abbia nulla di meno di quello intellettuale».

M.Cr.

CONFINDUSTRIA Giuseppe Bono per anni ha guidato il Friuli Venezia Giulia: volvea la fusione col Veneto di Enrico Carraro

«CON LUI HO LAVORATO PER REALIZZARE LA CONFINDUSTRIA DEL NORDEST, PROGETTO CHE VOGLIO RIPRENDERE ANCHE IN SUO ONORE»

«L'azienda era tecnicamente fallita, ma me ne innamorai»

Il principio: «Non so che farmene degli "yes man" scelgo collaboratori fedeli all'impresa, non a me»

Agrusti: «Grande uomo e un grande italiano» Zoppas: «Persona di potere ma sempre umile»

IL RITRATTO

VENEZIA Un mastino che guardava lontano innamorato del suo lavoro e dei territori - soprattutto del Nordest - dove la "sua" Fincantieri realizza navi che hanno saputo conquistare il mondo. Giuseppe Bono se ne è andato ieri a 78 anni, in punta di piedi e con un po' di amarezza per come aveva chiuso la lunga galoppata nel gruppo della cantieristica che ha portato ai vertici dei mercati. I funerali sabato a Roma, venerdì la camera ardente in Campidoglio.

Calabrese, orfano di padre da piccolissimo, una laurea in Economia e Commercio e un'altra recente honoris causa in ingegneria navale, dall'aprile del 2002 fino alla primavera di quest'anno è stato al vertice di Fincantieri, il gruppo numero uno della cantieristica in Europa, ai vertici per diversificazione e innovazione con quasi 20.000 dipendenti, 20 stabilimenti in 4 continenti che proprio due giorni fa ha reso noto il bilancio dei primi nove mesi del 2022 chiuso con ricavi per oltre 5,3 miliardi (+17%). Manager dalla lunga carriera nelle aziende pubbliche - lui si definiva «un servitore dello Stato» - ha sempre vissuto il suo lavoro col piglio dell'imprenditore. La sua carriera è iniziata nel 1963 a Torino (scelta pare perché juventino), poi Efim e Finmeccanica. «Lì ho maturato un insegnamento che cerco di applicare: scegliere collaboratori bravi che non siano fedeli a te ma all'azienda. Non so che farmene di yes man», puntualizzò. Nel 2002 la partenza per Trieste dove assume il timone di Fincantieri. «È un'azienda di cui mi sono innamorato subito, anche se era tecnicamente fallita», dichiarò. Sua l'intuizione fondamentale del rilancio: costruire navi da crociera di lusso e innovative per Carnival, Princess, Msc. Senza dimenticare le realizzazioni per la marina militare. Infine la diversificazione da lui fortemente voluta con Fincantieri Infrastructure, sede a Verona, costituita nel 2017 con l'intenzione di progettare, realizzare e montare strutture in acciaio, su progetti di grande dimensione quali ponti, stadi, porti ed altre infrastrutture. E arriva insieme a Salini-Impregilo (oggi WeBuild) e Italferr la realizzazione del Viadotto San Giorgio di Genova, eretto in sostituzione del Ponte Morandi crollato nell'agosto 2018.

MARINESE: «GRANDE ATTENZIONE A MARGHERA» E CON UNA SOCIETÀ DI VERONA HA REALIZZATO IL NUOVO PONTE DI GENOVA

«UN GRANDE CONDOTTIERO»

Il Cavaliere del lavoro e della Legion d'Onore lascia un grande vuoto a Nordest. «Un grande condottiero», è il ricordo di Fincantieri. «Giuseppe Bono ha contribuito in prima persona al nostro sviluppo industriale. Un manager in grado di creare le premesse per un futuro solido anche dopo il suo mandato», le parole del presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga. «Era un punto di riferimento per l'Italia e per il Nordest. Con la gestione Bono - osserva Luca Zaia, presidente del Veneto - la partita di Fincantieri è stata un vero e proprio rinascimento. Non dimentico gli stabilimenti in Veneto e quanto egli abbia fatto per difendere queste unità produttive». «Se n'è andato un grande italiano, un grande uomo», afferma il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti. Matteo Zoppas, ex presidente di Confindustria Venezia e Veneto, ricorda: «Nel 2013 il suo sostegno determinante per la mia elezione. Ho sempre ammirato il fatto che, pur essendo una persona di grande potere, fosse molto umile e semplice». Il presidente di Confindustria Venezia Vincenzo Marinese: «Oggi abbiamo perso un vero capitano d'industria. Non dimenticheremo mai la vicinanza che ha sempre dimostrato a Marghera».

Maurizio Crema

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro 3 giorni prima della data fissata per la vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro le ore 12.00 del terzo giorno antecedente a quello fissato per l'esame delle offerte. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Il Gruppo Edicom, al fine di agevolare il regolare svolgimento della vendita, dispone di un'apposita Sala Aste Telematiche - SAT sita in via Via Guglielmo Oberdan, 27, a Rovigo. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc...) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it www.asteavvisi.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti.**LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

Vendite Telematiche

ABITAZIONI ED ACCESSORI

BADIA POLESINE - Lotto UNICO - Località Crocetta, P.zza S. Sebastiano 477: Piena proprietà di **porzione di edificio di civile abitazione.** Libero. Regolarità edilizia-catastale, Vincoli e oneri come da perizia. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 22.000,00,** offerta minima: Euro 16.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Riccardo Borgato, tel. 0425757714. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 20/01/2023 ore 12:00. Esec. Imm. n. 20/2022**

BAGNOLO DI PO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Stradone per Runzi 2301: civile abitazione** di tipo economico con garage ed area scoperta. Il conduttore ha comunicato recesso dal contratto con impegno alla liberazione entro novembre 2022. Abusi edilizi. Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 38.500,00,** offerta minima: Euro 28.875,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Pierluigi Barcariolo, tel. 0425423579. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 24/01/2023 ore 12:00. Esec. Imm. n. 181/2021**

CASTELNOVO BARIANO - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Argine Po n. 5627/L: abitazione** accostata di tipo economico di 4 vani principali e accessori distribuita al p. T-1. Libero. Non sono presenti irregolarità e vincoli. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 14.400,00,** offerta minima: Euro 10.800,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Federico Salvalaggio, tel. 0425421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 12/1/2023 ore 9.00. Esecuzione n. 186/14**

CENESELLI - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Zelo 276/38: vecchio fabbricato di civile abitazione** elevato ai piani T-1 con annesso corpo staccato adibito a garage e sgombero, comprensivo di area scoperta di pertinenza esclusiva. Occupato, in corso di liberazione. Regolarità edilizia - catastale, vincoli e oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 90.000,00,** offerta minima: Euro 67.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Laura Liviero, tel. 042528922. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 19/01/2023 ore 15:00. Esec. Imm. n. 54/2022**

CEREGNANO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Gorizia 6: un'unità residenziale con magazzini e garage,** tutti in corso di ristrutturazione allo stato grezzo da completare, con annessa area cortiliva. In corso di liberazione. **Prezzo base: Euro 44.000,00,** offerta minima: Euro 33.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Sandro Secchiero, tel. 042527505. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 17/2/2023 ore 9:00. Esec. Imm. n. 164/2016**

ROSOLINA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Borgata Volto 122/a int 2: abitazione** con garage e quota di 1/7 di terreno sottostante. Occupato con contratto di locazione opponibile alla procedura. Come evidenziato in perizia sono presenti abusi sanabili, vincoli e oneri giuridici (servitù di passaggio). **Prezzo base: Euro 76.800,00,** offerta minima: Euro 57.600,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Michele Mazzolaio, tel. 0425421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 13/2/2023 ore 12:00. Esec. Imm. n. 147/2021**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - fraz. Borsea, Via Giotto 79/A: appartamento** posto al p. T-1 e quote proporzionali indivise sulle parti comuni dell'edificio, con annesso garage al p.T. Locato, con contratto opponibile all'esecuzione. Stante la morosità il G.E. ha autorizzato l'intimazione allo sfratto. Difformità, Vincoli e Oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 79.000,00,** offerta minima: Euro 59.250,00. **Lotto 2 - fraz. Borsea, Via Giotto 79/B: appartamento** al p. T-2 e quote proporzionali indivise sulle parti comuni dell'edificio, con annesso garage al p.T. Locato con contratto opponibile all'esecuzione. Stante la morosità il G.E. ha autorizzato l'intimazione allo sfratto. Difformità, Vincoli e Oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 86.000,00,** offerta minima: Euro 64.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Valeria Ganzaroli, tel. 0425746127. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 24/01/2023 ore 11:30. Esec. Imm. n. 190/2021**

SAN MARTINO DI VENEZZE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via G. Marconi 956: appartamento** al p. T-1, parte di fabbricato bifamiliare e diritti pro quota sull'area coperta e scoperta di pertinenza del fabbricato. In corso di liberazione. **Prezzo base: Euro 69.000,00,** offerta minima: Euro 51.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Alberto Guasti, tel. 0425423872. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 30/1/2023 ore 9:00. Esec. Imm. n. 276/2017+294/18**

TRECENTA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Gorgo Spino 1032/I: immobile residenziale,** di tipo economico, edificato su due piani fuori terra, con autorimessa di pertinenza edificata su un solo piano fuori terra e limitatamente seminterrato. Oltre a terreno destinato ad area cortiliva e tratto della pubblica via soggetta, di fatto, a servitù passiva di passaggio. Locato con contratto scadente il 31/7/24. Difformità, Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 56.500,00,** offerta minima: Euro 42.400,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Valeria Ganzaroli, tel. 0425746127. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 24/01/2023 ore 10:00. Esec. Imm. n. 38/2022**

VILLAMARZANA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO – Fraz. Gognano, Via XXV Aprile n. 2: Villa padronale con barchessa,** con annessa area a parco / giardino ed aree agricole. Immobile sottoposto a vincolo culturale ai sensi della Legge 1089/1938. Esiste pertanto diritto di prelazione da parte del Ministero dei Beni Culturali che dovrà essere esercitato con le modalità previste dal D.Lgs 221.14 n. 42. I fabbricati risultano occupati dall'esecutato e verranno liberati dopo l'aggiudicazione, con le modalità previste dall'art. 560 cpc. Per la Villa è stato stipulato contratto di comodato d'uso gratuito per la celebrazione di matrimoni limitatamente per un vano al p.1. I terreni risultano occupati in virtù di un contratto di affitto agrario. **Prezzo base: Euro 1.388.000,00,** offerta minima: Euro 1.041.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Stefano Rizzo, tel. 042525726. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 3/2/2023 ore 09:00. Esec. Imm. n. 156/2021**

IMMOBILI COMMERCIALI

ARIANO NEL POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Corso del Popolo 21:** edificio oggi dismesso destinato ad **Azienda alberghiera e ristorazione,** con somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, denominata "DUE LEONI". Composto da: al p.T: ingresso, bar, locale disimpegno, sale da pranzo, cucine, dispensa, ripostigli, magazzini e servizi; al p.1: n. 6 stanze con servizi, due uffici, servizi comuni, magazzino e deposito, al p. 2: n. 9 stanze con servizi, ripostiglio (al grezzo). Sup.di ca mq 806. Libero. Difformità come da perizia. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 48.000,00,** offerta minima: Euro 36.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Ylenia Carlini, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 25/1/2023 ore 09:30.Esec. Imm. n. 375/2017**

PAPOZZE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto Unico - Via Caderuschi 98: zona adibita a campeggio** della superficie lorda complessiva di circa mq 6788. Occupato con contratto di locazione della tipologia quadriennale. Difformità, Vincoli e oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 47.710,21,** offerta minima: Euro 35.782,66. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Angelo Adamini, tel. 0532767316. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 20/1/2023 ore 9:00. Esec. Imm. n. 69/2018**

PORTO TOLLE - Proprietà superficiaria per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - fraz. Polesine Camerini (Valle Lustraura), via Isonzo 45: Stabilimento vivaistico per riproduzione piantine ortofloricole.** Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 516.506,00,** offerta minima: Euro 387.380,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Serena Coppola, tel. 0425762424. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 12/1/2023 ore 11:00. Esec. Imm. n. 95/2019**

PORTO VIRO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - loc. Villaregia: sito per allevamento ittico e annesso terreno agricolo e abitazione.** Il compendio è costituito da un impianto di allevamento ittico, con abitazione del custode e relativi magazzini e sale lavorazione del pesce da avviare alla vendita, vi sono diversi immobili a servizio dell'attività. La zona delle vasche ad est è composta da 10 vasche. Libero. Regolarità come da perizia. Credito Fondiario. Identificazione catastale come da avviso di vendita. **Prezzo base: Euro 225.000,00,** offerta minima: Euro 168.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Giulia Silvestri, tel. 042524407. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 13/02/2023 ore 10:00. Esec. Imm. n. 98/2020**

TAGLIO DI PO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 2 - Valle Dell'Oca, Via Umbria 12: Bar/Trattoria ed unità collabenti (ex discoteca).** Essendo sato risolto il contratto di locazione indicato in perizia gli immobili verranno consegnati all'aggiudicatario libero da vincoli. L'ex discoteca ed il primo piano del bar sono classificate unità collabenti, cioè porzioni di fabbricato in disuso. **Prezzo base: Euro 29.400,00,** offerta minima: Euro 22.050,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Tommaso Sartori, tel. 042523080. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 3/2/2023 ore 9:00. Esec. Imm. n. 204/2018**

TAGLIO DI PO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Kennedy 148-152-152/1: negozio con magazzini ed accessori.** Locato e occupato. Abusi da sanare. Si rimanda alla perizia. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 500.000,00,** offerta minima: Euro 375.000,00. - **Lotto 2 - Via Garibaldi 242 - 244: Corpo a): affittacamere e b&b. Corpo b) ristorante. Corpo c) area esterna ai corpi a), b). Immobile** libero. Abusi da sanare. Si rimanda alla perizia. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 330.000,00,** offerta minima: Euro 247.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Pierluigi Barcariolo, tel. 0425423579. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 26/01/2023 ore 15:00. Esec. Imm. n. 7/2021**

TERRENI E DEPOSITI

PORTO VIRO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - loc. Cà Cappello: terreno** già produttivo portuale. Trattasi di terreno destinato a servizi ed attrezzature in ambito portuale di totali ha 01.54.30 per cui sono decadute le previsioni di PRG. Il terreno ha forma regolare pianeggiante, livellato, allo stato attuale è incolto e servito da scoli di irrigazione, tipicamente agricolo, senza sovrastanti fabbricati, costituito da un unico accorpamento accessibile dalla strada interna a quella provinciale per Porto Levante. Libero. **Prezzo base: Euro 88.500,00,** offerta minima: Euro 66.375,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Giada De Bolfo, tel. 0425422540. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 17/1/2023 ore 09:30. Esec. Imm. n. 229/2011+509/11+94/12+479/12**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Viale Tre Martiri - S.R. 443: terreno** edificabile sito in zona semicentrale e ad Est della Città di Rovigo, lungo Viale Tre Martiri - ricompresa nella S.R. 443; sup. cat. di mq 5.952. Libero ed in stato di abbandono. Area convenzionata per l'attuazione di P.I.R.U.E.A. che ha validità sino al 20.2.2023. Dovrà essere presa attenta visione della perizia e della comunicazione del Comune di Rovigo-Sezione Urbanistica del 28.2.2022 in relazione alle modalità e termini di proroga di detto P.I.R.U.E.A.- I. **Prezzo base: Euro 107.500,00,** offerta minima: Euro 80.625,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Marco Brizzolari, tel. 0425091223. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 18/01/2023 alle ore 11.30. Esec. Imm. n. 13/2020**

Vendite Telematiche
Immobili siti in provincia di Padova

ABITAZIONI ED ACCESSORI

BORGO VENETO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Caponte 9: appartamento** al p.T di edificio bifamiliare e di adiacente magazzino (locale di deposito) con area cortiliva esclusiva. Si rimanda alla perizia per ogni specifica. **Prezzo base: Euro 42.000,00,** offerta minima: Euro 31.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Serena Coppola, tel. 0425762424. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 18/01/2023 ore 11:00. Esec. Imm. n. 219/2021**

OSPEDALETTO EUGANEO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Quartiere Tigli - Via Ferrari 4: appartamento** al p.II, con annesso garage al p.T., facente parte di un fabbricato condominiale, con annesso quote di comproprietà indivise sulle parti comuni, ricadente in zona residenziale tipica dei paesi esistenti nel territorio dei Colli Euganei. Occupato. Si rinvia alla perizia di stima per i dettagli. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 50.000,00,** offerta minima: Euro 37.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Chiara Turolla, tel. 042591640 cell. 3939262748. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 3/2/2023 ore 16:00. Esec. Imm. n. 340/2017**

SANT'URBANO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Località Carmignano, Via Vivaldi 2/A: casa** accostata sviluppata su due piani fuori terra con corte esclusiva e terreno agricolo-residenziale. L'abitazione è in normale stato di manutenzione. Il terreno a destinazione in parte agricola e in parte residenziale posto a ovest dell'abitazione è adibito a giardino. L'immobile costituisce l'abitazione principale della parte esecutata; la liberazione avverrà a cura del Custode secondo le modalità e i tempi di cui all'art. 560 comma VI cpc su espressa istanza della parte aggiudicataria. Difformità come da perizia. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 64.000,00,** offerta minima: Euro 48.000,00. **Lotto 2 - Località Carmignano, Via Vivaldi 2: casa accostata** sviluppata su due piani fuori terra con corte esclusiva e terreno agricolo-residenziale. L'abitazione è stata recentemente ristrutturata. Il terreno a destinazione in parte agricola e in parte residenziale è posto sul retro dell'abitazione dal quale avviene l'accesso carraio. L'immobile costituisce l'abitazione principale della parte esecutata; la liberazione avverrà a cura del Custode secondo le modalità e i tempi di cui all'art. 560 comma VI cpc su espressa istanza della parte aggiudicataria. Difformità come da perizia. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 66.000,00,** offerta minima: Euro 49.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Mara Berto, tel. 0425669933. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 30/1/2023 ore 14:30. Esec. Imm. n. 97/2021**

VO' - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via G. Leopardi 266: appartamento** al p.1 di un edificio bifamiliare disposto su 3 piani, seminterrato, rialzato e primo, dotato di due porzioni di area cortiliva scoperta di uso esclusivo e di un'area cortiliva comune. Edificio costruito alla fine degli anni '60 in stato di scarsa manutenzione. In corso di liberazione. Difformità come da perizia. **Prezzo base: Euro 40.000,00,** offerta minima: Euro 30.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Silvia Menon, tel. 0425463980. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 03/02/2023 ore 11:30.Esec. Imm. n. 80/2021**

VO' - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Giacomo Leopardi n. 252: porzione di casa** bifamiliare sovrapposta, composta da un appartamento al p.T con ripostiglio al p. sottostrada e corte esclusiva di pertinenza, di catastali tot mq 137 ed autorimessa di pertinenza di catastali mq 31 facenti parte di fabbricato di n. 2 unità residenziali. Occupato. Regolarità edilizia - catastale, vincoli e oneri: si rinvia alla perizia di stima per i dettagli. **Credito Fondiario. Euro 40.000,00,** offerta minima: Euro 30.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Chiara Turolla, tel. 042591640. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 03/02/2023 ore 15:00. Esec. Imm. n. 25/2022**

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

Vendite Delegate ASSET

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 545/2019
GE Dott. Leonardo Banco; Delegato alla vendita Dott. Mario Conte **RESANA (TV) – Fraz. S. Marco, Via Siese n. 27 – LOTTO UNICO**, piena proprietà 100% di **unità residenziale** di circa 210 mq commerciali sviluppata su livelli fuori terra con area scoperta di pertinenza della superficie complessiva di 360 mq, suddivisa in due porzioni, una anteriore al fabbricato l'altra posteriore. L'unità immobiliare ha accesso tramite stradina laterale della via principale attraverso una servitù di passaggio esistente ed è composta al piano terra da: loggia, soggiorno, cucina, garage, servizio igienico, ripostiglio e tettoia coperta; al piano primo un bagno, tre camere da letto di cui una dotata di soppalco e loggia; una soffitta con altezza minima e un annesso esterno in legno posto sul fondo dell'area esterna retrostante di circa 7,50 mq. Si rilevano delle difformità catastali di cui si fa espresso rinvio alla perizia di stima depositata. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 149.500,00**. Offerta minima Euro 112.125,00. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data 15/02/2023 alle ore 17:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite pubbliche, al Custode Giudiziario, Aste33 Srl. Per informazioni sulle modalità della vendita, rivolgersi al Delegato alla vendita, dott. Mario Conte con studio in Castelfranco Veneto (TV), Via degli Olivi n. 6/a (tel. 0423/721722 int. 217 oppure 0423/721982 - e-mail esecuzioni@contecervi.it).

TERRENI E DEPOSITI

Esecuzione Immobiliare n. 259/2020
GE Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita Dott. David Moro. **QUINTO DI TREVISO (TV) – LOTTO QUATTRO, Via Fratelli Bandiera**, piena proprietà di **terreno edificabile** di totali mq 1354. Libero. **Prezzo base Euro 105.000,00**. Offerta minima Euro 78.750,00. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data 17/01/2023 alle ore 10:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata mediante il Portale delle Vendite pubbliche al Custode Aste 33 S.r.l con sede in 31100 Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo, n. 20 (tel. 0422/693028 - fax 0422/316032 - e-mail info@aste33.com). Per informazioni sulle modalità della vendita, rivolgersi al Delegato alla Vendita, Dott. David Moro, con studio in Treviso, Viale della Repubblica 193/b, tel. 0422300830 fax. 0422693061 (e-mail info@studiofilippimoro.it).

ECO SINERGIE SCARL

MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

È indetta indagine finalizzata ad individuare le migliori condizioni di mercato disponibili per il servizio di recupero ed eventuale trasporto di CSS Combustibile Solido Secondario (EER 19.12.10) prodotto dal trattamento di rifiuti urbani e speciali presso l'impianto di Eco Sinergie sito in Via Clauzetto, 42 - 33078 San Vito al Tagliamento (PN). Con "recupero" si intendono le operazioni previste all'allegato C al TITOLO I della parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e smi. Le offerte dovranno pervenire entro le ore **12:00** del giorno **15 novembre 2022**. L'avviso viene espletato in modalità telematica ed è disponibile all'indirizzo: https://gare.ambienteservizi.net/PortaleAppalti/it/homepage.wp?font=normal.

Il Responsabile del Procedimento **Marco Parolari**

TRIBUNALE DI ROVIGO

Per ogni informazione e per concordare la visita all'immobile gli interessati debbono prendere contatto con il curatore indicato in calce ad ogni avviso. **www.asteannunci.it**

Vendite Fallimentari

IMMOBILI COMMERCIALI

PORTO VIRO (RO) - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1: Strada Statale Romea 14/c: complesso produttivo** adibito alla lavorazione e trasformazione di prodotti ittici con annessi uffici, abitazione ed ampio piazzale circostante. Libero. Difformità urbanistico/edilizie e castali come evidenziate nella perizia di stima, a cui si rinvia. **Prezzo base: Euro 768.000,00,** offerta minima: Euro 576.000,00. Per informazioni: Curatore Fallimentare Avv. Tommaso Sartori, tel. 042523080. **Vendita senza incanto fissata per il giorno 20/01/2023 ore 15:00 presso lo studio del Curatore sito in Rovigo, Via Verdi n. 18. Fall. n. 13/2021**

Sanità, il nodo polizze In Veneto è scontro sui premi: «Troppo alti»

▶In Consiglio i rilievi della Procura contabile Il Pd: spreco. La Giunta: prima troppi rischi

▶Pagati 14 milioni, 300mila euro di liquidazioni La replica: «Ci sono ancora 421 sinistri pendenti»

IL CASO

VENEZIA Dopo la grana delle società romene, nella sanità del Veneto scoppia il caso dell'assicurazione francese. Nessun fallimento, questa volta, ma «il macroscopico ed ingiustificato sbilanciamento in favore della compagnia assicurativa», per citare i rilievi di Ugo Montella, procuratore veneto della Corte dei Conti, approdati ieri nell'aula del Consiglio regionale. Sotto la lente è finito il modello di gestione mista dei sinistri adottato da Azienda Zero: la polizza garantisce i danni solo sopra la franchigia di 750.000 euro, mentre sotto quella soglia sono le aziende sanitarie e ospedaliere a risarcire i pazienti, il che significa che lo scorso anno è stato pagato un premio di 14 milioni, a fronte della copertura di appena 300.000 euro.

IL MONITO

Il caso è stato sollevato con un'interrogazione da Vanessa Camani per conto del gruppo Partito Democratico, riprendendo il monito della Procura contabile sulla «diseconomicità della polizza assicurativa e della relativa spesa». L'allarme era stato lanciato quattro mesi fa in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto della Regione, quando Montella si era anche riservato «di effettuare i necessari approfondimenti». I dem hanno così chiesto di conoscere i motivi per cui Azienda Zero abbia sottoscritto e rinnovato un simile contratto.

I NUMERI

La risposta è arrivata dalla vicepresidente Elisa De Berti, a nome dell'assessore di comparto Manuela Lanzarin. Innanzi tutto la Regione ha spiegato di aver voluto uniformare la situazione precedente al 2012, «caratterizzata da un sistema decentrato di gestione e allocazione del rischio disomogeneo, frammentato e non monitorato, oltre che produttivo d'improvvisa scopertura in danno di importanti nosocomi», poi accentuata dal crac delle compagnie romene Lig Insurance e City Insurance. I numeri esposti a Palazzo Ferro Fini tratteggiano una situazione complessa: «Da una stima si è calcolato che nel decennio 2010-2021 l'esborso per il ristoro dei sinistri a carico delle singole aziende sanitarie è stato di quasi 50 milioni di euro». Per cercare di contenere i costi, la procedura è stata così centralizzata, attraverso una gara unica per l'intero territorio regionale, che ha fissato la stessa franchigia per tutte le Ulss, alzandola però da 500.000 a 750.000 euro. Per il triennio 2019-2021, con successiva proroga fino al 2024, l'incarico è stato affidato alla compagnia francese Sham. Inizialmente il premio annuo era di 14.489.070 euro, mentre dal 2022 è sceso a circa 11 milioni. A fronte di quale copertura? Al 31 dicembre dello scorso anno, «sono stati chiusi e liquidati 27 sinistri con pagamenti effettuati dalla compagnia per un valore di 306.000 euro», ma in riferimento al triennio 2019-2021 risultano tuttora pendenti 421 pratiche, per le quali l'assicurazione ha accantonato «oltre 100 milioni».

GLI ALTRI

Cosa succede nel resto d'Italia? Il quadro è molto variegato, come segnalava ancora nel 2015 l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, riscontrando già allora che un territorio su quattro aveva imboccato la via dell'autoassicurazione, di fronte alla fuga delle compagnie dal mercato sanitario, considerato poco conveniente. Per rimanere a Nordest, il Friuli Venezia Giulia ha concluso con Sham lo stesso accordo raggiunto dal Veneto, mentre l'Alto Adige è riuscito a condurre in porto un bando al quale hanno partecipato diverse assicurazioni malgrado non fosse prevista alcuna franchigia.

GLI APPROFONDIMENTI

Comunque sia, dalla Giunta veneta «non è arrivata nessuna risposta in grado di dissipare dubbi sugli sprechi», secondo la dem Camani: «Si tratta di una serie di nodi che rimangono irrisolti. Non resta, a questo punto, che attendere i necessari approfondimenti annunciati dalla Corte dei Conti».

Angela Pederiva

IL FRIULI VENEZIA GIULIA HA LO STESSO ACCORDO CON LA COMPAGNIA FRANCESE SHAM: SOTTO I 750.000 EURO RISPONDONO LE ULSS

La cerimonia Il tricolore consegnato a Ciambetti dall'ex decano Giorgetti

LA BANDIERA DI EL ALAMEIN È A PALAZZO FERRO FINI

È stato donato al Consiglio regionale del Veneto il tricolore ammainato dalla torre del sacrario di El Alamein. Il vessillo è stato consegnato ieri dall'ex decano Massimo Giorgetti, per 25 anni in laguna come assessore e consigliere, al presidente Roberto Ciambetti. «La bandiera mi era stata consegnata per il contributo dato dalla Regione, attraverso le proprie norme e iniziative, al recupero delle trincee e al rifacimento del museo», ha spiegato Giorgetti. «Non c'è retorica nell'accoglierla ed esporla: è autentico richiamo non solo al ricordo dei Leoni della Folgore, ma a tutti i caduti delle guerre, di ieri e di oggi», ha commentato Ciambetti. Furono 17.000 le vittime italiane della seconda battaglia di El Alamein, combattuta nel 1942.

La scuola nell'autonomia? Il ministro Valditara frena: «Ora ci sono altre priorità»

LA RIFORMA

ROMA Il muro dei sindacati, i dubbi interni alla maggioranza. Ora la frenata del ministero dell'Istruzione. La scuola non finirà nella legge quadro sull'autonomia differenziata. Non subito, almeno. «Non è all'ordine del giorno», è la reazione caustica che arriva dal dicastero guidato da Giuseppe Valditara alle indiscrezioni che volevano l'istruzione tra le materie inserite nel disegno di legge a cui lavora il ministro per le Autonomie Roberto Calderoli. «In questo momento ci sono cose più importanti: il dimensionamento scolastico, l'orientamento, il rinnovo del contratto».

LA FRENATA

Sulla legge quadro di Calderoli, è il messaggio distensivo che Valditara ha recapitato ai suoi nelle scorse ore, servirà un confronto ampio il più possibile. E la stessa garanzia è arrivata dal ministro leghista in una telefonata al collega. Spiegando di aver solo raccolto, ad ora, le richieste delle Regioni in pressing per chiudere sull'autonomia: Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia in testa. E che in ogni caso servirà coinvolgere la Conferenza Stato-Regioni per trovare la quadra. In trincea c'è fra gli altri il governatore della Campania Vincenzo De Luca, deciso a «combattere un'altra grande battaglia contro l'autonomia differenziata». Più dialogante il presidente della Calabria Roberto Occhiuto. Ma non meno risoluto. Ieri il forzista ha incontrato Calderoli, ribadendo i dubbi sull'inclusione dell'istruzione fra le materie dell'autonomia differenziata.

E in Regione Fdi se ne va durante la risoluzione di Favero sul federalismo

LA SEDUTA

VENEZIA Fratelli d'Italia alle prese con il dilemma sul nuovo capogruppo in Consiglio regionale: Daniele Polato o Enoch Soranzo? Su un punto però ieri i meloniani sono stati compatti: uscire dall'aula al momento della risoluzione, presentata dal leghista Marzio Favero a nome dell'intergruppo per la Federazione europea, che sollecita Governo e Parlamento «a farsi promotori di una nuova fase costituente dell'Ue per dotarla di una Costituzione federale». Non è la prima volta che Fdi e Favero duellano. Commento del filosofo: «Pazienza». Preludio allo scontro finale con la Lega sull'autonomia?

L'ADUNATA

In quattro pagine di mozione, l'adunata di Rimini non è mai menzionata. Ma le polemiche sulle asserite molestie sessuali avvenute in quel fine settimana di maggio, in realtà culminate in una sola denuncia per cui la Procura aveva poi chiesto l'archiviazione, sono state comunque al centro del dibattito. Alla fine è stato approvato con una sola astensione il documento, sottoscritto dall'intergruppo leghista, che esprime «la propria totale vicinanza all'Associazione Nazionale Alpini riconoscendone la valenza sociale, culturale, popolare ed identitaria». Ha spiegato il presidente Roberto Ciambetti, primo firmatario del testo: «Nessuno mette in dubbio che le violenze e abusi sessuali non devono trovare coperture e giustificazioni, ma quel clima arroventato e chiaramente strumentale era cosa ben diversa». Unica astenuta la pentastellata Erika Baldin: «Sostengo anch'io gli alpini e partecipo alle adunate, ma non al voto, per prendere le distanze dal dibattito strumentale e confusionario in aula sui fatti di Rimini».

I MILITARI

A proposito di divise, via libera a maggioranza anche all'appello rivolto dal leghista Marco Dolfin affinché sia data continuità all'operazione "Strade sicure". Non sono mancati i distinguo: il capogruppo Giuseppe Pan, pur riconoscendo la validità dell'iniziativa, ha rilevato la differenza «tra i compiti dell'esercito e quelli propri delle forze di polizia». Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo) ha rimarcato che «la vera esigenza non è avere più addetti, ma coordinare meglio le diverse forze presenti». Il meloniano Polato ha proposto alcune modifiche al testo, al che Jonatan Montanariello ha punzecchiato i consiglieri di Fdi: «Dovrebbero sollecitare il "loro" ministro, invece che correggere le mozioni della Lega». *(a.pe.)*

VOTO (QUASI) UNANIME SULLE MOZIONI A SOSTEGNO DELL'ANA DOPO I FATTI DI RIMINI E A SUPPORTO DI "STRADE SICURE"

Offerte valide fino al 16 novembre 2022

Che occasioni, *che sconti*

PRODOTTO ITALIANO

Radicchio Spadone*
1ª qualità
1,99 €/kg Offerta

Costata di bovino Passo Dopo Passo Despar*
14,99 €/kg Offerta

MARCHIO ESCLUSIVO

Re Nel Regno Dei Sapori

Prosciutto cotto Praga scelto Re Nel Regno Dei Sapori
14,80 €/kg Offerta

1+1 GRATIS

2 Pizza margherita Bella Napoli
650 g - 4,22 €/kg
~~1 Pezzo 5,49 €~~
2 Pezzi 5,49 €
pari a **2,75 €/pz.** Offerta

1+1 GRATIS

Birra Tuborg
4x330 ml - 1,51 €/L
~~1 Pezzo 3,98 €~~
2 Pezzi 3,98 €
pari a **1,99 €/pz.** Offerta

1+1 GRATIS

10/12/14/15 Assorbenti Lines Idea assortiti
~~1 Pezzo 1,50 €~~
2 Pezzi 1,50 €
pari a **0,75 €/pz.** Offerta

SALVO ERRORI TIPOGRAFICI. *LA VERDURA E LA CARNE SONO IN OFFERTA NEI PUNTI VENDITA PROVVISTI DI REPARTO.

Adesso Sceglitù

La nuova collezione Despar ed Eurospar fino al 4 giugno 2023

Inquadra il QR Code e scopri tutti i premi

Sfoglia il volantino digitale

Il valore della scelta

Subappalti irregolari Sequestrato il cantiere dello stadio di Padova

▶Indagati anche il sindaco Giordani e l'assessore Bonavina: «Siamo sereni»

▶Sospesi 5 mesi due funzionari comunali Misure interdittive per gli imprenditori

L'INCHIESTA

PADOVA Dal 1992 al 2022, dall'Euganeo all'Euganeo. Trent'anni dopo un'altra inchiesta giudiziaria sullo stadio scuote il mondo della politica padovana. All'alba degli anni Novanta le mazzette per la costruzione del nuovo impianto (mai finito e mai amato) aprirono la Tangentopoli all'ombra del Santo portando a un fiume di arresti di amministratori e imprenditori. Questa volta non ci sono scandali legati alle mazzette ma l'irregolarità di un subappalto per il rifacimento della curva scatena comunque una nuova bufera. Ai quattro indagati già noti da giugno (due funzionari comunali e due imprenditori) si aggiungono infatti altri due nomi illustri: il sindaco Sergio Giordani e l'assessore allo Sport Diego Bonavina, avvocato ed ex calciatore del Treviso in serie B. La Guardia di Finanza, su mandato della Procura, ha fatto scattare anche il sequestro del cantiere e quattro misure interdittive per due funzionari comunali e due imprenditori.

LE MISURE

Giordani e Bonavina non hanno ricevuto l'avviso di garanzia e non si conosce quindi il reato ipotizzato. Sono indagati per subappalto non autorizzato l'architetto Stefano Benvegnù (responsabile dei Lavori pubblici del Comune) e il geometra Giacomo Peruzzi (direttore dei lavori), così come l'imprenditore laziale Elio Scirocchi (legale rappresentante dell'impresa Esteel di Viterbo che ha vinto l'appalto) e quello bresciano Giovanni Vattiato (titolare della Tecnoedil di Brescia che ha ottenuto il subappalto illecito). Scirocchi è iscritto sul registro degli indagati anche per turbata libertà degli incanti. I funzionari comunali Benvegnù e Peruzzi sono stati sospesi per cinque mesi dall'esercizio del pubblico ufficio. I due imprenditori invece non potranno contrattare con la pubblica amministrazione rispettivamente per tre e cinque mesi.

Il cantiere per il rifacimento della curva dello stadio Euganeo di Padova è al centro dell'inchiesta, 30 anni dopo le indagini sulle mazzette per il nuovo impianto che aprirono la Tangentopoli padovana

L'APPALTO

La nuova curva sud a ridosso del campo di gioco, accompagnata dalla costruzione di due annessi palazzetti dello sport, è attesa da anni. L'appalto è stato aggiudicato a dicembre 2020 con un ribasso del 5,13% e i lavori sono iniziati a gennaio 2021. L'inchiesta è emersa all'improvviso lo scorso 20 maggio quando un addetto alle pulizie ha trovato una microspia nel condizionatore del funzionario comunale Benvegnù. Meno di un mese dopo l'amministrazione di centrosinistra guidata da Sergio Giordani avrebbe stravinto le elezioni.

I REATI

Ieri i nuovi sviluppi. Le indagini coordinate dal pubblico ministero Benedetto Roberti hanno portato gli investigatori del Nucleo di polizia economico finanziaria della guardia di finanza ad ipotizzare che la società laziale aggiudicataria dell'appalto abbia turbato la gara rappresentando una falsa capacità imprenditoriale. Aveva infatti proposto di eseguire i lavori in tempi dimezzati rispetto a quelli previsti dal bando (275 giorni anziché 550) per riuscire ad ottenere l'aggiudicazione.

La stessa società di Viterbo avrebbe violato il Codice degli appalti pubblici simulando la propria esecuzione dei lavori per nascondere invece i contratti di subappalto non autorizzati. La ditta bresciana che ha preso in carico questo subappalto illegittimo è risultata inoltre sprovvista della certificazione richiesta per l'esecuzione di lavori pubblici dai 150mila euro in su. Per quando riguarda il Comune, gli investigatori ipotizzano che i due funzionari comunali indagati abbiano agevolato questi comportamenti illeciti senza preoccuparsi di censurare le lacune procedurali e senza richiedere la risoluzione del contratto.

LE REAZIONI

Immediate le reazioni del centrodestra, con in prima fila l'ex candidato sindaco Peghin e con la Lega all'attacco chiedendo le dimissioni. Il commento del sindaco è arrivato in serata: «C'è piena collaborazione con la magistratura, è anche interesse del Comune chiarire fino in fondo la dinamica dei fatti. Ritengo di essermi comportato nel rispetto della legge, impegnandomi come ogni sindaco, affinché i lavori potessero concludersi nei tempi previsti. Sono assolutamente sereno e consapevole di aver sempre agito nell'interesse pubblico. Nello scorso mandato abbiamo messo in opera una mole impressionante di progetti, penso sia normale e doveroso che la magistratura svolga il suo ruolo di controllo».

Gabriele Pipia

Bollette energetiche alte, il Comune: «Docce brevi negli spogliatoi pubblici»

IL CASO

PORDENONE «Auspichiamo che le associazioni che si trovano a gestire gli impianti comunali, in questa congiuntura complicata, si comportino come dei bravi padri di famiglia e ci aiutino a contenere le spese di carattere energetico, come farebbero nelle loro abitazioni». Quello dell'assessore allo sport del Comune di Pordenone, Walter De Bortoli, ha i toni di un invito ma in realtà è un ordine: le società sportive che utilizzano impianti comunali dovranno attenersi a nuove regole dettate dalla necessità di risparmiare energia. Riscaldamento ai minimi termini nelle palestre, docce veloci per non sprecare (cinque minuti, questa l'indicazione di massima), luci spente il più presto possibile.

«Sono conscio del fatto che potrà esserci qualche disagio – ha spiegato l'assessore ai dirigenti – ma anche molto fiducioso perché conosco le società del nostro territorio e la loro organizzazione. Hanno più volte dimostrato sul campo di sapere ottenere ottimi risultati sia dal lato agonistico che da quello organizzativo e sono sicuro che si adopereranno al massimo per aiutarci a contenere le spese. D'altro canto il nostro comune è uno dei pochi che contribuisce in toto, se si escludono i campi da tennis e la piscina, a pagare i costi di energia elettrica e riscaldamento. Vorremo continuare a farlo, ma perché sia così dobbiamo assolutamente abbassare i costi, prima che diventino insostenibili».

GLI ACCORGIMENTI

All'atto pratico, quali saranno gli accorgimenti da adottare? In primis nei locali ad uso sportivo la temperatura dovrà essere impostata sui 17° e l'impianto non dovrà lavorare per più di 13 ore giornaliere. E il Comune comanderà tutto da un "cervellone" accentrato che non permetterà sforamenti. «Alcuni sport di squadra, come il basket, stabiliscono per regolamento – continua De Bortoli – che per la disputa delle gare ci siano almeno 18°. Per non svantaggiare le nostre squadre ci siamo già attivati per vedere se è possibile ottenere una deroga dalla federazione. In caso contrario ci vedremo costretti a mantenere, ma solo limitatamente alle gare, la temperatura prescritta».

Sono anche altre le buone pratiche suggerite ai gestori delle palestre: lotta agli sprechi con docce più brevi, utilizzo dello spazio palestra con più gruppi che si allenano in contemporanea e un'opera costante di segnalazione puntuale di eventuali disservizi relativi agli impianti termici ed elettrici al fine di limitare gli sprechi (luci o riscaldamento acceso in assenza di personale o utenza). L'Amministrazione si impegna a fornire i contatti in modo che le associazioni possano rivolgersi a chi può dare assistenza ventiquattro ore su ventiquattro per sette giorni a settimana.

È stato inoltre consegnato a tutti un opuscolo redatto dall'Enea che illustra nel concreto le buone pratiche da tenere, tra le quali un utilizzo razionale dell'illuminazione e il consiglio di utilizzare i purificatori d'aria presenti nelle strutture piuttosto che areare troppo spesso i locali. E se qualcuno non dovesse adeguarsi alle disposizioni? «Sono più che convinto che non ci saranno questo genere di problemi – rassicura l'assessore –, in ogni caso l'Ufficio Sport, oltre a vigilare sull'applicazione delle norme, resterà a costante disposizione delle associazioni per poter risolvere assieme a loro eventuali criticità».

Mauro Rossato

Economia

UNICREDIT COLLOCA GREEN BOND PER 1 MILIARDO CON ORDINI SUPERIORI

Andrea Orcel
Ad di Unicredit

WITHUB

+0,66% — *Euro/Dollaro* **1 = 1,0085 $**

1 = 0,8712 £ +0,07% 1 = 0,9935 fr +0,26% 1 = 146,775 ¥ -0,07%

+0,79% — *Ftse Italia All Share* 25.642,86

+0,86% — *Ftse Mib* 23.694,17

+0,15% — *Ftse Italia Mid Cap* 38.341,44

+1,54% — *Ftse Italia Star* 45.511,66

M M G V L M

Poste, nuovo stop al superbonus Imprese in allarme: qui salta tutto

▶La società pubblica non sconterà più nuovi crediti L'Ance: «Migliaia di aziende rischiano di chiudere» ▶La decisione presa per le incertezze normative Allo studio del governo una misura sblocca-sconti

IL CASO

ROMA Poste, per la seconda volta durante quest'anno, sospende l'acquisto dei crediti da bonus edilizi. Da due giorni la società pubblica non accetta più nuove pratiche. In realtà il canale era già stato congelato per le imprese. Era rimasto attivo soltanto per i privati dai quali accettava crediti al massimo fino a 150 mila euro. La decisione di Poste ha mandato in subbuglio le imprese di costruzione. La presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, ha chiesto che tutte le imprese pubbliche riprendano a comprare i crediti. «Serve un segnale di fiducia», ha detto, «senza si fanno saltare migliaia di imprese». Non solo. L'Ance ha puntato il dito anche sulla «speculazione pazzesca», perché chi continua ad acquistare i crediti lo sta facendo a percentuali bassissime, anche all'85% del valore, quando fino a poco tempo fa il prezzo era in media del 102%. La situazione sembra particolarmente complessa per le piccole imprese, che con la Cna hanno chiesto di convocare urgentemente un tavolo per trovare una soluzione. E una verifica è stata chiesta anche dalla Confedilizia. Le imprese spingono anche perché entri in campo la Cdp. «La Cassa», spiega Andrea De Bertoldi, deputato di Fratelli d'Italia, «dovrebbe dare ossigeno alle banche che hanno esaurito il loro spazio fiscale». Ma perché le Poste hanno deciso di bloccare lo sconto delle nuove fatture? La ragione sarebbe l'incertezza normativa che c'è attorno alla cessione dei crediti.

A PESARE ANCHE LE RECENTI SENTENZE DELLA CASSAZIONE SUL SEQUESTRO DEI BONUS FITTIZI

LE DECISIONI

Nei giorni scorsi la Corte di Cassazione ha confermato con diverse sentenze, una delle quali proprio su ricorso di Poste, i sequestri dei crediti fittizi nei conti fiscali degli intermediari che li avevano acquistati da presunti truffatori. Le truffe hanno superato i 6 miliardi di euro. La Guardia di finanza e l'Agenzia delle entrate, al 30 settembre dello scorso anno, hanno "bloccato" 3,4 miliardi di crediti fittizi, mentre oltre un miliardo sarebbe stato già monetizzato. Il destino dei crediti "fittizi" finiti in pancia alle banche e alle Poste, dunque, torna a creare incertezza. Il governo Draghi aveva introdotto una norma per evitare il rischio che questi crediti dovessero essere svalutati, dando la possibilità di "sospendere" la detrazione fino al dissequestro. Solo una volta liberato il credito il tempo a disposizione per compensarlo con i propri debiti fiscali (5 anni) sarebbe iniziato a scorrere di nuovo. Ma con la conferma dei sequestri in Cassazione questa norma potrebbe non essere più sufficiente da sola.

L'altro tema è l'esaurimento degli spazi fiscali nei bilanci. Il caso emblematico è quello di Intesa Sanpaolo, concentrata a smaltire le richieste pregresse che ammontano a 20 miliardi di euro. Man mano che saranno evase la banca potrà riprendere a smaltire le nuove domande. Per ampliare la propria capacità fiscale Intesa ha già firmato due accordi con Autotorino, per un valore fiscale di 200 milioni, e con Sideralba, per altri 175 milioni. Per allargare lo spazio fiscale, il governo sta studiando una serie di misure. Come anticipato dal *Messaggero*, sul tavolo ci sarebbe anche l'estensione del periodo di detrazione da 5 a 7 anni. La sottosegretaria al Mef, Lucia Albano, ha assicurato che il tema è sul tavolo.

Andrea Bassi

Imprese in allarme dopo la decisione delle Poste di sospendere l'acquisto dei crediti da bonus edilizi

Riassetti

Opa Atlantia, ok dell'Antitrust europeo Rogowsky (Abertis) in pole per la guida

Schema Alfa, veicolo controllato da Schemaquarantadue, facente capo a Edizione spa (gruppo Benetton) al 65% e da Blackstone (35%) ha ufficializzato ieri l'avveramento dell'ultima condizione sospensiva a cui è subordinata l'opa su Atlantia in chiusura dopodomani: l'ok dell'Antitrust europeo. L'offerta andrà in porto completando il riassetto della holding veneta con il suo delisting. Il riassetto prevede anche un nuovo vertice operativo, per l'uscita di Carlo Bertazzo. In pole position c'è Andre Rogowski, cfo di Abertis Infrastrutture, controllata da Abertis, di cui Atlantia possiede il 50% più una azione. La nomina di Andre Rogowski Rogowsky che sarebbe stato scelto rispetto a due manager italiani, dovrebbe essere ufficializzato da Edizione nel fine settimana. Domani c'è un cda di Atlantia che si occuperà soltanto dei conti dei primi nove mesi.

Essilux, multa da 81 milioni dall'Antitrust francese

OCCHIALERIA

MILANO L'Antitrust francese ha multato per 81 milioni EssilorLuxottica per pratiche che hanno ostacolato la vendita di lenti online in Francia. Secondo quanto riportato da Bloomberg, le pratiche sono durate più di 11 anni, con l'Antitrust che ritiene che Essilor, fusa nel 2018 con Luxottica, abbia «abusato» della sua «dominante posizione» nel mercato francese della distribuzione delle lenti, ostacolando la crescita di siti web di vendita online tra cui Sensee, Happyview e DirettoOttico. Il titolo Essilux in Borsa a Parigi ha ceduto lo 0,4% a 164 euro.

Stevanato; ricavi su, previsioni migliori

IL BILANCIO

VENEZIA Il gruppo dei contenitori speciali per farmaci Stevanato, di Piombino Dese (Padova), quotato alla Borsa di New York, ha chiuso il terzo trimestre con ricavi per 245,3 milioni, + 14% sullo stesso periodo dello scorso anno pur con una riduzione della componente legata ai prodotti per il trattamento del Covid. L'Ebitda rettificato ha toccato i 65,8 milioni e l'utile netto i 36,3 milioni. Stevanato ritocca al rialzo le previsioni per il 2022 con ricavi compresi tra 961 e 971 milioni.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**0,9996**	0,03
Yen Giapponese	**146,2500**	0,05
Sterlina Inglese	**0,8738**	0,28
Franco Svizzero	**0,9911**	0,37
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**81,5180**	-0,39
Renminbi Cinese	**7,2495**	0,42
Real Brasiliano	**5,2030**	2,62
Dollaro Canadese	**1,3489**	0,19
Dollaro Australiano	**1,5435**	0,05

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**54,06**	54,01
Argento (per Kg.)	**n.d.**	665,84

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**420,50**	450
Marengo Italiano	**312,90**	330

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,167**	1,08	0,956	1,730	6980154
Atlantia	**22,680**	-0,13	15,214	22,948	2957400
Azimut H.	**17,725**	1,52	14,107	26,234	636183
Banca Mediolanum	**7,770**	-0,36	6,012	9,226	1450344
Banco BPM	**3,104**	-2,63	2,282	3,654	13295079
BPER Banca	**1,893**	-7,68	1,288	2,150	64421252
Brembo	**10,840**	-0,91	8,151	13,385	135969
Buzzi Unicem	**17,130**	-1,81	14,224	20,110	553224
Campari	**9,190**	-1,54	8,699	12,862	1562011
Cnh Industrial	**14,105**	5,73	10,688	15,148	5858248
Enel	**4,784**	0,98	4,040	7,183	25255378
Eni	**14,214**	-0,38	10,679	14,464	13423745
Ferragamo	**15,570**	2,03	13,783	23,066	142582
FinecoBank	**14,010**	-1,93	10,362	16,057	4469352
Generali	**16,215**	1,34	13,804	21,218	3958469
Intesa Sanpaolo	**2,148**	0,89	1,627	2,893	100214488
Italgas	**5,340**	1,71	4,585	6,366	696576
Leonardo	**7,236**	-4,16	6,106	10,762	6899756
Mediobanca	**9,678**	0,48	7,547	10,568	2467815
Poste Italiane	**9,236**	0,61	7,685	12,007	1740097
Prysmian	**32,050**	0,12	25,768	33,714	1073663
Recordati	**38,450**	1,53	35,235	55,964	354027
Saipem	**0,956**	0,10	0,580	5,117	16794342
Snam	**4,644**	1,82	4,004	5,567	4097828
Stellantis	**13,710**	-0,36	11,298	19,155	6347157
Stmicroelectr.	**33,500**	4,36	28,047	44,766	2975303
Telecom Italia	**0,228**	-4,48	0,170	0,436	118636990
Tenaris	**16,450**	-2,03	9,491	16,766	2597863
Terna	**6,882**	1,56	6,035	8,302	2232825
Unicredito	**12,870**	0,55	8,079	15,714	12895025
Unipol	**4,631**	0,70	3,669	5,344	2163837
UnipolSai	**2,366**	0,00	2,098	2,706	759783
NORDEST					
Ascopiave	**2,380**	-2,06	1,900	3,618	72662
Autogrill	**6,404**	0,06	5,429	7,206	737108
B. Ifis	**13,080**	1,00	10,751	21,924	141117
Carel Industries	**22,000**	0,46	17,303	26,897	20142
Danieli	**21,100**	-1,17	16,116	27,170	35404
De' Longhi	**18,810**	3,24	14,504	31,679	75414
Eurotech	**3,236**	3,12	2,715	5,344	154226
Geox	**0,834**	0,72	0,692	1,124	96015
Italian Exhibition Gr.	**2,000**	0,00	1,825	2,816	1000
Moncler	**46,450**	2,07	36,549	65,363	649635
OVS	**2,034**	3,41	1,413	2,701	1414180
Safilo Group	**1,355**	0,07	1,100	1,676	669316
Zignago Vetro	**13,320**	0,60	10,653	17,072	79901

Popolare Vicenza: Sorato condannato a sette anni

▶Il Tribunale di Vicenza dispone anche la confisca di 963 milioni all'ex direttore generale della banca veneta in liquidazione. I difensori del manager pronti all'appello

IL PROCESSO

VENEZIA L'ex consigliere delegato e direttore generale di Popolare Vicenza Samuele Sorato è stato condannato a sette anni di reclusione per il crac dell'istituto. La pena richiesta dai pubblici ministeri Gianni Pipeschi e Luigi Salvadori era stata di undici anni e sei mesi di reclusione. Il tribunale di Vicenza ha anche disposto «la confisca diretta del denaro utilizzato per commettere i reati fino alla concorrenza di 963 milioni e, qualora non sia possibile, e fino alla concorrenza del medesimo importo, la confisca per equivalente di beni personali dell'imputato o di altri beni di cui lo stesso abbia la disponibilità anche per interposta persona». Questo importo dovrebbe essere quello delle presunte baciate individuate dalla Procura di Vicenza. Sorato è stato condannato anche a pagare le spese processuali ed è stato interdetto dai pubblici uffici per 5 anni. Fabio Pineli, uno degli avvocati difensori dell'ex, dichiara: «Attendiamo le motivazioni della sentenza, presenteremo sicuramente appello».

La sentenza di ieri chiude il processo di primo grado a carico dell'ex manager, la cui posizione dibattimentale era stata stralciata dal filone principale (che lo scorso 10 ottobre ha visto la sentenza d'Appello) per le gravi condizioni di salute in cui versava l'imputato. Sorato, che non si mai presentato in aula, era accusato dei reati di falso in prospetto, ostacolo agli organismi di vigilanza e aggiotaggio. L'ex top manager è stato assolto perché il fatto non sussiste solo «in riferimento all'omessa comunicazione di numerosi finanziamenti concessi a terzi soggetti finalizzati all'acquisto di azioni BpVi sul mercato secondario».

Secondo la Procura non solo Sorato sarebbe stato a conoscenza delle operazioni baciate e avrebbe dato indicazione di portare avanti quel tipo di operazioni con sempre più frequenza per raggiungere gli obiettivi prefissati dalla BpVi e avrebbe anche ostacolato gli organi di vigilanza. Sulla pena avrebbe pesato anche per la mancata collaborazione dell'imputato che non ha mai partecipato ad una sola udienza.

Il suo ex presidente Gianni Zonin in un processo parallelo era stato condannato in primo grado a Vicenza a sei anni e sei mesi, poi ridotti recentemente in appello a Venezia a 3 anni e 11 mesi (la Procura generale aveva chiesto 5 anni e 10 mesi). Stessa condanna, 3 anni e 11 mesi, per l'ex vice direttore generale Andrea Piazzetta come per l'ex dirigente addetto alla redazione dei bilanci Massimiliano Pellegrini (assolto in primo grado). Dopo la confessione l'ex vice direttore generale Emanuele Giustini è stato condannato a 2 anni e sette mesi (6 anni e 3 mesi in primo grado). Tre anni e 4 mesi la pena in appello a Paolo Marin, ex vicedirettore generale (6 anni). L'ex consigliere Giuseppe Zigliotto è invece stato assolto anche in appello.

SAMUELE SORATO Ex consigliere delegato e dg di Popolare Vicenza

RICORSO

Il tribunale di Venezia ha anche revocato confische e provisionali per 963 milioni disposte in primo grado. La stessa cifra chiesta ora a Sorato.

L'avvocato difensore di Sorato Pinelli: «Le sentenze si rispettano. La richiesta era stata di 11 anni e 6 mesi, la posizione di Sorato era complessa perché mediana tra Zonin e quella dei vice direttori generali e degli altri manager condannati in primo e secondo grado. Partendo dal fatto che a mio giudizio Sorato doveva essere assolto, le attenuanti generiche dovevano essere in ogni caso concesse».

M.Cr.

Zignago Vetro: ricavi in netto aumento, stabile l'utile

I CONTI

VENEZIA Zignago Vetro chiude i primi nove mesi dell'anno con ricavi consolidati del gruppo a 464,3 milioni di euro, rispetto a 354,2 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente (+ 31,1%). L'utile netto del gruppo è pari a 44,1 milioni, rispetto a 43,8 milioni nei primi nove mesi del 2021 (+ 0,7 %). Il margine operativo lordo (Ebitda) è pari a 97,3 milioni (+ 1,9%). Gli investimenti tecnici netti realizzati nei primi nove mesi dalle società del gruppo, ammontano a 56,6 milioni. Nel terzo trimestre i ricavi sono pari a 164,6 milioni, + 35,9%. Il risultato netto del trimestre è inferiore del 13,6% rispetto al trimestre precedente.

«Sulla base delle evidenze e delle informazioni disponibili - si legge in una nota della società - è prevedibile che anche nei prossimi mesi la domanda di contenitori in vetro possa permanere su buoni livelli. L'incremento dei costi delle principali materie prime e la fluttuazione di quelli delle energie, oltre all'adeguamento dei prezzi di vendita intervenuto nell'ultima parte del terzo trimestre, saranno prospetticamente gli elementi più importanti in termini di risultati di marginalità». Il gruppo conferma le «consolidate dinamiche di sviluppo storicamente registrate, che appaiono sempre più robuste per il sempre maggiore apprezzamento che il vetro sta riscontrando fra utilizzatori e consumatori».

A Palladio la maggioranza della padovana Wisycom

WIRELESS

VENEZIA A Palladio Holding la maggioranza della padovana Wisycom. La partnership è finalizzata ad accelerare la crescita della società nei mercati internazionali, supportando gli imprenditori nello sviluppo e nel consolidamento del posizionamento competitivo. Wisycom, con sede a Tombolo (Padova), produce e commercializza a livello mondiale sistemi professionali ad alto contenuto tecnologico ed è riconosciuta come uno dei principali player nel mercato delle apparecchiature wireless nel comparto audio professionale, in particolare nei segmenti broadcast, musica live, cinema e teatri. Grazie ad un team di ingegneri, altamente qualificato, la società progetta in Italia le più innovative e sofisticate soluzioni. Wisycom rappresenta già un'eccellenza internazionale con clienti importanti gruppi media, applicazioni sportive prestigiose come i circuiti di Formula 1, Formula E e di MotoGP, la finale del Super Bowl, il torneo Roland Garros, il Tour de France o eventi come la celebrazione del Capodanno a Times Square in New York. La sua tecnologia è molto apprezzata anche nel mondo del cinema. Wisycom si prepara a chiudere il 2022 con ricavi per oltre 10 milioni di euro di cui l'export rappresenta già oltre il 90% del volume d'affari. Recente l'apertura di una filiale commerciale in Usa.

Dossier
IL GAZZETTINO

L'APPUNTAMENTO
Dal 22 al 24 novembre tre giornate di approfondimento

La XXXIX Assemblea annuale dell'Anci si svolgerà a Bergamo dal 22 al 24 novembre presso il complesso fieristico della città. Sono 7.134 i Comuni aderenti all'Associazione (dati aggiornati al 1 gennaio 2022), rappresentativi del 94,7% della popolazione. Numeri che danno il segno del radicamento nel tessuto del Paese.

Sarà a Bergamo la nuova assise dell'Associazione dei Comuni d'Italia. Come è ormai tradizione, interverrà il Capo dello Stato
Il presidente della Cei, Matteo Zuppi, ha confermato la presenza al dibattito sui valori della democrazia. Primo focus sul Pnrr

La voce del Paese viene dai territori, parola al sindaco

C'è una prima richiesta dei sindaci italiani al nuovo governo: ascoltateci. Il titolo della prossima Assemblea dell'Anci, l'Associazione nazionale dei Comuni d'Italia – in programma a Bergamo tra il 22 e il 24 novembre – non a caso è "La voce del Paese". I sindaci italiani sanno di essere percepiti come l'Istituzione più vicina agli italiani, e spesso la più gradita e rispettata. Ascoltare i sindaci è quindi ascoltare il Paese e la sua voce. Anche quest'anno, ad ascoltare i sindaci ci sarà il Capo dello Stato. Sergio Mattarella da quando è al Quirinale non ha mai mancato l'appuntamento con l'Anci. Quest'anno ha confermato la sua presenza anche il presidente della Cei, la Conferenza episcopale italiana, Matteo Zuppi, ospite in una tavola rotonda dedicata proprio al "valore dei sindaci nella nostra democrazia".

L'AGENDA

Scorrendo il programma fittissimo dell'Assemblea emerge una vera e propria agenda che l'Anci ha compilato in questa difficile congiuntura nazionale (e internazionale) e in coincidenza con l'avvio della nuova legislatura e del nuovo Governo. Fra i primi punti di questa agenda non può non esserci l'attuazione del Pnrr. Per realizzare i progetti del Piano occorrerà confermare per i prossimi anni il finanziamento del Fondo che integra le risorse per consentire ai Comuni di affrontare l'aumento dei costi delle materie prime. In particolare, a favore dei piccoli Comuni. L'Anci ha messo a disposizione dei sindaci una mail dedicata alla segnalazione delle criticità di realizzazione dei progetti (pnrr.ritardi@anci.it). Un invito esplicito a segnalare tempestivamente eventuali criticità. La centralità del ruolo dei Comuni ha bisogno di poter contare su risorse finanziarie certe. Non solo per il Pnrr.

Non mancano i timori che nelle previsioni sulla legge di bilancio 2023 tornino a essere previsti pericolosi tagli ai trasferimenti per gli enti locali. Peraltro le risorse a disposizione sono già state messe a dura prova con il caro-bollette. I Comuni soffrono come tutti dell'aumento del costo dell'energia, ma più di altri rischiano di "scaricare" le conseguenze negative sulla comunità e sul territorio. Le risorse dei Comuni sono finite ad agosto. «Quello che non possiamo permetterci è ridurre i servizi pubblici. Rischiamo di non poter accendere i riscaldamenti o di tagliare i servizi sociali» avvertono dall'Anci.

FUTURO SOSTENIBILE

Non si parlerà solo di crisi energetica, ma di futuro sostenibile, quindi di ambiente, mobilità, turismo, infrastrutture e di innovazione. Ma anche di salute e welfare nel loro incrocio essenziale con il territorio e con le comunità locali. Lo sguardo "local" non impedirà di puntare gli occhi alla crisi internazionale in cui siamo precipitati con l'invasione russa dell'Ucraina. Una sessione dell'Assemblea (il 24 novembre) sarà dedicata proprio a un abbraccio ideale con i sindaci ucraini: sono attesi i primi cittadini di Kiev, di Leopoli e di Bucha.

Tra i tanti capitoli che costituiscono l'agenda della prossima Assemblea Anci di Bergamo, ce n'è uno particolarmente delicato e urgente: il tema della giustizia, in particolare il reato di abuso di ufficio che pende sul capo di troppi sindaci italiani, quasi sempre a torto. Non si tratta di cercare alcuna impunità. L'obiettivo è ridare al ruolo dell'amministratore locale l'attrattività di una missione per tante persone oneste e competenti che oggi purtroppo la temono. Il nuovo ministro della Giustizia, Carlo Nordio, ha aperto una disponibilità a rivedere la materia: «La revisione o l'abolizione del reato di abuso, che paralizza l'amministrazione, è stata chiesta da anni da tutti i sindaci. In ogni caso, il problema sarà affrontato in un'accurata discussione parlamentare, con il supporto di statistiche tra indagini iniziate e condanne irrogate».

Marco Barbieri

I sindaci d'Italia si ritroveranno a Bergamo, dal 22 al 24 novembre, per l'Assemblea dell'Anci

GIUSTIZIA, INNOVAZIONE AMBIENTE, RISORSE UMANE E FINANZIARIE I TEMI DI CONFRONTO CON IL PENSIERO AI TRASFERIMENTI 2023

I NUMERI

40
In miliardi di euro, i fondi del Pnrr per i progetti comunali

3
In migliaia, gli ecobus in arrivo grazie al Piano

100
In migliaia, gli occupati dei Municipi "persi" in dieci anni

360
In migliaia, i dipendenti interessati al contratto

L'intervista Antonio Decaro

«Dobbiamo dare risposte non è più tempo di tagli»

Antonio Decaro (Pd) è sindaco di Bari dal 2014 e presidente dell'Anci da sei anni. Che cosa chiederà l'Anci al nuovo governo?

«Non si tratta di chiedere e dare, non è questo il tipo di rapporto che i Comuni hanno con il governo centrale, con nessun governo al di là delle maggioranze politiche. Noi sindaci siamo l'estrema frontiera dello Stato nei rapporti con i cittadini: ne conosciamo meglio di chiunque altro le esigenze, le sofferenze, le aspirazioni, le speranze. Abbiamo il dovere di fornire tutte le risposte che possiamo, e di farci interpreti presso gli altri livelli istituzionali quando le risposte sono più complesse, investono più competenze, hanno bisogno di più risorse. Questo è il senso della nostra missione ed è anche il significato che abbiamo voluto dare alla prossima Assemblea di Bergamo: dare forza alla voce alle nostre comunità».

Parliamo di Pnrr: la messa a terra dei progetti è sulle spalle delle amministrazioni locali. Molti denunciano ritardi. Qual è la situazione secondo l'Anci?

«Sui progetti del Pnrr destinati ai Comuni è stato fatto un ottimo lavoro, frutto di una collaborazione efficace fra i diversi livelli di governo. Fin qui il cronoprogramma che ci eravamo dati è stato scrupolosamente rispettato – cosa non tanto frequente in Italia – come dimostra il fatto che i 40 miliardi di euro destinati ai progetti comunali sono ormai stati assegnati quasi tutti alle amministrazioni interessate. Ora viene la parte difficile, la più concreta: assegnare i lavori e aprire i cantieri, in un momento reso più difficile dall'esplodere dell'inflazione che ci costringe a rivedere i progetti e a impiegare più risorse. Le semplificazioni burocratiche non sono mai abbastanza, bisogna fare di più su questo fronte come dimostra il fatto che abbiamo ancora problemi con le autorizzazioni ai lavori che tardano, o non arrivano proprio, da parte di altri organismi dello Stato come le Sovrintendenze. Ma siamo convinti che se continuerà a esserci la massima collaborazione fra istituzioni, riusciremo a consegnare ai nostri concittadini i frutti di un'operazione di investimenti pubblici mai vista prima nel nostro Paese. Per fare solo degli esempi: oltre tremila nuovi bus ecologici, 16.500 alloggi popolari più confortevoli e moderni per altrettante famiglie, 264mila posti in più negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia per i nostri bambini...».

Parliamo di Giustizia: si discute spesso dell'abuso di ufficio e della colpevolizzazione troppo facile dei sindaci. Quali strade percorrere per evitare di essere i facili capri espiatori e per consentire di attuare scelte amministrative secondo i programmi delle giunte?

«Sono anni che diciamo una cosa molto semplice e chiara: non chiediamo nessuna impunità e nessun trattamento di favore, vogliamo solo poter rispondere delle nostre azioni come amministratori in un quadro di certezze, per quelle che sono effettivamente le nostre responsabilità e competenze. Invece ci sono, sia in campo penale che civile, fattispecie di reato talmente generiche che non solo i sindaci ma tutti gli amministratori possono essere citati in giudizio anche per cose che non li riguardano affatto. Dopo di che, il 93% di queste accuse cadono, per assoluzione o archiviazione. Intanto però il danno è stato fatto».

Risorse umane e finanziarie: i Comuni hanno visto tagli ai bilanci e mancato turn over, come possono gestire le nuove responsabilità in questa carenza di risorse (umane e finanziarie)?

«Al nuovo governo ripeteremo quello che abbiamo detto ai precedenti: i sindaci non permetteranno che si torni alla stagione dei tagli, al periodo buio nel quale le esigenze del bilancio dello Stato venivano tutte scaricate sugli enti locali con conseguenze drammatiche sulla loro possibilità di erogare i servizi ai cittadini e sulla loro stessa capacità di operare. Si sono persi oltre 100mila occupati nei nostri municipi, in dieci anni. Ora, grazie al Pnrr e alle scelte degli ultimi governi, la tendenza si è finalmente invertita. Grazie anche al grande lavoro dell'Anci è stato firmato il nuovo contratto dei dipendenti degli enti locali, che è un'ottima notizia per 360mila persone».

M. B.

Antonio Decaro, sindaco di Bari e presidente dell'Anci

IL PRESIDENTE NAZIONALE: DAI NIDI AI BUS ECOLOGICI I PROGETTI DEL PIANO DI RIPRESA SONO CONCRETI

Le nomination dei premi Efa

Favino in lizza per l'oscar di miglior attore europeo

Il vincitore della Palma d'oro a Cannes, lo svedese Triangle of Sadness, diretto da Ruben Ostlund, e Holy Spider, diretto da Ali Abbasi, guidano le nomination agli European Film Awards, i cosiddetti Oscar europei, nelle categorie principali, insieme al belga Close, diretto da Lukas Dhont. Le nomination sono state annunciate ieri, i vincitori saranno resi noti con il galà di premiazione il 10 dicembre a Reykjavk, in Islanda. Triangle of Sadness, Holy Spider, Alcarràs, Close e Corsage si contendono il miglior film europeo. I candidati per il miglior regista sono Dhont per Close, Marie Kreutzer per Corsage, Jerzy Skolimowski per EO, Abbasi per Holy Spider, Alice Diop per Saint Omer e Ostlund per Triangle of Sadness. Nella corsa per il miglior attore europeo c'è Pierfrancesco Favino (foto) per Nostalgia di Martone che se la dovrà vedere con Paul Mescal in Aftersun, Eden Dambrine in Close, Elliott Crosset Hove in Godland e Zlatko Buric in Triangle of Sadness. Le nomination come attrici europee sono Vicky Krieps in Corsage, Zar Amir Ebrahimi in Holy Spider, Léa Seydoux in One Fine Morning, Penélope Cruz per Madres Paralelas e Meltem Kaptan in Rabiye Kurnaz vs. George W. Bush. Tra i candidati al documentario europeo c'è l'italiano La Marcia su Roma di Mark Cousins.

In Toscana una nuova Riace: la meraviglia di San Casciano riemerge dalle vasche sacre dopo 2mila anni

Dal fango il tesoro di 24 bronzi etruschi

LA SCOPERTA

La muscolatura del busto ben delineata, le gambe snelle, apparentemente fragili a indicare la giovane età, le braccia aperte. E l'espressione intensa del volto, un tempo rimando a orazioni e suppliche, che ora può farsi simbolo del mistero custodito nel fango per due millenni. È un vero tesoro quello che gli archeologi, in questi giorni, hanno riportato alla luce negli scavi di San Casciano dei Bagni, in provincia di Siena, in Toscana. Nelle prime settimane di ottobre - anche se l'annuncio è stato dato ieri - nel santuario etrusco-romano connesso all'antica vasca sacra della sorgente termo-minerale del Bagno Grande, sono state riportate alla luce 24 statue in bronzo: cinque sono alte quasi un metro, tutte di raffinata fattura, probabilmente opera di artigiani locali, e in perfetto stato di conservazione.

Gli archeologi riportano fuori dalla cassaforte di fango i gioielli rimasti nascosti nelle vasche sacre per oltre 2mila anni. Oltre alle sculture sono state ritrovate anche centinaia di monete d'oro, argento e di bronzo

IL TESORO

Annunciato come il più importante ritrovamento dalla scoperta dei Bronzi di Riace nel 1972, quello di San Casciano è il più grande deposito di statue in bronzo di età etrusca e romana mai scoperto nell'Italia antica. Tra le statue, ecco l'efebo orante, ma anche Igea, dea della salute, e Apollo, nonché un giovane togato che richiama l'Arringatore, custodito al Museo Archeologico Nazionale di Firenze, nonché teste e parti anatomiche, usate come ex voto. Sui lavori - la gran parte è datata tra II secolo a.C. e il I secolo d.C. - figurano iscrizioni in etrusco, con formule dedicatorie e nomi di potenti famiglie dell'Etruria interna, dai Velimna di Perugia ai Marcni noti nell'agro senese. E sono state trovare iscrizioni anche in latino, legate invece al luogo e alle aquae calidae. Poi, cinquemila monete in oro, argento e bronzo, e altri oggetti. Tutto affidato all'acqua e dall'acqua conservato.

IL SITO

Attivo dal III secolo a.C. fino al V d.C., in epoca cristiana il Santuario fu chiuso, le divinità furono collocate nelle vasche e queste vennero sigillate. Il rispetto degli antichi riti ha assicurato anche la tutela delle opere e, oggi, la possibilità di ricostruirne il contesto. Così, ripulito dal fango, protetto e attentamente studiato, ogni elemento del deposito votivo rivela la sua storia di fede e speranza, con tanto di nomi, appunto, e invocazioni. Gli uni accanto agli altri, però, i lavori scrivono una storia ben più grande, di territorio, consuetudini e riti, che, gli archeologi ne sono certi, contribuirà a ridefinire molto di ciò che sappiamo su passato e zona, ma non solo. Il deposito votivo, infatti, è uno dei più significativi di tutto il Mediterraneo. Si tratta di «una scoperta che riscriverà la storia e sulla quale sono già al lavoro oltre sessanta esperti di tutto il mondo», afferma l'etruscologo Jacopo Tabolli, responsabile dello scavo iniziato nel 2019, promosso dal Ministero della Cultura e dal comune toscano. «Il santuario con le sue bellissime statue appare come un laboratorio di ricerca sulla diversità culturale nell'antichità, testimonianza unica della mobilità etrusca e romana - prosegue - Rispetto alle note scoperte di antiche statue in leghe di bronzo, quanto riemerso in questi giorni dal fango a San Casciano dei Bagni è un'occasione unica di riscrivere la storia dell'arte antica e con essa la storia del passaggio tra Etruschi e Romani in Toscana».

VALORIZZATE

Il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano ieri, ha visitato il laboratorio dell'Istituto Centrale del Restauro, dove sono in corso i primi interventi sui bronzi: «Un ritrovamento eccezionale, che conferma una volta di più che l'Italia è un paese di tesori immensi e unici. La stratificazione di diverse civiltà è un unicum della cultura italiano». Dalla cultura una nuova grande occasione per l'Italia: «Lo studio e la valorizzazione di questo tesoro sarà un'ulteriore occasione per la crescita spirituale della nostra cultura e per il rilancio di territori meno noti al turismo internazionale, ma anche come volano per l'industria culturale della Nazione». Il progetto per la valorizzazione è ben definito: ad accogliere i bronzi sarà un museo ad hoc, per cui è già stata individuata la sede, un palazzo cinquecentesco, di cui il direttore generale dei musei Massimo Osanna ha appena approvato l'acquisto: «È la scoperta più importante dai Bronzi di Riace e certamente uno dei ritrovamenti di bronzi più significativi mai avvenuti nella storia del Mediterraneo antico». Il museo, poi, diventerà il cuore di un parco archeologico. Intanto, su San Casciano dei Bagni sono puntati gli occhi degli archeologi di tutto il mondo.

Valeria Arnaldi

LA GRAN PARTE DELLE OPERE ERA STATA REALIZZATA TRA IL II SECOLO AVANTI CRISTO E IL PRIMO DOPO CRISTO

L'intervista Fabrizio Sudano

«La sfida è ricostruire la vita nell'area: i rituali, i commerci e le abitudini»

A cinquant'anni dal ritrovamento dei Bronzi di Riace e proprio nel cuore delle celebrazioni, ecco che emerge la "meraviglia" di San Casciano. Fabrizio Sudano, soprintendente "Archeologia, Belle arti, Paesaggio di città" di Reggio Calabria e provincia di Vibo Valentia, racconta quello che rappresenta questo ritrovamento per gli studi archeologici.

Qual è il valore della scoperta?

«È certamente una scoperta molto emozionante, peraltro in un contesto chiuso, cristallizzato nel tempo, al preciso momento in cui le opere sono state deposte nella vasca. Ciò permetterà agli studiosi di tornare indietro di migliaia di anni, ricostruendo un momento storico di grande importanza. In sostanza, si potrà riscrivere la storia di riti, zona, commerci, percorsi e provenienza dei fedeli».

La memoria di molti in queste ore è corsa subito ai Bronzi: ci sono affinità tra i ritrovamenti?

«Qualche similitudine effettivamente c'è. Sono opere in bronzo e sono state restituite dalle acque, anche se a Riace il ritrovamento è avvenuto in mare. Nel 1972, però, il rinvenimento fu casuale, ad opera di un sub che si era immerso per pescare, qui è avvenuto in uno scavo avviato da alcuni anni. La natura del sito e le metodologie moderne consentiranno anche di ricostruire pienamente il contesto, mentre quello dei Bronzi rimane ancora un mistero, anzi direi che probabilmente lo sarà per sempre».

Nuove metodologie, come quelle utilizzate in queste settimane a San Casciano, non potrebbero essere utili?

«Quest'anno abbiamo avviato nuove indagini, annunceremo i risultati in un convegno che si svolgerà dal 10 al 12 novembre al Marrc. Non abbiamo ancora trovato tracce dell'imbarcazione su cui viaggiavano, né dell'eventuale presenza di altre statue. È difficile, secondo noi, che possa esserci altro. Ma il mare, si sa, può insabbiare tesori per parecchi metri e per lungo tempo, e poi rivelarli. Di certo, Riace ha fatto scuola: tutti i più grandi archeologi subacquei italiani hanno affrontato il caso dei Bronzi».

V. Arn.

L'intervista. Domani all'Ateneo Veneto di Venezia la scrittice Alessandra Necci presenta il suo "La regina e l'imperatrice" per capire il secolo delle delizie e della dolce vita, ma anche il tempo della rivoluzione e dei molti aspetti del potere al femminile

«Maria Antonietta, "regina libera" una Lady D del '700»

A sinistra un ritratto di Maria Antonietta, regina di Francia. Qui sopra la storica e scrittrice, autrice del libro "La regina e l'imperatrice. Maria Antonietta e Maria Teresa. Due destini tra l'assolutismo e il dramma della Rivoluzione": «Letteratura e storia portano conforto nelle vicende individuali. La lettura ti fa differente»

Maria Antonietta è ricordata perché, riferendosi al popolo francese affamato durante una rivolta prima della Rivoluzione, disse: "Se non hanno più pane che mangino brioche". «È falso! Non lo ha mai detto; quella è una frase affibbiata di volta in volta a sovrane non amate. Con quella frase è entrata nei libri di storia lei, che è stata una specie di Lady D del Settecento, donna che ha pagato il peso di essere austriaca in una Francia molto antiaustriaca. Era arrivata lì quattordicenne, bellissima e affascinante, per sposare il delfino». Anche per questo Maria Antonietta, con la madre Teresa d'Austria, è figura da ri-raccontare per capire il secolo delle delizie e della dolce vita, ma anche il tempo della rivoluzione, di un mondo che viene devastato e dove il potere delle donne appare in tutte le sue dimensioni. È l'operazione che spiegherà Alessandra Necci, avvocato, scrittrice, biografa, storica, diplomatica, docente universitaria, domani 10 novembre alle ore 18 all'Ateneo Veneto di Venezia con il suo ultimo libro "La regina e l'imperatrice. Maria Antonietta e Maria Teresa. Due destini tra l'assolutismo e il dramma della Rivoluzione" (Marsilio, pag 496, € 19); introduzione di Antonella Magaraggia, discussione con Emanuela Bassetti, letture di Elena Antonello.

Dedica per suo padre Lorenzo e suo figlio Lorenzo.
«Tutti i miei libri hanno i due nomi. Mio padre *(i procedimenti legali contro di lui - amministratore Enimont, commissario delle Ferrovie dello Stato, l'ideatore dell'alta velocità - segnano 42 assoluzioni ndr)*, morto nel 2006 in un incidente stradale, è stato uno dei pochi visionari, come Mattei, in un paese difficile che non è riconoscente dove spesso i mediocri godono di reputazione che non meritano».

Lei ha vissuto dentro la storia.
«Ho visto molto da vicino ingiustizie e drammi. Per questo ho scritto molti libri e mi occupo di storia, che è piena di ingiustizie. Ho cercato le figure che hanno sofferto, come Maria Antonietta, ma anche Caterina de' Medici, Lucrezia Borgia, il figlio di Napoleone. E anche quelle di alcuni "sconfitti".»

Più buoni(e) o più cattivi(e)?
«Guardo alle figure che hanno avuto reputazioni dubbie ricordando che chi racconta la storia è poi chi la scrive per ultimo: "vincitore" in quanto narratore. Con Maria Antonietta e sua madre narro di donne di spessore e potere, che hanno inciso sulla storia. Come ha fatto anche Caterina de' Medici trasferita in Francia a 15 anni, né bella né graziosa, però abile. Ha ragione Eraclito: "Il destino è nel carattere"».

Che fa Maria Antonietta?
«Fascinosa, ha tutti i doni del destino, però spreca i primi anni. Mai avuto amanti come invece hanno spesso detto i detrattori. Ma anche se di rigorosa virtù vive i primi quattro-sei anni in Francia (a venti è già Regina) senza nessuno che la guidi. E i suoi tempi non coincidono con quelli della storia».

Dissipata come?
«Follie nel vestiario, nel gioco, nei gioielli danneggiano la sua vita per sempre. Vita che alla fine sarà diversissima. Shakespeare parla di maree nelle vite umane: quella giusta porta al trionfo, altrimenti il disastro. Lei come sovrana sarà un disastro. E la madre non le è mai vicina con affetto».

Marguerite Yourcenar, autrice che lei ama ringrazia chi l'obbliga a essere se stessa lasciandola libera. Maria Antonietta era libera?
«Dell'imperatore Adriano della Yourcenar parla della necessità di "avere potere per essere me stesso interamente prima di morire". Essere fedeli a se stessi non è facile: lo fa Napoleone a Sant'Elena; lo è Maria Teresa d'Austria. Invece Maria Antonietta non è definita o definibile nemmeno di fronte a se stessa. Solo quando la Rivoluzione le strappa la corona dà il meglio di se stessa. Lei, che non aveva mai dato ascolto ai consigli della una madre».

Se Maria Antonietta fosse vissuta in altra fase storica...
«Forse avrebbe fatto una vita superficiale, ma non le sarebbero state contestate gravi colpe. È comunque fuori dal tempo e moderna: sembra una delle principesse di oggi, una specie di Lady D. Vuole essere regina ma anche godere della libertà che offre la vita privata: vuole tutto. Inutilmente la made le ricorda etichetta e cerimoniale».

Della sua figura che resta?
«Si era inimicata i nobili; e il popolo, che l'adorava sulle prime, poi non la sopporta. Lei è la principessa "moderna", icona che ispira ancora oggi le collezione di moda».

È anche immagine di quello che molti vorrebbero essere.
«Rappresenta il Settecento, il mondo della generazione dei salotti, feste, vestiti, piume gioielli. Charles-Maurice de Talleyrand-Périgord, dice "Che chi non vissuto in quegli anni del '700 non sa cosa sia la dolcezza di vivere"».

Conclude come vittima.
«Sì, con sua morte finisce un'epoca».

Come si "entra" nelle persone di cui lei narra, anche negli altri libri che ha scritto?
«Andando nei luoghi dove hanno vissuto, luoghi che restano imbevuti nei caratteri di queste persone; leggendo le loro lettere e tutti i libri che li riguardano. Quando scrivo ho metabolizzato letture di anni».

Vero che la vita è l'arte degli incontri?
«Colleziono oggetti napoletani, oggetti napoleonici e foulard. In un foulard è scritto "Chaques rencontre est unique". Ci sono incontri che fanno la differenza. Nel bene e nel male. Maria Antonietta non capisce che la marchesa di Polignac non andava bene per lei».

Gli italiani e la storia?
«Rapporto complicato. Perché ci sono tanti memorialisti in Francia ma non in Italia? Risposta: da noi non c'è il senso della memoria. Il nostro è un paese dove - dal Rinascimento - "il particolare" di cui parla Guicciardini prevale sul generale. Dopo un momento di commozione si dimentica; al contrario della Francia, di quella "France eternelle" di cui parlava De Gaulle. L'Italia resta un paese ancora dei mille campanili. Sempre Yourcenar fa dire dell'Italia all'imperatore Adriano: "Tanti talenti che a sommarli non danno un totale"».

Leggere ci salva?
«Letteratura e storia portano conforto nelle vicende individuali. La lettura ti fa differente. "La mia prima patria sono stati i libri" diceva sempre l'imperatore Adriano».

Adriano Favaro

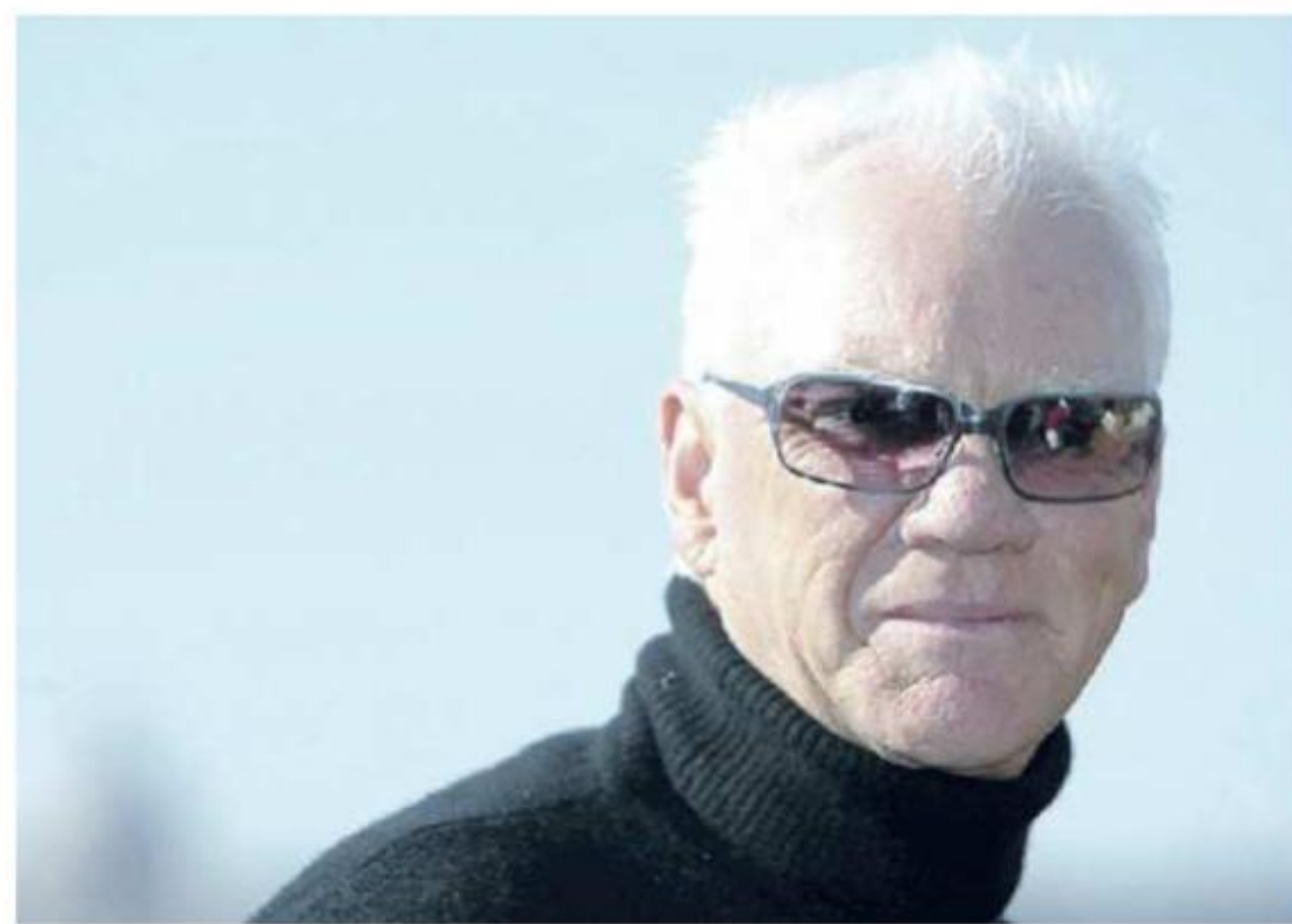
CINEMA

Torino Film Festival, 40 anni con tanta Italia e nuovo vigore

Il Torino Film Festival gira la boa dei 40 anni e come capita alle persone il traguardo è di quelli che ti fanno uscire definitivamente dalla gioventù, almeno quella anagrafica. E non poteva essere quindi che essere un anno di importanti cambiamenti, a cominciare dalla direzione artistica, dopo la parentesi non particolarmente brillante di Stefano Francia di Celle durata appena due anni. Che il festival di Torino avesse bisogno di ritrovare una propria identità era fuori di dubbio, alla luce diciamo dell'ultimo decennio, nel quale si è visto sfiorire un po' un indirizzo preciso, una identità riconoscibile, per abbracciare una proposta assai ampia, ma anche dispersiva, decisamente generalista. Per fare questo, tuttavia, la scelta del nuovo direttore è caduta sull'autorevolezza di un nome già noto al festival, Steve Della Casa, pur con un comitato di selezione con nuovi, significativi ingressi, chiamato ora a ridare vigore a un evento, sempre di primo piano nel panorama festivaliero italiano, ma come detto un po' appassito.

STAR Malcom McDowell, una delle star di Torino: a lui dedicata una retrospettiva

IL RINNOVAMENTO

Al primo sguardo, il Tff 40, presentato ieri mattina, sembra rispondere a questa esigenza, con una struttura profondamente rinnovata: nuove sezioni, percorsi riscritti secondo un'esigenza più contemporanea, forse un'abbondanza di proposte, un difetto che ormai sta di casa in ogni festival, che rischia di richiedere diverse rinunce. Ma la voglia di una ripartenza vivace c'è tutta. Il Concorso presenta 12 titoli, tra cui l'italiano "La lunga corsa", opera seconda di Andrea Magnani, di cui si ricorderà il film d'esordio "Easy – Una viaggio facile facile", che stavolta si chiude in prigione per raccontare una specie di favola carceraria. Un panorama mondiale che si prefigge di essere indicativo di un cinema contemporaneo e di quelle tematiche che oggi affliggono la nostra esistenza.

CINEMA D'AUTORE

Se è sempre vivo un considerevole apporto documentaristico, con una sezione tra le più interessanti da sempre (qui sdoppiata in due tronconi, uno italiano e uno internazionale), il Fuori Concorso si presenta come non mai piuttosto nutrito, con le ultime opere di Alain Cavalier, Sam Mendes, Jerzy Skolimoski (EO"), Aleksandr Sokurov, Werner Herzog, Quentin Dupieux, Christophe Honoré, Santiago Mitre, Hlynur Pálmason. Anche qui diversa Italia, dal ritorno di Pappi Corsicato ("Perfetta illusione" a Daniele Vicari ("Orlando"), passando per il "Bad guy" della coppia Fontana-Stasi e "Il Cristo in gola" di Antonio Rezza. Spiccano ancora: una personale del madrileno Carlos Vermut; un focus su ritratti e paesaggi italiani, con l'esordio alla regia di Isabella Ragonese ("Rosa – Il canto delle sirene"), uno sul tema dei conflitti e delle idee e uno sui Fedeli alla linea; la retrospettiva dedicata a Malcom McDowell (suo il Premio Stella di quest'anno); la sezione horror "Crazies"; un Back to life, con opere del passato, e la sezione Nuovi mondi con lavori di Eugène Green, qui sempre molto amato, Bertrand Bonello, Albert Serra, Bruno Safadi, Mirko Locatelli ("La memoria del mondo").

DAL 25 NOVEMBR 12 TITOLI IN CONCORSO, TRA CUI "LA LUNGA CORSA" DI MAGNANI. RETROSPETTIVA SU MCDOWELL

Si comincia il 25 novembre, chiusura 3 dicembre.

Adriano De Grandis

Sorrentino porta in tv il teatro di Torre

RAI3

Il teatro ironico e allo stesso tempo tragico di Mattia Torre, il drammaturgo precocemente scomparso nel 2019, arriva in tv portato dai suoi attori-amici di sempre, con la regia di Paolo Sorrentino, la produzione di Lorenzo Mieli suo sodale per una vita. «Con questo progetto è stato fatto un grande regalo per i 50 anni che non ha mai compiuto, ne sarebbe felice», dice la vedova Francesca Rocca. Sei Pezzi Facili, dal 19 novembre alle 22 su Rai3, proposti da Rai Cultura, sono sei tra le opere più famose di Torre. «Mi sono avvicinato al suo teatro - sottolinea Sorrentino - con la voglia di valorizzare e amplificare il suo talento, mi sono limitato a pochi appigli cinematografici, delle minime ibridazioni, perché con testi e interpreti così ogni aggiunta è superflua».

Sport

LE PARTITE				14ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
NAPOLI-EMPOLI			2-0		NAPOLI	38 (14)	FIORENTINA	16 (13)
SPEZIA-UDINESE			1-1		MILAN	30 (14)	BOLOGNA	16 (13)
CREMONESE-MILAN			0-0		LAZIO	27 (13)	SASSUOLO	15 (13)
LECCE-ATALANTA	DAZN	oggi	ore 18.30		ATALANTA	27 (13)	EMPOLI	14 (14)
SASSUOLO-ROMA	DAZN	oggi	ore 18.30		JUVENTUS	25 (13)	MONZA	13 (13)
FIORENTINA-SALERNITANA	DAZN	oggi	ore 20.45		ROMA	25 (13)	SPEZIA	10 (14)
INTER-BOLOGNA	DAZN	oggi	ore 20.45		INTER	24 (13)	LECCE	9 (13)
TORINO-SAMPDORIA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45		UDINESE	24 (14)	CREMONESE	7 (14)
VERONA-JUVENTUS	DAZN/SKY	domani	ore 18.30		TORINO	17 (13)	SAMPDORIA	6 (13)
LAZIO-MONZA	DAZN/SKY	domani	ore 20.45		SALERNITANA	17 (13)	VERONA	5 (13)

CREMONESE	0
MILAN	0

CREMONESE (5-3-2): Carnesecchi 7,5; Ghiglione 6,5 (17' Sernicola 6,5), Aiwu 7, Bianchetti 6,5, Vasquez 6, Valeri 6,5 (43'st Quagliata ng); Escalante 6,5, Castagnetti 7 (25' st Pickel 6), Meité 6,5; Afena-Gyan 6 (17' st Bonaiuto 5,5); Ciofani 5,5 (17' st Okereke 6). In panchina: Saro, Sarr, Hendry, Baez, Acella, Ndiaye, Milanese, Tsadjout, All. Alvini 7
MILAN (3-5-2): Tatarusanu 6; Thiaw 6,5 (15' st Kalulu 6), Kjaer 6, Tomori 6; Messias 6, Bennacer 6, Tonali 6 (38' st Krunic ng), Ballo-Touré 5,5; Brahim Diaz 5 (30' st De Ketelaere 5,5); Rebic 5 (38' st Lazetic ng), Origi 5,5 (15' st Rafael Leao 5). In panchina: Mirante, Jungdal, Gabbia, Pobega, Vranckx, Bakayoko, Adli. All. Pioli 5,5
Arbitro: Rapuano 6
Note: ammoniti Ghiglione, Vazquez, Rafael Leao, Valeri, Lazetic, Meite, De Ketelaere. Angoli 2-4. Spettatori 16.003

A SECCO Divock Origi aveva esultato al 56' per il suo gol, ma poco dopo la rete è stata annullata per fuorigioco con l'ausilio del var

IL MILAN PERDE CONTATTO

Frenata dei rossoneri a Cremona: sprecano numerose occasioni e scivolano a 8 punti dalla vetta

CREMONA La Cremonese ingarbuglia la corsa del Milan e aiuta quella del Napoli, che vola a +8. È un campionato a sé quello degli azzurri, mentre il Diavolo non riesce a essere la squadra brillante, capace di strappare lo scudetto all'Inter soltanto qualche mese fa. Le idee ci sono, ma ai rossoneri mancano cattiveria sotto porta e concretezza. Tra esperimenti (inedita difesa a 3 dall'inizio con Thiaw in campo insieme a Kjaer e Tomori) e turnover, restano i problemi già visti nelle ultime gare: il Milan crea, ma segna poco. Certo, a Cremona non ci sono Theo Hernandez e Giroud per squalifica – Ballo-Touré e Origi ce la mettono tutta ma hanno caratteristiche diverse –, mentre Rafael Leao parte dalla panchina. È un Diavolo inedito per come è messo in campo. L'unico trequartista è Brahim Diaz alle spalle di due punte. Nella Cremonese, invece, è l'ex Meité ad avere il delicato compito di infastidire Bennacer e Tonali a ogni tocco palla. La squadra di Massimiliano Alvini gioca una gara attenta, nonostante il Milan sulla carta sia un avversario temibile. Ed è, infatti, Carnesecchi a salvare i grigiorossi in diverse occasioni. Prima è attento su una conclusione da fuori di Brahim Diaz, poi non corre pericoli quando lo spagnolo manda sul fondo un cross in area di Messias. Ma la parata più importante è su Origi: recupero di Rebic, palla in profondità per il belga, salvataggio di piedi di Carnesecchi. Bravo a ripetersi anche su un colpo di testa di Thiaw e una botta di Messias. Anche stavolta, come era già accaduto contro Torino (30 ottobre) e Spezia (5 novembre), le occasioni sprecate iniziano a essere troppe. Stefano Pioli si arrabbia in panchina, mentre la Cremonese cerca di riorganizzarsi e affacciarsi nella metà campo rossonera senza, però, creare scompiglio.

GARA EQUILIBRATA

Nella ripresa i grigiorossi ribattono colpo su colpo. Hanno più coraggio e provano a proporre qualcosa in fase offensiva. Il Milan è concentrato, ma davanti combina troppo poco. Fino al gol di Origi, che resiste al pressing avversario, fa a sportellate in area e insacca. I rossoneri esultano, la Cremonese protesta. Il Var interviene e il vantaggio viene annullato per il fuorigioco del belga. Pioli inserisce Rafael Leao e Kalulu per Origi e Thiaw. Alvini risponde con Sernicola, Bonaiuto e Okereke per Ghiglione Afena-Gyan e Ciofani. La gara resta bloccata. Finisce 0-0 ed è il Napoli a sorridere: il Milan scivola a -8. O trova un antidoto ai suoi malanni o sarà complicato rincorrere la banda Spalletti.

Salvatore Riggio

INTERVENTI DECISIVI DI CARNESECCHI, ANNULLATO UN GOL A ORIGI PER FUORIGIOCO L'INGRESSO DI LEAO NON CAMBIA LA PARTITA

L'Inter punta sul fattore San Siro per rialzarsi

LA VIGILIA

MILANO L'Inter punta sul fattore San Siro per rialzarsi dopo la sconfitta con la Juve. Stasera al Meazza arriva il Bologna dell'ex Thiago Motta, ma i nerazzurri non potranno farsi distrarre dai ricordi del triplete perché il ko a Torino ha complicato la classifica. La lotta scudetto è al momento lontana e a Inzaghi resta l'obiettivo di centrare la qualificazione alla Champions, missione non facile viste le tanti rivali. Motivo per cui l'Inter non può sbagliare, anche perché poi domenica, nell'ultima gara prima della sosta per i Mondiali, i nerazzurri sfideranno l'Atalanta a Bergamo e quest'anno le trasferte sono il tallone d'Achille interista. Bastoni è pronto a rientrare dopo la febbre che lo ha tenuto fuori allo Stadium, mentre Brozovic si candida a tornare titolare dopo il lungo infortunio. In attacco, invece, a Lautaro potrebbe essere concesso un turno di riposo, con Correa e Dzeko pronti a partire dal 1' e l'argentino che potrà subentrare a gara in corso. Oltre a D'Ambrosio e Lukaku, mancherà anche Darmian, che si rivedrà in campo nel 2023: dopo un risentimento muscolare nell'allenamento di lunedì, gli accertamenti hanno evidenziato una distrazione agli adduttori della coscia destra.

Napoli fa il vuoto: abbattuto nella ripresa il muro Empoli

NAPOLI	2
EMPOLI	0

NAPOLI (4-3-3): Meret 6,5; Di Lorenzo 6,5, Ostigard 6, Kim 6,5, Mario Rui 6,5; Anguissa 6,5, Lobotka 6,5 (45' st Demme ng), Ndombele 5,5 (19' st Zielinski 7); Politano 5,5 (19' st Lozano 7), Osimhen 6,5 (45' st Simeone ng), Raspadori 5,5 (19' st Elmas 6,5). All. Spalletti 7.
EMPOLI (4-3-2-1): Vicario 6; Stojanovic 6, Ismajli 6,5, Luperto 5, Parisi 5; Haas 5 (14' st Akpro 5,5), Marin 5 (40' st Ekong ng), Bandinelli 6 (28' st Grassi ng); Baldanzi 5,5 (28' st Henderson 5,5),Bajrami 6; Satriano 5,5 (14' st Lammers 6). All. Zanetti 6.
Arbitro: Pairetto 6
Reti: 24' st Lozano rig., 43' st Zielinski
Note: espulso Luperto al 29' per doppia ammonizione. Ammoniti Bandinelli, Satriano, Ostigard, Parisi, Henderson. Angoli 5-0. Recupero 0' st, 4' st. Spettatori 40mila circa.

NAPOLI Il titolo è fin troppo facile: è un Napoli da dieci e lode. Sono tante le vittorie consecutive dell'orchestra di Spalletti che non "stecca" neanche contro l'Empoli e allunga in vetta alla classifica portandosi a +8 sul Milan. I toscani di Zanetti rendono sofferta per più di un'ora l'esibizione degli azzurri che faticano a trovare spazio contro l'organizzazione difensiva dell'Empoli. Ci pensa Spalletti inserendo Lozano, Elmas e Zielinski. È la mossa decisiva. Il messicano stravince il duello con Parisi (ammonito) e crea quella superiorità numerica a destra necessaria a rompere il piano avversario. Segna anche il rigore (fallo di Marin su Osimhen) che dà la spallata all'equilibrio. Ci pensa il polacco poi a concretizzare il successo realizzando il 2-0 contro un buon Empoli.

LE SCELTE

Il Napoli si presenta con cinque novità: due in difesa (Ostigard e Rui), una in mediana (Ndombele) e un tridente rivoluzionato: con Osimhen giocano Politano e Raspadori. L'Empoli rinuncia ad una punta e inserisce Bajrami che agisce – in coppia con Baldanzi – alle spalle di Satriano. Zanetti sceglie un 4-3-2-1 molto accorto. Lobotka non ha spazio per impostare, Ndombele e Anguissa portano un po' troppo la palla e il Napoli fatica a costruire. Funzionano poco pure le due catene: Di Lorenzo e Politano si cercano spesso, ma senza mai essere pericoloso. Stesso discorso a sinistra: Raspadori soffre il controllo di Stojanovic. Osimhen finisce per essere isolato ed innescato poco. Il risultato è un possesso palla sterile. Il Napoli non è mai pericoloso. Vicario non viene chiamato in causa nel primo tempo: i guizzi di Di Lorenzo e Raspadori non lo impegnano. Jack ci prova pure prima dell'intervallo al termine dell'unica accelerazione targata Ndombele. La conclusione è larga e il bilancio offensivo del Napoli è largamente insufficiente rispetto alle altre prove. L'approccio dei padroni di casa nella ripresa è diverso. Raspadori prova a giocare più vicino ad Osimhen, ma è Lozano a cambiare il match con la sua progressione. Il Napoli sblocca proprio col messicano che poi si "procura" pure il secondo giallo di Luperto. L'Empoli in dieci prova a non sbandare, ma sono gli azzurri a comandare tanto da raggiungere il 75% di possesso palla. Osimhen vorrebbe partecipare alla festa anche se non trova il gol. Lo fa Zielinski. Zanetti reclama per il penalty concesso al Napoli: «Dal campo mi è sembrato un rigorino, ma ho affrontato una delle squadre più belle mai viste». Spalletti ha un'altra visione: «Il gol lo avremmo trovato lo stesso, ma il rigore è netto. La vittoria è stata meritata anche se sofferta. Non ci siamo fatti travolgere dal nervosismo quando non riuscivamo a segnare».

Pasquale Tina

LA SVOLTA Il messicano Lozano, a destra, calcia il rigore che al 69' porta in vantaggio il Napoli. Sopra, l'arbitro Piccinini espelle Luperto

LOZANO ENTRA E ROMPE GLI EQUILIBRI CON UN RIGORE E L'ASSIST A ZIELINSKI DECIMA VITTORIA DI FILA PER SPALLETTI

SPEZIA	1
UDINESE	1

SPEZIA (3-5-2): Zoet 6; Ampadu 6,5, Kiwior 5 (12' st Caldara 5,5), Nikolaou 6: Holm 6,5, Bourabia 5,5 (1' st Amian 6), Ekdal 6 (12' st Bastoni 6), Agudel 6, Reca 7 (30' st Ellertsson 6); Verde 6 (24' st Maldini 5,5), Nzola 6. Allenatore: Gotti 6.

UDINESE (3-5-2): Silvestri 7; Perez 5,5, Bijol 6, Nuytinck 6,5 (34' st Samardzic sv); Pereyra 5, Lovric 6,5 (15' st Jajalo 6), Walace 6, Arslan 5 (1' st Ehizibue 6), Ebosse 5; Success 7 (40' st Nestorovski sv), Deulofeu 5 (15' st Beto). Allenatore: Sottil 6.

Arbitro: Piccinini di Forlì 6.

Reti: pt. 33' Reca (S), 43' Lovric (U).

Note: ammoniti Arslan, Bourabia, Kiwior, Success, Nuytinck, Bastoni. Spettatori 10 mila. Angoli: 9-0 per lo Spezia. Recupero 3' e 4'

TOCCO RAFFINATO L'esultanza di Sandi Lovric dopo aver segnato il pari di esterno destro sul cross basso di Success

L'UDINESE IN RISERVA

Contro lo Spezia un altro pareggioi: friulani stanchi dopo l'avvio di stagione a razzo. Lovric risponde al gol di Reca

Di questi tempi è difficile pretendere di più dall'Udinese. Sta pagando due mesi di fuoco e fiamme che le hanno consentito di portarsi nei piani alti, di annichilire Roma e Inter, di vincere sei gare di seguito. Di questi tempi invece è stanca, meno lucida, ma se ciò non bastasse ieri era priva di Becao, Udogie, Makengo oltre che del lungodegente Masina. Per cui va bene pure il segno ics utile per limitare i danni dopo aver giocato a sprazzi, dopo aver rischiato non poco nel primo tempo. Ma è giusto così anche se lo Spezia, che ha interrotto l'emorragia di sconfitte (tre), ha fatto qualcosina in più: però ha trovato sulla sua strada un Silvestri decisivo. Anche il redivivo Nuytinck ha fatto la sua parte, in particolare nel primo tempo quando ha salvato un gol immolandosi sulla conclusione ravvicinata di Ekdal. E per poco, ma sarebbe stato una beffa per i liguri, non ci scappava il successo con quel tiro bomba da fuori area di Walace al 47' della ripresa che si è stampato sulla traversa con Zoet battuto(Dragowski ha avvertito un problema muscolare durante il riscaldamento).

L'Udinese non vince dal 3 ottobre, 2-1 a Verona, poi ha conquistato cinque pareggi e una sconfitta (oltre a quella di Coppa con il Monza), ma è sempre in zona europea. Non è poco intendiamoci. Va aggiunto che contro i liguri sono rimaste spente le due luci, Pereyra e Deulofeu: il primo si è addormentato sul gol di Reca al 33' facendoselo scappare via sul cross di Ampadu con eccessiva facilità, senza contare che al 43' della ripresa per poco non regalava un rigore per aver spinto Caldara; lo spagnolo è rimasto in campo per 60' combinando poco, dando l'anima, ma sbagliando assai. L'unico che ha creato problemi allo Spezia è stato Success, autore di un gran gol al 20' dopo aver dribblato anche Nikolaou, ma la prodezza è stata vanificata dal Var cui non è sfuggito un millimetrico fuorigioco del nigeriano. Success con la sua fisicità, con la sua visione di gioco ha fatto da solo attacco, a volte anche squadra, per poi calare nella ripresa, mentre Beto, che dal quarto d'ora della ripresa ha sostituito Deulofeu, non è pervenuto. Della gara va ricordato solo il primo tempo, intenso, anche bello.

OCCASIONI LIGURI

Parte bene l'Udinese, poi il pallino del gioco passa allo Spezia e Silvestri al 10' sventa la conclusione al volo di Nzola da due metri. Al 20' lo Spezia perde ingenuamente palla a metà campo, Lovric lancia alla perfezione Success che dopo aver dribblato in area Nikolaou segna un gran gol, ma è fuorigioco. Al 33' gol dello Spezia: lancio lungo dalla tre quarti di Ampadu per Reca che sulla sinistra va via a Pereyra, entra in area e insacca di prepotenza. Poi i liguri creano due occasioni clamorose, colpiscono la traversa con Ampadu da pochi passi, ma al 43' Success, sempre lui, va via sulla sinistra, serve un delizioso assist a Lovric in area e lo sloveno con un colpo felpato pareggia. Nella ripresa entrambe cercano la rete del ko, ma via via la fatica è a scapito della lucidità. Infine al 47' la traversa di Walace con una fucilata da fuori.

Guido Gomirato

METEO

Piogge sparse al Nord-Ovest, specie dalla sera. Sole altrove

DOMANI

VENETO
Perturbazione in transito con piogge tra notte e mattino, anche di moderata [illegible] a ridosso delle Prealpi. Schiarite nel pomeriggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Perturbazione in transito con piogge tra notte e primo mattino. Attenuazione dei fenomeni a seguire, con ampie schiarite entro sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Perturbazione con piogge tra notte e primo pomeriggio, anche di moderata intensit[illegible]. Attenuazione dei fenomeni a seguire con schiarite entro sera.
Venti di Bora in rinforzo sul Triestino.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	[illegible]	16	Ancona	11	19
Bolzano	8	17	Bari	11	19
Gorizia	9	16	Bologna	[illegible]	14
Padova	11	16	Cagliari	14	22
[illegible]	11	16	[illegible]	13	17
Rovigo	11	16	Genova	14	19
Trento	9	17	Milano	11	15
[illegible]	12	17	Napoli	14	21
Trieste	14	16	Palermo	16	22
Udine	10	17	Perugia	8	17
Venezia	12	16	Reggio Calabria	15	21
[illegible]	[illegible]	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vicenza	11	16	Torino	8	17

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
9.05 **Unomattina** Attualità
9.40 **Linea Verde Meteo Verde**
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show
21.25 **Cena con delitto - Knives Out** Film Commedia. Di Rian Johnson. Con Daniel Craig, Chris Evans, Jamie Lee Curtis
23.45 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
1.30 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.50 **Una scatola al giorno** Quiz - Game show
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Addio al nubilato** Film Commedia. Di Francesco Apolloni. Con Laura Chiatti, Chiara Francini
23.05 **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
23.55 **Speciale 90° Minuto** Calcio
1.30 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **Piazza Affari** Attualità
15.10 **Speciale Mezz'ora in più / Il Mondo che verrà: Elezioni MidTerm** Attualità
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Chi l'ha visto?** Attualità.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.20 **Senza traccia** Serie Tv
7.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.50 **Elementary** Serie Tv
9.20 **Delitti in paradiso** Serie Tv
11.30 **Flashpoint** Serie Tv
13.00 **Senza traccia** Serie Tv
14.30 **For Life** Serie Tv
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.15 **Elementary** Serie Tv
17.45 **Delitti in paradiso** Serie Tv
19.55 **Flashpoint** Serie Tv
21.20 **I See You** Film Horror. Di Adam Randall. Con Helen Hunt, Jon Tenney, Judah Lewis
23.00 **Skyfire** Film Azione
0.45 **For Life** Serie Tv
2.55 **Senza traccia** Serie Tv
4.15 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

6.00 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia** Documentario
6.15 **Y'Africa** Documentario
6.45 **Oasi** Documentario
7.45 **Y'Africa** Documentario
8.15 **Divini devoti** Documentario
9.00 **Ghost Town** Documentario
10.00 **I Puritani** Teatro
12.45 **Divini devoti** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Tamburi nella notte** Teatro
17.30 **Grandi Direttori d'Orchestra** Documentario
18.30 **Divini devoti** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Divini devoti** Documentario
20.15 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Art Rider** Documentario
22.05 **Visioni** Documentario
22.35 **Classic Albums - Duran Duran, "Rio"** Documentario
23.25 **Rock Legends** Documentario
0.25 **Il fenomeno Bob Dylan** Film
1.25 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Squadra omicidi, sparate a vista!** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Zelig** Comico
0.45 **Tg5 Notte** Attualità
1.20 **Striscia La Notizia** Show

Italia 1

6.40 **Nanà Supergirl** Cartoni
7.10 **L'Isola Della Piccola Flo** Cartoni
7.40 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Hercules - La leggenda ha inizio** Film Azione. Di Renny Harlin. Con Kellan Lutz, Gaia Weiss, Scott Adkins
23.30 **Pressing** Informazione
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **CHIPs** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **La costanza della ragione** Film Drammatico
10.05 **I cowboys** Film Western
12.40 **The Big White** Film Commedia
14.50 **Il ritorno di Joe Dakota** Film Western
16.35 **Il texano dagli occhi di ghiaccio** Film Western
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Basic instinct** Film Thriller. Di Paul Verhoeven. Con Michael Douglas, Dorothy Malone, Benjamin Movton
23.30 **Shutter Island** Film Drammatico
2.10 **Il ritorno di Joe Dakota** Film Western
3.25 **Ciaknews** Attualità
3.30 **Il texano dagli occhi di ghiaccio** Film Western
5.40 **Norma e Felice** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Il giardino dell'Eden di Pamela** Società
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Flight World War II** Film Azione. Di Emile Edwin Smith. Con Faran Tahir, Aqueela Zoll, Robbie Kay
23.15 **Il fiore della passione** Film Drammatico
1.00 **Sesso in gabbia** Film Azione

Rai Scuola

11.00 **Toolbox II** Rubrica
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **Progetto Scienza**
14.00 **Il cervello degli adolescenti**
14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.50 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza 2022**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **The Secret Life of Books. Serie 1**
19.00 **#Maestri P.23**
19.45 **Invito alla lettura terza serie**

DMAX

6.00 **Mountain Monsters** Doc.
6.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.50 **Life Below Zero** Doc.
11.50 **Vado a vivere nel bosco XL**
13.45 **A caccia di tesori**
14.45 **Trova, ripara, vendi!** Motori
15.45 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Predatori di gemme** Doc.
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Quella pazza fattoria** Doc.
22.20 **Quella pazza fattoria** Doc.
23.15 **Metal Detective** Doc.
0.20 **Ufo: i testimoni** Doc.
2.10 **Questo strano mondo** Attualità

La 7

11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Padre Brown** Serie Tv
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Doc.
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Seduzione di famiglia** Film Thriller
15.45 **Natale a Hudson Springs** Film Commedia
17.30 **Window Wonderland** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **X Factor** Talent
0.15 **Pechino Express - La rotta dei sultani** Reality

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
13.20 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.20 **Storie criminali** Doc.
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Joker - Wild Card** Film Giallo
23.35 **Outlander - L'ultimo vichingo** Film Azione

7 Gold Telepadova

9.00 **Mattinata con...** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **I Witness - La verità uccide** Film Thriller

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
7.30 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.25 **Verona – Udinese Calcio Live Coppa Italia Primavera 1** Calcio
17.30 **Fvg Motori** Rubrica
19.00 **Tg Sport** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.45 **A Tu per Tu con...** Attualità
21.15 **Primedonne** Rubrica
21.45 **L'Altra Domenica Special** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La giornata si annuncia vivace, caratterizzata dal desiderio di dare libero sfogo al tuo spirito di iniziativa. Nel pomeriggio, attorno a te si crea maggior movimento e riceverai messaggi, chiamate e altre sollecitazioni che vengono a mettere un po' di seltz nelle tue attività. L'attenzione è sempre focalizzata sul **denaro**: oggi più che mai sembri determinato a cambiare qualcosa in questo settore.

Toro dal 21/4 al 20/5

Per gran parte della giornata, la Luna nel tuo segno ti favorisce soprattutto nei progetti e nella loro realizzazione. Puoi contare su un pizzico di **fortuna** in più, che ti farà avere delle intuizioni vantaggiose soprattutto a livello economico. Ma sarà bene che trovi il modo di tenere a bada il tuo lato drastico e assolutista. Per facilitare il cambiamento, inizia da subito ad adottare piccole novità.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno e ti porta un dolce refolo di sogno. Importante per te in questo periodo, che è caratterizzato da un forte spirito di iniziativa, allentare un po' il ritmo, magari prendendoti anche una piccola ma meritata pausa, da dedicare alla pigrizia. Il **lavoro** è sempre molto assorbente e ti lascia poco spazio per svagarti. Ma la svolta che tanto desideri si avvicina.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La tua amata Luna oggi ti fa beneficiare di una configurazione particolarmente favorevole, che ti consente di affrontare la giornata con ottimismo e un atteggiamento vincente. Ti ritrovi a disporre di molta più energia di quanto non credessi e la investi in gran parte nel settore dell'**amore** per portare un nuovo dinamismo. Prova a trovare il modo di sorprendere anche in una relazione che dura da anni.

Leone dal 23/7 al 23/8

Qualcosa si alleggerisce nella tensione eccessiva che condiziona la tua situazione nel **lavoro**. Forse anche perché calano le tue aspettative e questo ti consente di muoverti con maggiore libertà. Stai preparando un cambiamento piuttosto corposo e non è facilissimo da gestire. Però sei molto determinato, hai lanciato una vera e propria sfida a te stesso, ormai la partita è iniziata. Pensa a giocare!

Vergine dal 24/8 al 22/9

Nel corso del pomeriggio vedrai affacciarsi novità che riguardano la tua vita professionale. Il **lavoro** ti riserva piccole ma significative sorprese, grazie a nuovi stimoli che vengono a movimentare la situazione. A dire il vero, attraversi un momento caratterizzato da un particolare fermento intellettuale. Un fuoco d'artificio di nuove idee fiorisce nella tua mente, sono tanti gli spunti in arrivo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

In questi giorni sei assorbito da decisioni non facili nel settore del **denaro** e degli affari. La configurazione ti mette fretta e vorresti essere drastico per riuscire a ritrovare tutta la tua libertà di movimento. Nel pomeriggio la tensione si allenta, emerge finalmente una visione più rasserenante che ti consente di mettere alla prova la tua tradizionale agilità. Saprai muoverti con diplomazia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi vorresti rivoluzionare il mondo, sovvertire l'ordine delle cose e iniziare una vita nuova di zecca. Non è detto che sia davvero possibile, ma puoi sicuramente iniziare a mettere in moto dei piccoli cambiamenti. Più sono piccoli e più riuscirai ad applicarli con facilità. In questo modo l'equilibrio si modifica e si aprono per te nuove opportunità. Soprattutto in **amore** evita le contrapposizioni.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nel pomeriggio, l'ingresso della Luna nei Gemelli porta del brio nella tua vita di relazione. Ti scopri più disponibile all'**amore** e individui delle strategie a cui non avevi pensato. Prova a sperimentare l'ascolto senza cercare di imporre una visione o un'altra. In questo modo avrai la possibilità di esercitare il tuo fascino con dolce efficacia. Il lavoro diventa meno assorbente e sei più libero.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

L'intensità di questi giorni, gradevole ma impegnativa, assorbe tutte le tue energie. Vivi le tue giornate con passione, che si tratti di amore o di lavoro, affronti tutto con lo stesso slancio interiore che non lascia spazio alla noia o alla routine. Nel pomeriggio qualcosa diventa più morbido nel settore del **lavoro** e questo ti consente di trovare attorno a te le persone con cui collaborare meglio.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nel pomeriggio inizia a calare il livello di tensione che ha caratterizzato gli ultimi giorni, anche se sussiste il clima di sfida e di confronto serrato, in molti aspetti ma soprattutto per quanto riguarda il **lavoro**. Se a fine giornata la voce dei sentimenti viene a distrarti dai tuoi pensieri e impegni, renditi disponibile. L'amore ha qualcosa da regalarti oggi, accetta di buon grado i suoi doni.

Pesci dal 20/2 al 20/3

In questi giorni sei attraversato da un susseguirsi vertiginoso di nuove idee, tutte sono portatrici di visioni inedite che ti inducono a ripensare la tua vita. Si fa sentire anche il desiderio di cambiare ambiente, di avere altre persone attorno a te e poter respirare un'aria differente. La tua bussola interiore cerca un nuovo nord? A fine giornata ti farà bene dedicare un momento alla **famiglia**.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 08/11/2022

Bari	3	17	30	15	2
Cagliari	21	41	81	16	44
Firenze	23	74	12	9	67
Genova	25	58	16	15	6
Milano	7	79	87	13	8
Napoli	64	58	56	2	6
Palermo	13	69	41	37	27
Roma	11	7	65	73	17
Torino	84	8	46	14	43
Venezia	73	68	10	56	14
Nazionale	89	33	23	70	80

SuperEnalotto

						Jolly
46	73	33	44	15	31	79

MONTEPREMI		JACKPOT	
	309.364.900,79 €		301.637.684,39 €
6	- €	4	406,25 €
5+1	- €	3	31,53 €
5	40.567,89 €	2	5,95 €

CONCORSO DEL 08/11/2022

SuperStar — Super Star 3

6	- €	3	3.153,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	40.625,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«PENSO CHE CON TUTTO QUELLO CHE HANNO SPESO PER SVILUPPARE IL MOTORE ELETTRICO FORSE AVREBBERO POTUTO MIGLIORARE MOLTO IL MOTORE TRADIZIONALE, SIA COME INQUINAMENTO SIA COME CONSUMI»

Giacomo Agostini, *campione motociclismo*

La frase del giorno

Mercoledì 9 Novembre 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La sinistra

La crisi d'identità del Partito Democratico che rischia la fine dei socialisti francesi

Roberto Papetti

Caro direttore,
dire che la madre dei tafazziani è sempre incinta è un'espressione metaforica che indica la volontà di farsi del male ma che si sta trasformando in una realtà semantica grazie alle decisioni strampalate del compagno Letta. Io non sono lombardo e non conosco le realtà di quella regione, ma osteggiare una candidatura Moratti solo per contrapposizione a Calenda-Renzi e proporre per esempio, un Pisapia tutto ideologia e zero pragmatismo, mi sembra il massimo del masochismo. Rosicate rosiconi, rosicate: qualcosa vi resterà. Intanto Fontana ringrazia.

Leonardo Agosti
Cadoneghe

Caro lettore,
credo che la candidatura di Letizia Moratti a presidente della regione Lombardia per il Terzo Polo sia una tappa, forse non decisiva ma importante, del processo di ricomposizione del centro sinistra in corso dal 26 settembre, all'indomani cioè delle elezioni e della vittoria del centrodestra guidato da Giorgia Meloni. Ben difficilmente fra 2-3 anni l'attuale opposizione avrà le stesse caratteristiche e gli stessi equilibri di quella attuale. E i cambiamenti potrebbero essere profondi e anche laceranti. A rischiare di più in questo processo è paradossalmente la forza politica più forte, più strutturata e attualmente con il maggior numero di consensi, cioè il Pd. Perché i dem, come dimostrano anche le recenti manifestazioni sulla pace o il dibattito sulle alleanze per le regionali, sono i più divisi al proprio interno. Perché non hanno un leader riconosciuto: Letta non lo è mai stato davvero ed è in uscita e sullo sfondo si intravedono molte candidature ma non una leadership forte e condivisa. Perché più delle altre forze politiche del centro sinistra i dem soffrono di una crisi identitaria e di rappresentanza, conseguenza di quella profonda trasformazione che li ha portati ad essere espressione sempre di più di ceti garantiti e abbienti, piuttosto che del mondo del lavoro o degli strati sociali più bisognosi. Per queste ragioni sul destino del Pd aleggia lo spettro del Psf, il partito socialista francese che in passato ha espresso molti Presidenti della Repubblica, per poi dissolversi in poco tempo sotto l'urto del cambiamento e del movimento di Macron. In realtà le differenze tra caso francese e caso italiano sono numerose e le facili analogie rischiano di ingannare. Ma certamente quella che il Pd sta vivendo è una delle fasi più travagliate e forse decisive della sua storia.

Medici

La coscienza dei no vax

Tra i tanti argomenti in discussione non sfuggono all'attenzione la questione del reintegro in servizio dei così detti medici no-vax e le fonti energetiche. La carenza di medici è palese tanto da dover ricorrere a fonti esterne, e vien da chiederci se questi ultimi sono vaccinati? Si pensa di sì. Ma per analogia non si potrebbe fare un paragone tra i medici no-vax e i medici obiettori di conoscenza in materia di aborto? In fin dei conti gli antiabortisti si basano tanto sul valore della vita del feto quanto a principi religiosi e di credo. I medici no-vax si basano, oltre che per le loro convizioni, per studi e approfondimenti in campo sanitario e profilassi, non credo che agiscano senza alcuna cognizione di causa.
Celeste Balcon

Simboli

Le fiamme del ricordo

Si è parlato parecchio della fiamma tricolore che si trova nel simbolo di Fdi e delle sue origini e del fatto che la fiamma si trova anche come simbolo della Guarda di Finanza e altri. Vorrei segnalare che nel cimitero di Soranzen, comune di Cesiomaggiore (Belluno), c'è una tomba dedicata ad Arturo Pescarolo, con sotto la dicitura "morto per la Patria", che in alto ha una fiamma. Il marmista che ha lavorato la pietra, certamente non voleva ricordare il regime fascista, ma solo evidenziare il sacrificio di un cittadino, la cui vicenda provo a raccontare. Era il settembre 1944 e Arturo Pescarolo, assieme al fratello Paolo, che da poco era ritornato dalla Russia, gestiva un'osteria in Valle di Canzoi, luogo di passaggio di partigiani. Durante un rastrellamento, Arturo dette risposte evasive o errate sul passaggio di partigiani e sui sentieri praticati per salire in montagna, e al loro ritorno lo uccisero e lo gettarono nella sua casa incendiata. Era il 30 settembre 1944. Quello, è stato il più brutto periodo per il nostro Comune e per il Feltrino in generale; si susseguivano rastrellamenti, uccisioni, incendi e deportazioni. Il 5 ottobre, fu impiccato a Feltre in piazza, assieme ad altri, un altro valligiano, Virgilio Castellan che non era sfuggito al rastrellamento. Molti partigiani riuscirono a sfuggire ai tedeschi guidati da un cacciatore del posto, che conosceva tutti i sentieri e lo fecero camminando senza scarponi, per non lasciare tracce.
Gino De Carli

Ambiente

Il vertice dell'ipocrisia

Il vertice sul clima in Egitto offrirà una dose di ipocrisia più incredibile del solito, perché i ricchi del pianeta offriranno ai Paesi poveri fervorini sui pericoli dei combustibili fossili, dopo aver divorato nuove massicce quantità di gas, carbone e petrolio e dopo che sono diventati ricchi grazie agli idrocarburi. I leader di questi Paesi in qualche modo dichiareranno tutti con gran faccia tosta che i Paesi in via di sviluppo devono evitare lo sfruttamento dei combustibili fossili, per paura che questo peggiori il cambiamento climatico. Questi stessi Paesi ricchi inciteranno i più poveri del pianeta a concentrarsi sulle alternative energetiche green come il solare fuori rete e l'eolico. Ma la cosiddetta «energia pulita», l'energia del sole e del vento, è inutile quando il cielo è coperto dalle nubi, o quando è notte, o quando non soffia il vento. Per questo la ricetta prescritta dalle élite per i poveri del pianeta non è in grado di cambiare in meglio le loro vite. L'energia solare fuori rete può garantire una gradevole luce solare, ma tipicamente non è in grado di alimentare nemmeno il frigorifero o il forno di una famiglia, figurarsi se può fornire l'energia necessaria alle comunità per far funzionare tutto, dalle fattorie alle fabbriche, i veri motori della crescita.
Antonio Cascone

Migrazioni

Meglio tacere se non si conosce

La vicenda delle ONG sta dimostrando che il fenomeno immigrazione è epocale e che molti italiani (in primis alcuni politici e giornalisti) non hanno ancora capito la vera portata del problema. In Italia non nascono più figli, i cervelli scappano e gli immigrati continuano ad arrivare. Non è un problema di fragili o non fragili. La vicenda di Mestre con via Piave è emblematica. Se non la si vuole capire almeno si taccia, compreso chi non è eletto come i politici ma fa politica.
R.L.

Stili di vita

Consumatori imperfetti

Per chi se lo ricorda, a domicilio l'unica consegna immediata erano i telegrammi. Poi ci sono stati i pony-express. Ora oltre che di pizza e di qualsiasi altro pasto caldo, le consegne si son fatte compulsive, ma ancora non basta. Il costo di questo servizio nel conto-scontrino risulta irrisorio se non gratuito, eppure c'è chi ostacola questo traffico fattivo ostruendo la circolazione portando i figli a scuola o andandosi a fare la spesa invece di farsela spedire a casa. Che questo sia lecito-liberale forse andrebbe analizzato meglio con i parametri della sostenibilità social-ambientale, ma manca il tempo per pensarci perché anche trasformando la campagna in un enorme magazzino-capannone ben infrastrutturato e raggiunto oramai agevolmente dai lavoratori in monopattino, persino la distribuzione telegrafica sta facendo fatica a smaltire i container che sbarcano in continuazione da navi, treni e cargo h24. In tutto ciò, c'è ancora gente che sta perdendo tempo ad andare a lavorare, mentre in realtà bisogna fare con più impegno il proprio dovere di consumatori. Ci stiamo ostinano a non capirlo, ma presto capiterà anche ai trenta-quarantacinquenni quel che sanno bene i venti-trentenni e gli ultra-cinquantenni: il lavoro è finito. Dobbiamo impegnarci di più a consumare, perché altrimenti il sistema collassa. Dove pensiamo di immagazzinare-stoccare tutta la merce che non ci sbrighiamo a distribuire vendere comprare consumare? Riciclare-riusare dovrebbe esserci oramai chiaro che è eversivo con una raccolta dei rifiuti che è stata così prodigiosamente efficentata. L'obsolescenza è come la vecchiaia: è una risorsa che basta governare-smaltire con le specifiche cooperative e gli appositi ecocentri e Rsa. La produzione non può essere rallentata dai liberticidi dell'intraprendenza, e tantomeno la distribuzione, se non vogliamo finire sepolti vivi nell'invenduto.
Fabio Morandin

Lombardia

Sinistra autolesionista

Dire che la madre dei tafazziani è sempre incinta è un'espressione metaforica che indica la volontà di farsi del male ma che si sta trasformando in una realtà semantica grazie alle decisioni strampalate del compagno Letta. Io non sono lombardo e non conosco le realtà di quella regione, ma osteggiare una candidatura Moratti solo per contrapposizione a Calenda-Renzi e proporre per esempio, un Pisapia tutto ideologia e zero pragmatismo, mi sembra il massimo del masochismo. Rosiconi rosicate, qualcosa vi resterà. Intanto Fontana ringrazia.
Leonardo Agosti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 08/11/2022 è stata di **45.466**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

“Deserta” la festa dei 3 anni della figlia, sfogo della mamma

Nessun invitato si presenta alla festa di 3 anni della figlia, la madre pubblica la foto della piccola che mangia la pizza da sola (e fa il boom di visualizzazioni su TikTok)

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Sequestrato laboratorio tessile: 2,6 milioni di euro evasi

Ovviamente lo Stato non recupererà mai nemmeno un centesimo dal momento che i titolari saranno in affitto e risulteranno nullatenenti. Come capita da decenni (WSUser256190_GZ)

L’analisi

La lezione morale e gli interessi particolari

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) accaduto nel porto di Catania, visto che la realtà delle cose è spesso in chiaroscuro e che dietro i fatti narrati dalla cronaca bisognerebbe cercare sempre le cause che li determinano e li spiegano. Dunque, tutta colpa del governo di destra che ha scelto di fare la faccia feroce con gli immigrati per compiacere il proprio elettorato e per distrarre l’opinione pubblica dalle emergenze economiche che non sa come risolvere? Dove finisce, nel braccio di ferro in corso tra Italia ed Europa, tra governo e Ong, tra destra e sinistra, l’indignazione legittima e dove cominciano invece l’ipocrisia pelosa e la politica partigiana travestita da etica universalistica? L’Italia – queste le accuse – si rifiuta immotivatamente di accogliere gli immigrati. Ma è la stessa Italia, viene facile obiettare, che proprio mentre il Viminale si irrigidiva con le due navi finalmente attraccate nel porto siciliano (la norvegese Geo Barents e la tedesca Humanity1), autorizzava lo sbarco a Reggio Calabria di tutti gli immigrati a bordo di un’altra nave umanitaria tedesca, la Riose Above. Contemporaneamente la Guardia di Finanza e la Guardia Costiera portavano in salvo nei porti di Augusta, Pozzallo e Roccella Jonica, dopo averle recuperate in mare nel corso di un’ordinaria azione di pattugliamento, che come tale non fa notizia, altre 569 persone. Qualcosa evidentemente non torna in quel che sta accadendo e nel modo con cui le cose si raccontano. In realtà, l’Italia (lasciamo perdere il suo governo del momento) non merita assolutamente di essere portata sul banco degli accusati, visto che da anni le sue forze marittime sono in prima linea nelle attività di ricerca e soccorso in mare. Siamo davvero al paradosso: si chiede all’Italia, terra di prima accoglienza per ovvie ragioni geografiche, di fare quel che già fa abitualmente e con grande sforzo organizzativo, economico e umano. A questo atteggiamento inquisitorio europeo che denota al tempo stesso cinismo, furbizia e malafede, oltre ad essere un misto di sordità ed egoismo biasimato nei giorni scorsi persino dal Santo Padre, s’aggiunge poi un’opposizione politica interna che ha scelto di soffiare sul fuoco. L’indignazione morale su un tema delicato come l’immigrazione è notoriamente a buon mercato, anche se resta da capire, sempre ammesso che sia sincera, quanto renda elettoralmente e quanto soprattutto contribuisca a risolvere i mali che denuncia. Viviamo in società altamente strutturate e storicamente stratificate che come tali non possono accogliere al loro interno un numero infinito di allogeni. Il problema non è la psicosi complottista della sostituzione etnica cara a una certa destra, ma l’instabilità che potrebbe derivare nasce da un eccesso di eterogeneità. Aggiungiamoci anche che le Ong, al centro delle polemiche in questi giorni, se da un lato svolgono un lavoro di supplenza encomiabile sul piano dell’assistenza umanitaria, dall’altro non sono soggetti politicamente neutrali: non è un po’ sospetto il loro attivismo nelle acque italiane proprio in coincidenza con l’insediamento di un governo politicamente non gradito, anzi visto con manifesta (e persino comprensibile, dal loro punto di vista) ostilità? È peccato mortale porre simili questioni? La verità è che su questa materia si dovrebbe cercare di conciliare, per quanto possibile, umanità e sicurezza, diritto d’asilo e difesa dei confini (europei, italiani), accoglienza e rispetto delle regole, tutela dei diritti umani individuali e tutela degli interessi collettivi consolidati. La destra ora al governo ha scelto, sembrerebbe, questa strada e vedremo se riuscirà a percorrerla senza cedimenti propagandisti e senza andare alla guerra aperta con i suoi alleati europei. La sinistra, alla ricerca di un riscatto politico e di un’identità smarrita, pare aver imboccato una via diversa: fare dell’immigrazione la frontiera di una battaglia tra civiltà e barbarie, a costo di perdersi nell’irrealtà degli ideali assoluti.

Osservatorio

Il governo “lontano” che piace al Nordest

Ilvo Diamanti

Il Governo guidato da Giorgia Meloni è (molto) popolare, nel Nord Est. Nonostante abbia una caratterizzazione politica marcata. È, infatti, proiettato chiaramente a Destra, come riconosce quasi una persona su due, tra quelle intervistate nei giorni scorsi nel sondaggio curato da Demos e pubblicato oggi sul Gazzettino. Ma ciò non de-limita il consenso complessivo dei cittadini, che, in larga maggioranza (6 su 10), esprimono fiducia nei suoi riguardi. Certo, nell’ultimo decennio vi sono premier che, all’esordio, apparivano più “popolari”. In primo luogo, e soprattutto, il predecessore Mario Draghi. Tuttavia, “il” Presidente del Consiglio Meloni (per rispettare le regole lessicali da lei stessa indicate), nel Nord Est dispone di un grado di sostegno molto ampio. Com’era emerso nel sondaggio pubblicato ai primi di settembre e largamente confermato dal voto del 25 settembre. Quando i Fratelli d’Italia, il partito di cui è leader, si è imposto in quest’area, davanti a tutti gli altri. Oggi Giorgia Meloni può contare su una base di fiducia “personale” ampia, come avviene sempre, all’indomani della vittoria. Perché le attese nei confronti di chi vince sono sempre elevate. All’inizio. Comunque, vi sono altre ragioni che aiutano e spingono il consenso verso Giorgia Meloni. Anzitutto, la sua capacità di caratterizzare la propria immagine in senso “meno politico” e piuttosto, “personale”. Giorgia. Una donna. Cattolica. Una madre. Come ha sottolineato nel titolo di un libro pubblicato nel maggio 2021. In questo modo, la leader è riuscita a “personalizzare” il partito, alleggerendone, al tempo stesso, l’immagine di “destra estrema”, come si è già detto e come suggerisce questo sondaggio. In secondo luogo, i FdI, guidati da Giorgia Meloni, sono riusciti a intercettare gran parte dei consensi del Centro Destra, che, lo scorso 25 settembre, nel Nord Est, ha largamente prevalso con il 54% dei voti. Oltre metà dei quali ottenuti dai FdI. E ciò contribuisce a chiarire il terzo motivo che spiega la popolarità dell’attuale Presidente del Consiglio. La capacità dei FdI, sotto la sua guida, di “svuotare” e quindi “orientare” il bacino elettorale degli altri partiti di Centro Destra. Soprattutto, della Lega Nord, che in passato aveva “occupato” questo territorio. In particolare, il Veneto, dov’era sorta la “prima Lega”. La Liga Veneta. Va precisato che, ancora oggi, come di-mostrano i sondaggi di Demos, il leader dominante, sul piano dei consensi, in questa Regione resta il governatore, Luca Zaia. Che ha iniziato il suo percorso politico proprio nella Liga. Ma non è lui “capo” della Lega. Che, in quest’elezione “nazionale” ha perso gran parte suoi voti. A favore dei FdI. Cioè, di Giorgia Meloni. Il problema, semmai, è che mantenere un consenso tanto ampio conquistato iN tempi tanto rapidi non è facile. Come si è visto nel passato (anche) recente. Punteggiato da molti “capi” apparsi e scomparsi in fretta. Giorgia Meloni ne è certamente consapevole. E ne terrà certamente conto. Tuttavia, è comprensibile come la sua attenzione si rivolga soprattutto verso il Governo “nazionale”. Che è “romano”. E, per questo, “lontano dal Nord Est”.

L’intervento

Impariamo dai cinesi il “merito” nella scuola

Giovanni Deriu

La scuola dell’obbligo e quella pre universitaria presentano una serie di problemi irrisolti e arcinoti che ne fanno una delle principali indiziate della fragilità del sistema paese. Ci si sarebbe aspettati l’apertura di aperta una discussione sulle misure più atte a risolvere queste criticità: invece è iniziata una sterile polemica sull’importanza di un concetto evidenziato nella recente definizione ufficiale del Ministero dell’Istruzione e - appunto - del Merito. Al grido «il merito crea disuguaglianza» (sic!) si è scatenato un putiferio promosso da molti Intellettuali di sinistra che hanno riesumato il cadavere del ‘68 seguiti a ruota da molti radical chic nostalgici della rivoluzione culturale, che si sono accaniti anche contro il Ministro Valditara col solito odioso artificio di estrapolare dai suoi scritti scientifici accademici considerazioni avulse dal contesto generale. Sarebbe stato più proficuo per il bene del Paese e anche per loro dedicare il tempo sprecato e la materia grigia per identificare i deficit strutturali che affliggono la nostra scuola e cercarne pragmaticamente le soluzioni, col presupposto che non si può correre velocemente (università) se non si è imparato a camminare correttamente (scuola). Questi interventi demonizzanti l’avversario potrebbero essere facilmente interpretati come un tentativo di spostare su un piano ideologico la contrapposizione politica ma in realtà la diatriba in atto non possiede quella nobiltà. È semplicemente un fazioso e volgare atto strumentale! Non sarebbe infatti male che i polemisti nostrani approfondissero e magari prendessero ad esempio, limitatamente all’organizzazione scolastica, la Cina di Xi che si è adeguata molto più velocemente di alcuni cervelli nostrani relegando nella storia passata la rivoluzione culturale. Il paese celeste costituisce oggi un esempio da imitare per ottenere un cambiamento della scuola (5 anni di governo permettono una politica di ampio respiro). Per chi non lo sapesse le università cinesi sono distinte in tre classi. Alle più importanti (per così dire di serie A) sono garantiti i finanziamenti più cospicui. Le università privilegiate si integrano molto bene col nuovo corso iniziato da Xi che ha permesso non solo di sfamare un miliardo e settecento milioni di bocche ma ha prodotto trecento milioni di ricchi: perfettamente in grado di provvedere al pagamento delle assai salate rette d’iscrizione e soggiorno ai campus universitari. Il governo da parte sua si fa carico di tutte le spese per i ragazzi provenienti da famiglie non abbienti (cui concede anche un piccolo stipendio) che abbiano dimostrato durante le scuole elementari e superiori particolari capacità e attitudini. Il governo cinese, pur con i difetti insiti in una dittatura autocratica ha saputo ereditare dal passato dell’impero pre decadenza l’organizzazione meritocratica della preparazione mandarina. I cinesi sono senza dubbio comunisti ma tutt’altro che stupidi!

**Olim professore e prorettore Esteri Università di Padova*

La vignetta

IL GAZZETTINO | Mercoledì 9, Novembre 2022

Dedicazione della basilica Lateranense. Festa della dedicazione della basilica Lateranense, costruita dall'imperatore Costantino in onore di Cristo Salvatore.

11°C 14°C
Il Sole Sorge 6:56 Tramonta 16:42
La Luna Sorge 17:09 Cala 8:00

FVG ORCHESTRA AL PALAMOSTRE PER RINGRAZIARE I MECENATI

Organizzato dalla Regione
Dirige il maestro Paolo Paroni
A pagina XIV

Teatro
"Il Vajont di tutti" di Andrea Ortis debutta al Teatro Parioli di Roma
Padovan a pagina XV

Udine
Nuovo regolamento per frenare le antenne

La giunta ha anche approvato le linee guida per il nuovo mercato ortofrutticolo, previsti investimenti per sei milioni di euro
A pagina VI

«Bono, leader che salvò Fincantieri»

▸Il presidente Fedriga ricorda l'ex amministratore delegato che per anni ha guidato anche la Confindustria regionale

▸«L'ho conosciuto assieme a Bossi, ho capito subito quanto ci fosse di suo nel trasformare l'azienda in leader mondiale»

«Scaltro, capace, in grado di parlare al territorio e allo stesso tempo di confrontarsi con il mondo. Il mio ricordo oggi corre a quando ero parlamentare. Ero a Monfalcone con Umberto Bossi per l'inaugurazione di una nuova nave da crociera. Conobbi per la prima volta Giuseppe Bono e capii quanto del suo ci fosse nella transizione di Fincantieri da un'azienda in difficoltà a un leader mondiale». Massimiliano Fedriga, allora onorevole e oggi presidente della Regione ricorda così il 78enne Bono, ex ad di Fincantieri per 20 anni ed ex presidente di Confindustria Fvg.
Alle pagine II e III

Il futuro
«Restiamo noi a garantire l'unità di Confindustria»

C'era un sogno, condiviso da Giuseppe Bono e Michelangelo Agrusti: doveva nascere la Confindustria del Nordest. «Veneto e Friuli assieme, stavamo coinvolgendo anche l'Emilia Romagna. E quel sogno non se n'è andato».
A pagina III

Calcio Pari movimentato sul campo dei liguri di Gotti

L'Udinese rimonta lo Spezia con Lovric

Finisce 1-1 l'anticipo di serie A giocato ieri al "Picco" tra gli spezzini di Gotti e l'Udinese. Succede tutto nel primo tempo: il Var "cancella un gol a Success, segna Reca per i liguri e pareggia Lovric allo scadere su assist dello stesso nigeriano. Nel finale traversa di Walace.
Alle pagine VIII e IX

Sport/Calcio
Il Cjarlins ha scelto: è Parlato il nuovo mister

Oggi Carmine Parlato sarà il nuovo tecnico del Cjarlins Muzane. L'ex mister - tra le altre - di Pordenone, Padova e Rovigo prende il posto di Luca Tiozzo, esonerato lunedì da patron Vincenzo Zanutta. La squadra celestearancio, partita per fare un campionato d'élite in serie D, si trova invece malinconicamente sul fondo della classifica. All'esperto mister il compito di risollevarla in fretta.
Pontoni a pagina IX

Sport/Basket
Le "gemelle" Oww e Delser ai piani alti della serie A2

L'Old Wild West Apu in serie A2 maschile e la Delser Apu Women nella stessa categoria femminile sono "ai piani alti" del campionato, con un obiettivo comune: centrare al termine della stagione quel salto di categoria che lo scorso anno non era riuscito a nessuna delle due. Intanto la Gesteco Cividale taglia il traguardo dei mille abbonati e continua la campagna.
Sindici a pagina X

Furti e spaccate nei bar del centro fermati in due

▸Prima l'assalto al Pinocchio di piazza XX settembre poi al Biffi di via Poscolle

Ancora furti ai danni di locali in pieno centro a Udine. La scorsa notte due malviventi stranieri hanno messo a segno un colpo al ristorante "Biffi" e hanno tentato di rubare anche al "Pinocchio" di piazza XX settembre. Nel primo caso i malviventi sono entrati in azione tra lunedì e martedì, prendendo di mira il noto locale di via Poscolle. Da quanto si è appreso, i banditi sono poi stati fermati dagli agenti della Questura, dopo un inseguimento che si è sviluppato lungo le vie cittadine.
A pagina V

Tolmezzo
Pentola sul fuoco e fumi nocivi arrivano i pompieri

Una pentola rimasta sui fuochi e si sono sprigionati fumi nocivi. Fortunatamente nessuna conseguenza per la persona residente nell'abitazione.
A pagina V

Schianto in scooter muore l'allenatrice delle ginnaste

Una sbandata improvvisa in curva, lo scooter che scivola sulla carreggiata e finisce contro l'auto che arriva dalla parte opposto. Anna Contessi, 52 anni, residente a Sesto al Reghena e insegnante a Latisana, ha perso la vita in seguito alle gravi lesioni riportate nell'impatto avvenuto ieri pomeriggio sulla ex provinciale 1 a Savorgnano. Sotto choc la conducente della macchina. Il nome della vittima è legato alla ginnastica artistica regionale e del vicino Veneto. Era originaria di Gemona, lascia il marito Nello Campisi, medico chirurgo che esercita la professione all'ospedale di Portogruaro.
A pagina XIV

L'INCIDENTE Anna Campisi era originaria di Gemona

L'investimento
Pronti 52 milioni di euro per fare fronte al caro bollette per gli inquilini Ater

Complessivamente sono 52 i milioni di euro spesi quest'anno, in Friuli, per l'efficientamento energetico degli immobili di residenza agevolata sparsi sul territorio. Altri 84,5 milioni verranno spesi, grazie ai fondi Pnrr e al bonus del 110%. Il dato è stato reso noto ieri, a Udine, dal presidente dell'Ater friulana.
A pagina VI

ALLOGGI POPOLARI Arriva l'aiuto

Sigillo a chef Scarello: «Mantiene viva la storia»

Lo chef Emanuele Scarello riceverà il sigillo della città di Udine. L'annuncio è arrivato ieri, nel corso della consueta conferenza stampa post Giunta: «Nel suo ristorante "Agli Amici" di Godia - ha spiegato l'assessore al Turismo, eventi e commercio, Maurizio Franz -, lo chef Scarello continua a mantenere viva la storia e le tradizioni culinarie friulane, portando alla ribalta i prodotti e i vini eccezionali di una regione unica, che gode di tante influenze e contaminazioni, che ne fanno un vero e proprio contenitore culturale».
Pilotto a pagina VI

CHEF Emanuele Scarello riceverà il riconoscimento

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'industria dopo Bono

L'elogio di Fedriga «Salvò Fincantieri era scaltro e capace» La regione in lutto

▶Il presidente: «Lo incontrai per la prima volta con Bossi a Monfalcone». I sindacati: «Interlocutore di gran spessore»

L'AFFETTO Il presidente Massimiliano Fedriga in un incontro con Giuseppe Bono

LA COMMOZIONE BIPARTISAN DELLA POLITICA: «CI HA LASCIATI UN SIMBOLO DEL SUCCESSO»

IL CORDOGLIO

«Scaltro, capace, in grado di parlare al territorio e allo stesso tempo di confrontarsi con il mondo. Il mio ricordo oggi corre a quando ero parlamentare. Ero a Monfalcone con Umberto Bossi per l'inaugurazione di una nuova nave da crociera. In quel momento conobbi per la prima volta Giuseppe Bono e capii quanto del suo ci fosse nella transizione di Fincantieri da un'azienda in difficoltà a un leader mondiale». Le parole sono quelle di Massimiliano Fedriga, allora onorevole leghista in "missione" con l'ex segretario del partito e adesso presidente della Regione. La scomparsa a 78 anni di Bono, ex ad di Fincantieri per 20 anni ed ex presidente di Confindustria Fvg, ha colpito il mondo politico, industriale e sindacale di tutta la regione.

I VERTICI

«La capacità strategica di Bono - ha affermato sempre Fedriga - unita alla dedizione alla causa del lavoro, interpretato come elemento primario per la crescita dell'azienda che per tanti anni ha guidato, lo ha sempre caratterizzato. Il Friuli Venezia Giulia esprime il suo cordoglio e la vicinanza alla famiglia». Commosso anche il ricordo del vice Riccardo Riccardi: «Con la scomparsa di Giuseppe Bono il Fvg perde una figura di riferimento importante, un uomo che sapeva guardare lontano. Capitano di industria lungimirante, in grado di comprendere gli scenari futuri in contesti di difficile decifrazione, è riuscito a far crescere il tessuto economico della regione con straordinaria capacità manageriale. In grado di comprendere in anticipo quelli che sarebbero stati gli scenari futuri, ha permesso alla realtà di Fincantieri di essere sempre più competitiva sui mercati mondiali, dando lavoro a migliaia di persone e sicurezza alle loro famiglie. Ci legava un rapporto di stima speciale. È stato un esempio nel pensiero e nella concretezza. Ci lascia una lezione di vita importante».

LA POLITICA

Bipartisan il ricordo del mondo politico. «Ho perso uno dei miei più grandi amici della vita», ha detto quasi in lacrime il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza. «Ci lascia una figura di spicco dell'industria regionale», è la nota del Movimento 5 stelle. «Abbiamo avuto per vicino di casa un vero imprenditore, che ha dimostrato che non conta se la proprietà è pubblica o privata, perché la differenza e il Pil si fanno con le capacità, lo sguardo lungo, gli investimenti e il lavoro, soprattutto il lavoro», ha detto il segretario del Pd, Renzo Liva. «Un esempio di visione imprenditoriale proiettata al futuro», sono state le parole di Piero Mauro Zanin, presidente del consiglio regionale. «Fu uno dei veri capitani di industria», ha replicato l'assessore Sergio Emidio Bini.

IL MONDO DEL LAVORO

«Il presidente Gianpietro Benedetti, il consiglio di Presidenza e il consiglio Generale dell'associazione rendono onore al self made man, all'uomo d'industria e di Stato, valente manager di lungo corso con una carriera lunga quasi 60 anni, molti dei quali trascorsi ai vertici di importanti aziende pubbliche, che ha contribuito a far crescere». Questa la reazione di Confindustria Udine alla notizia della scomparsa di Bono. «Salutiamo un uomo e un manager che ha saputo lasciare il segno nel mondo imprenditoriale di questa regione e del paese, protagonista del rilancio di un grande gruppo come Fincantieri, leader della cantieristica mondiale e fondamentale motore per il manifatturiero del Friuli Venezia Giulia». Villiam pezzetta, segretario generale della Cgil Fvg, ricorda così l'ex presidente e amministratore delegato di Fincantieri. «In lui – continua – il sindacato ha trovato sempre un interlocutore leale e di grande spessore, anche in occasione di confronti aspri come quelli sugli integrativi Fincantieri, sul sistema degli appalti e sui protocolli di legalità. Tavoli che ci hanno visto spesso su posizioni molto distanti, ma sempre nel pieno rispetto del ruolo e della dignità delle controparti». «Abbiamo avuto sempre rapporti orientati al rispetto e all'ascolto, pur rappresentando posizioni e fronti opposti: gli va senz'altro riconosciuto non solo il merito di aver reso Fincantieri quello che è, ovvero un player mondiale, ma anche di essere stato un interlocutore sempre attento e disponibile, improntato alle relazioni umane, sia con le Rsu dell'azienda, con i delegati e con i rappresentanti sindacali di ogni livello», ha commentato la Cisl regionale.

Voce fuori dal coro

Cisint: «Attese deluse Mancò di una visione»

Tra i tanti messaggi d'affetto per Bono, non è passato inosservato (né rimasto senza una coda polemica), l'intervento della sindaca leghista di Monfalcone Anna Cisint. «Naturalmente, in questo momento va il cordoglio a tutti i suoi familiari - è il messaggio in sintesi - ma rimane l'impostazione di un modello produttivo del nostro stabilimento che si è dimostrato forse poco rispettoso delle ricadute e delle conseguenze che ne sono derivate per il nostro territorio». Cisint ha parlato di «attese deluse» e «mancanza di visione».

«Il manifatturiero ha solidità per sfidare la crisi energetica»

COSA DICONO I NUMERI

UDINE Maggiore solidità patrimoniale e finanziaria, quest'ultima intesa anche come liquidità, permetterà alle aziende della metalmeccanica Fvg – ovvero il 54% del manifatturiero regionale, con 5.162 aziende – di affrontare con «moderata serenità» la crisi energetica. Inoltre, poiché nei prossimi mesi «è atteso un rallentamento degli scambi commerciali», il manifatturiero friulano «potrebbe mostrarsi più resiliente rispetto ai competitor europei», in virtù di una «maggiore propensione a diversificare prodotti e mercati». È il prossimo futuro della metalmeccanica Fvg così come è stato delineato ieri a Udine in occasione della presentazione dell'«Osservatorio» ideato e coordinato da Comet, il Cluster della metalmeccanica regionale, e realizzato in forma del tutto innovativa, analizzando cioè le informazioni presenti nelle banche dati di Innovation Intelligence Fvg di Area Science Park, che riunisce diverse, ovvero quelle dell'Università di Udine, di Trieste e di Intesa San Paolo. Complessivamente, ne è emerso un comparto solido, che innova, con buona dote di resilienza e caratterizzato da una filiera interna che sorregge anche le piccole imprese.

L'EXPORT VOLA

Il primo semestre ha archiviato un export al + 14% sull'anno scorso (spinto dal traino di Qatar, Germania, Messico e Francia) e la situazione «è positiva anche sul fronte reddituale», dove «spiccano le performance delle imprese di minori dimensioni, cioè con meno di 10 milioni di euro di fatturato: tra il 2019 e il 2021 l'Ebitda margin è salito al 10% dal 9,3%, due punti percentuali in più rispetto al resto del manifatturiero della regione. Le chiusure dei fatturati 2022 presentano invece un quadro sfaccettato. Se, infatti, le aziende nel complesso confermano la previsione di crescita del fatturato del 14% che avevano stimato ad inizio anno, nel dettaglio le differenze sono notevoli. Infatti, un' impresa su quattro conferma l'aspettativa di crescita, mentre si compensano coloro che registrano un peggioramento e quanti dicono che stanno andando meglio del previsto. In ogni caso, l'aumento dei costi di produzione, che per quest'anno sarà in media del +25%, «si tradurrà su una più che probabile compressione dei margini aziendali», si legge nel rapporto. «Il settore rappresenta una fetta importante e trainante dell'economia Fvg» ha affermato l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, aprendo l'appuntamento. E riferendosi allo studio commissionato da Comet ha aggiunto che «il dato più interessante riguarda la capacità di crescita delle imprese di depositare brevetti nazionali ed europei, a testimonianza di quanto la metalmeccanica regionale sia propensa all'innovazione». La Regione «non ha fatto mancare il suo supporto», ha proseguito, «e continueremo, perché dalla nostra capacità di fare sistema dipende il futuro della crescita del Friuli Venezia Giulia». Sulle oltre 5mila imprese analizzate, 2.416 sono rappresentate da società di capitale, le quali risultano particolarmente propense all'innovazione. Tra il 2011 e il 2021 in 217 aziende hanno depositato almeno un brevetto e il 23,1% delle imprese ha attinto a finanziamenti europei, nazionali o regionali attinenti innovazione, brevettazione, start up o Pmi innovativa.

LO STUDIO L'analisi dell'Osservatorio del Cluster della metalmeccanica regionale

RECUPERO DI REDDITIVITÀ

«I dati ci confermano un sostanziale recupero di redditività e di liquidità dalla pandemia», ha sintetizzato in conclusione il presidente del Cluster Comet, Sergio Barel. Ora il periodo di incertezza interroga se sia meglio puntare sulla flessibilità e sulla velocità delle piccole e medie imprese o prediligere la strutturazione delle grandi. «La risposta – ha considerato il presidente – è creare una filiera in cui i grandi fungeranno da snodo attraverso cui distribuire know how acquisito con l'innovazione alle imprese più piccole. Dobbiamo presentarci sul mercato tutti insieme».

Antonella Lanfrit

«Volevamo il Nordest unito Il suo sogno non è spento»

▶Michelangelo Agrusti: «L'idea era di creare una Confindustria per l'area più produttiva» ▶Il presidente di Alto Adriatico emozionato «Quel ragazzo di Calabria diventato gigante»

IL RAPPORTO Giuseppe Bono con Michelangelo Agrusti in un momento conviviale lontano dai vertici di lavoro

IL RICORDO

C'era un sogno. E non se n'è andato con lui, che invece ha materialmente lasciato questa terra ieri. Giuseppe Bono era d'accordo con Michelangelo Agrusti: doveva nascere la Confindustria del Nordest. «Veneto e Friuli assieme, stavamo coinvolgendo anche l'Emilia Romagna - rivela oggi il presidente di Alto Adriatico -. Un progetto che univa la parte d'Italia a maggiore vocazione manifatturiera. Un polo che sarebbe diventato il più importante. Un'idea ancora viva, che porteremo avanti».

Inizia così, dal futuro, un commosso ricordo di quello che da poche ore è passato. «Per me - confessa Agrusti - aver saputo della morte di Bono è un dolore immenso. È scomparso un amico vero, prima che un grande uomo e un imprenditore che ha contribuito a dare lustro all'immagine dell'Italia nel mondo». Un lustro che Agrusti e Bono volevano dare al Nordest, alla locomotiva d'Italia. «L'avevo convinto a fare le navi in mezzo alle pannocchie - sorride Agrusti alludendo alla nascita della costola di Fincantieri, la Marine Interiors di Pordenone - e ce l'avremmo fatta anche con la Confindustria del Nordest». Come a dire che non si guarderà tanto alla Confindustria regionale, ma a qualcosa di più.

IL SUCCESSO

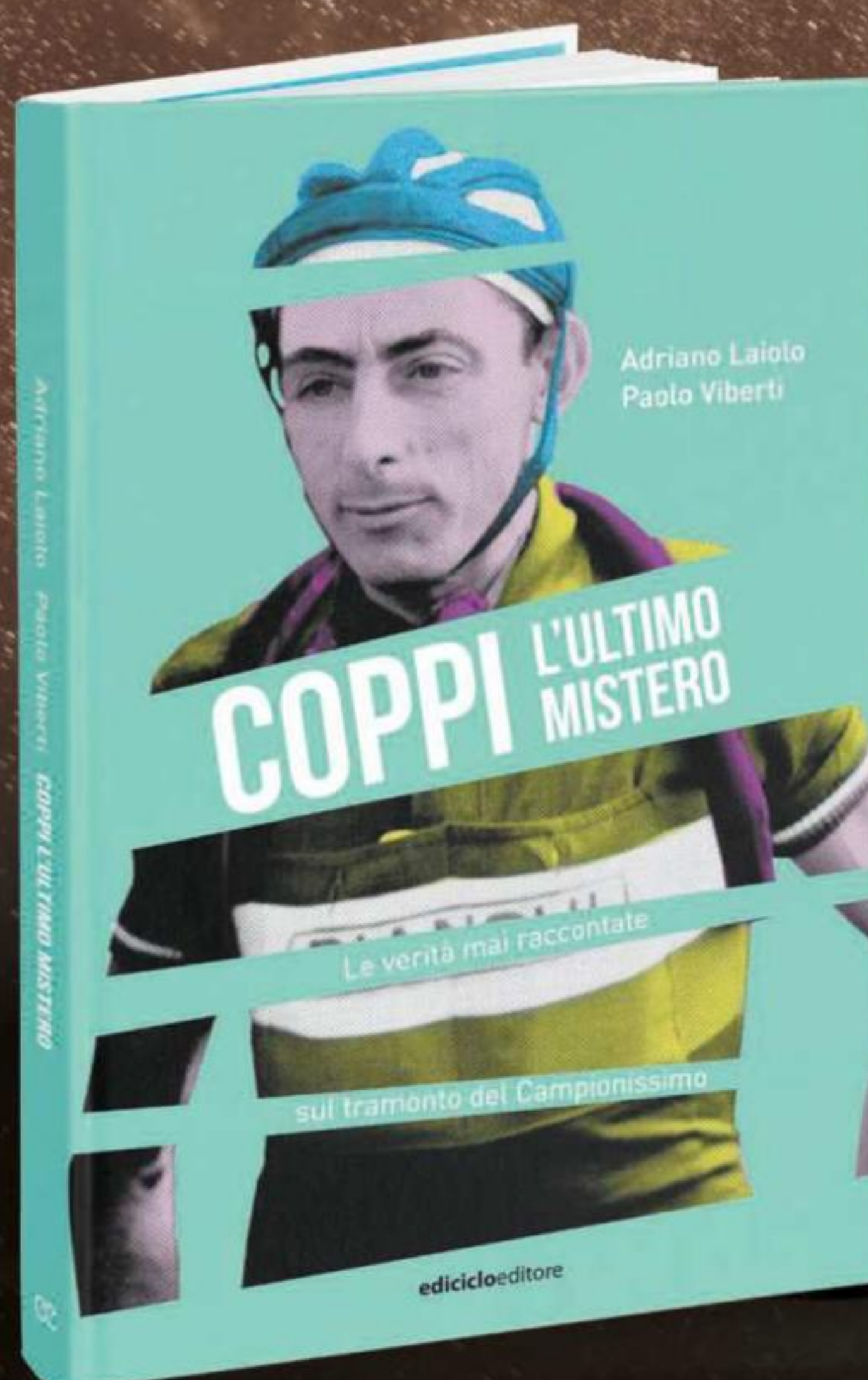
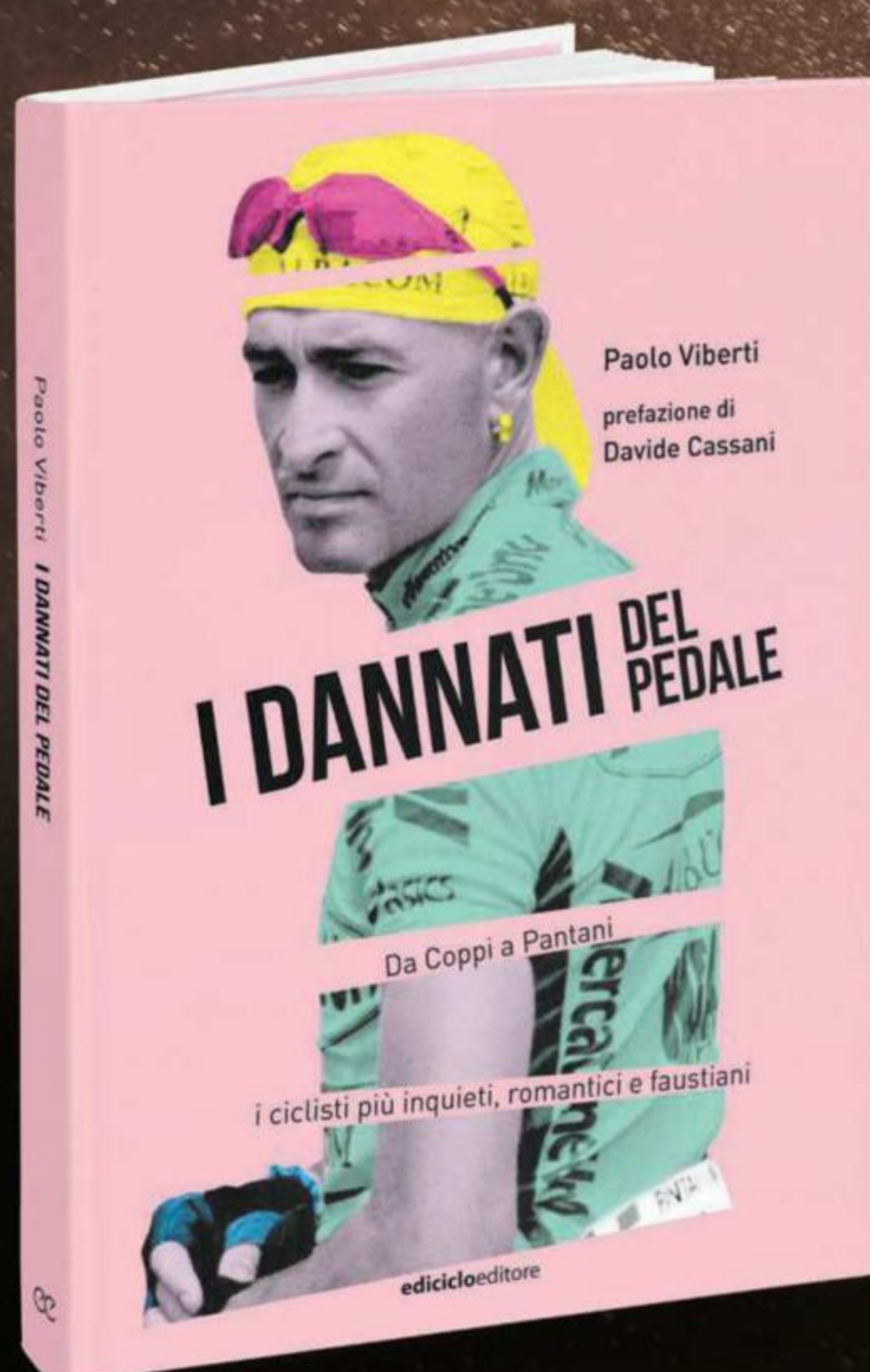
Agrusti riavvolge il nastro. Lo fa con un'amicizia e con un rapporto di lavoro decennale. «Aveva rilevato Fincantieri quando era praticamente agonizzante - prosegue il presidente di Confindustria Alto Adriatico - e l'aveva fatta diventare semplicemente la più grande realtà della cantieristica navale a livello mondiale. Per l'industria del Friuli Venezia Giulia è stata una figura fondamentale. Ha generato passione in tutti quelli che hanno collaborato con lui e ha fatto apparire estremamente utile al sistema delle imprese anche la sua figura come presidente di Confindustria della nostra regione. Per noi il fatto che allora avesse accettato quell'incarico fu un grande regalo. Sapevamo quanto fosse oberato oltre ogni soglia, per questo parlo di regalo. Non tutti avevano accettato l'idea - è il ricordo particolare di Michelangelo Agrusti - che un grande manager di un'industria a carattere pubblico potesse valere quanto e di più rispetto a chi si trova a capo di un'industria padronale».

«RILEVO L'AZIENDA QUANDO ERA AGONIZZANTE PER RENDERLA LEADER NEL MONDO»

GLI ANEDDOTI

Michelangelo Agrusti si ferma un attimo. Sa di dover passare dall'analisi dell'imprenditore al racconto dell'amico. E non è così facile come lo era pochi secondi prima. «I ricordi che conservo con più gelosia del rapporto tra me e Giuseppe - spiega - sono quelli vissuti in amicizia a casa del nostro comune amico Pierluigi Zamò. Ci raccontava i suoi sogni che coltivava quando era un ragazzo e che erano gli stessi di adesso». Pensava in grande. «Voleva contribuire a far diventare l'Italia una grande protagonista industriale nel mondo. Ricordo quando andavamo a bussare al ministero della Difesa per "elemosinare" (il termine utilizzato è proprio questo, ndr) dei sommergibili per tenere in piedi i cantieri navali. Lui prese per mano anche quella realtà per farla diventare grande. E ci riuscì».

LE EMOZIONI

«Giuseppe Bono - prosegue sempre il presidente di Confindustria Alto Adriatico - abbandonava le sue navi quando partivano verso l'armatore come se fossero sue creature. Quelli erano i momenti in cui era davvero felice. Le sue navi, quelle varate a Monfalcone e a Marghera, raccontano la visione e l'impresa del Giuseppe Bono uomo e imprenditore». Agrusti conclude ricordando da dove partì Giuseppe Bono. «Da un paesino della Calabria - spiega - fino ai vertici di una delle più grandi industrie di tutto il Paese e non solo. Ora possiamo dirlo con tutta l'emozione che ci resta: quel ragazzo di Calabria è stato letteralmente un gigante».

I conti in tasca

LA DECISIONE LA Regione ha approvato la nuova norma che sostituisce l'Imu: in Friuli Venezia Giulia si chiamerà Ilia. Rimane l'esenzione per la prima casa

Ilia: via libera all'imposta regionale sugli immobili

▶Il disegno di legge recepisce l'accordo del 2019 in materia di autonomia fiscale

▶Roberti (Autonomie Locali): «Riguarderà 110 comuni, 140mila immobili e 137mila contribuenti»

LA NUOVA IMPOSTA

TRIESTE Dal primo gennaio 2023, nei Comuni del Friuli Venezia Giulia, l'Imu sarà sostituita dalla nuova imposta locale immobiliare autonoma (Ilia). Il Consiglio regionale ha dato il via libera, ieri a Trieste, al disegno di legge che recepisce l'accordo firmato nel 2019 dal presidente Massimiliano Fedriga e dall'allora ministro dell'Economia Giovanni Tria, che garantiva al Friuli Venezia Giulia l'autonomia fiscale in materia. La novità principale è l'esenzione totale dal pagamento del tributo delle prime case (nella norma nazionale sono solamente escluse). Tra i principali emendamenti, il Consiglio ha deliberato la diminuzione dall'1,6 percento allo 0,96 percento dell'aliquota massima per tutti i fabbricati strumentali all'attività economica, con un ulteriore contributo regionale del 70 percento a beneficio dei Comuni che decideranno di abbassare ulteriormente l'aliquota stessa fino allo 0,86 percento. «Una misura - ha spiegato l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti - che complessivamente toccherà 110 Comuni, circa 140mila immobili e circa 137mila contribuenti». Una scelta che richiede l'accantonamento di 24 milioni di euro complessivi per il triennio 2022-24.

LA VOCE FUORI DAL CORO

Il provvedimento è stato approvato a larghissima maggioranza, unico voto di astensione quello di Furio Honsell (Open Sinistra Fvg): «Non è chiaro se questa norma riuscirà davvero ad essere equa e finanziariamente neutrale per i Comuni e se verrà ritenuta legittima la lettura autonomistica dello Statuto speciale della Regione sulla quale fa leva visto che lo Statuto attribuirebbe solo il potere di disciplinare e non anche quello di istituire tributi». Roberti ha replicato definendo il provvedimento «un passo in avanti che permetterà alla Regione di effettuare autonomamente scelte fiscali mirate e funzionali alle esigenze del territorio». Secondo Massimo Moretuzzo (Patto Autonomia): «Serve una verifica costante dei rapporti finanziari con lo Stato, ricondurre il tema della fiscalità sugli immobili a livello comunale è un passaggio importante e le variabili amministrative vanno tenute sotto controllo».

SODDISFATTO ANCHE IL PD: «IN QUESTO MODO UN IMPOSTAZIONE PIÙ VICINA AL TERRITORIO»

LE ESENZIONI

Accolto l'ordine del giorno del Movimento 5 stelle che punta all'esenzione dell'imposta sugli immobili nelle aree del Porto franco internazionale di Trieste e quello di Mauro Di Bert (Progetto Fvg/Ar) che prevede, anche per immobili commerciali e industriali non utilizzati, la possibilità di impiegare come base imponibile il valore venale. Nonostante il voto favorevole al disegno di legge, il gruppo pentastellato intravede il rischio che «i Comuni, tra politiche fiscali e di riscossione, non abbiano l'opportunità di cogliere i benefici dell'imposta locale perché gravati da troppi adempimenti». La previsione, infatti, è quella di dare la possibilità alla Regione di disciplinare autonomamente i tributi locali comunali di natura immobiliare istituiti con legge statale, definendo le modalità di riscossione e consentendo agli Enti locali di modificarne le aliquote e di introdurre esenzioni, detrazioni e deduzioni.

AUTONOMIA AVANZATA

Per Roberto Cosolini e Franco Iacop (Pd) «Il ritorno dell'imposta locale sugli immobili nelle competenze della Regione è una forma di autonomia avanzata che reintroduce il concetto di federalismo fiscale e permette un'impostazione più vicina al territorio. È però necessario garantire e riservare ai Comuni le più ampie autonomie di gestione per affermare un autentico federalismo». Due i punti chiave per Giuseppe Nicoli (Fi): «Una seria riforma del catasto e il contributo degli Ordini professionali per un supporto tecnico nelle perizie».

Elisabetta Batic

Cosa cambia

La prima casa rimane esclusa da tassazione

Sulla prima casa si continuerà a non pagare l' Imu, in quanto «esente» dall'imposta e non solo «esclusa», come recita attualmente la legge statale. Nuovo sarà il raggruppamento delle categorie catastali: i fabbricati ad uso abitativo diversi dall'abitazione principale, quelli strumentali all'attività economica e le aree fabbricabili. In questo modo saranno possibili politiche fiscali mirate.

Criteri più stretti sui ricongiungimenti Minoranze all'attacco: «Norma ideologica»

LA DECISIONE

TRIESTE Giro di vite sui ricongiungimenti famigliari dei lavoratori immigrati. Ad infiammare il dibattito in Consiglio regionale è stata la proposta di legge nazionale (primo firmatario Antonio Calligaris della Lega) che si propone di modificare la legge italiana in materia. Questa, secondo l'esponente del Carroccio, «provoca fenomeni sociali devastanti» generando «un incontrollabile flusso migratorio costituito dai familiari dei lavoratori». Solo all'interno della società monfalconese «circa il 60 per cento dei servizi e dei contributi erogati vengono usufruiti da stranieri extracomunitari». Secondo Calligaris, dunque, occorre modificare l'attuale Testo unico sull'immigrazione nel punto in cui ritiene sufficiente un reddito annuale di 8.975,46 euro per ricongiungere un familiare, 11.967,28 euro per ricongiungere due familiari e 17.950,92 euro per ricongiungere due o più figli minori. Cifre che sarebbero troppo basse «per mantenere il lavoratore e si suoi familiari senza ricorrere al sistema di assistenza sociale dello Stato membro interessato». La proposta di modifica prevede di alzare il tetto di reddito necessario ai ricongiungimenti (utilizzando il limite reddituale individuato per accedere al patrocinio legale a spese dello Stato che è pari a 17-18mila euro lordi). Per i successivi eventuali ricongiungimenti di altri parenti non più 12mila ma circa 23mila euro per due familiari, non più 18mila ma circa 35mila per tre persone in più da inserire nel nucleo familiare. Inoltre vengono imposti requisiti come il contratto di lavoro a tempo indeterminato, la permanenza minima di due anni in Italia prima di poter presentare domanda, la registrazione in Italia dei matrimoni contratti all'estero e la certificazione dell'idoneità dell'alloggio di residenza.

LA LEGA VUOLE IL GIRO DI VITE E CONTESTA LE SOGLIE DI REDDITO PREVISTE PER RIUNIRE LE FAMIGLIE

LE OPPOSIZIONI

Attacca Massimo Moretuzzo (Patto Autonomia): «Norma ideologica che non tiene conto della realtà e del fatto che il ricongiungimento non deve essere ostacolato ma aiutato in quanto strumento indispensabile per facilitare l'integrazione». A fargli eco Cristiano Shaurli (Pd): «Una strada che oltre ad essere in contrasto con il diritto della comunità europea e del nostro Paese non vuole risolvere nulla, anzi rischia di far cadere nell'illegalità famiglie intere».

«LE LIMITAZIONI»

A definire «infame» e «vergognosa» la norma approvata dall'Aula è Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) che ha votato contro assieme alle altre opposizioni: «Vuole limitare i ricongiungimenti alzando il reddito minimo per poter fare domanda ma così riconosce che ci siano aziende, alcune anche a capitale pubblico, che fanno lavorare i propri dipendenti per salari così miseri da negare loro il diritto di convivere con i propri cari». A stemperare i toni ci ha provato l'assessore all'Immigrazione Pierpaolo Roberti: «L'approccio è calmo e pacato, non ideologico. Il problema non è il salario minimo ma il meccanismo che consente di portare in Italia molti famigliari con un modesto incremento di reddito».

EB

NORME RIGIDE Ricongiungimenti, avvengono in base al reddito

HONSELL: «ALZARE IL REDDITO MINIMO PER LA DOMANDA PUÒ IMPEDIRE A QUALCUNO DI VIVERE CON I PROPRI CARI»

Furto e inseguimento nella notte

▶Ennesima spaccata ai danni di due bar del centro cittadino
I ladri fuggono ma vengono fermati dagli agenti della Polizia

▶Presi di mira il "Pinocchio eat & wine" di piazza XX settembre
e il ristorante "Biffi" di via Poscolle. Magro bottino, danni ingenti

FURTO E INSEGUIMENTO

UDINE Ancora furti ai danni di locali in pieno centro a Udine. La scorsa notte due malviventi stranieri hanno messo a segno un colpo al ristorante "Biffi" e hanno tentato di rubare anche al "Pinocchio" di piazza XX settembre. Nel primo caso i malviventi sono entrati in azione tra lunedì e martedì, prendendo di mira il noto locale di via Poscolle.

LA SPACCATA

I due ladri, di origine straniera, hanno agito col volto coperto: dopo aver spaccato la porta d'ingresso hanno portato via il fondo cassa. La scena è stata ripresa dalle telecamere di videosorveglianza della pizzeria. Da quanto si è appreso, i banditi sono poi stati fermati dagli agenti della Questura, dopo un inseguimento che si è sviluppato lungo le vie cittadine.

DENUNCIA E UDIENZA

Il titolare del locale, Diego Giordano, seguito dallo studio legale Tutino, ha sporto denuncia già nelle prime ore del giorno e nella tarda mattinata - spiega una nota dello Studio Tutino - ha poi presenziato in Tribunale all'udienza di convalida dell'arresto a uno dei due presunti autori del furto con scasso, un 27enne marocchino (mentre è stato denunciato il complice, un 17enne). Il giudice avrebbe fissato la data del processo a gennaio 2023. Nel frattempo non avrebbe disposto la misura del carcere per lo straniero (che - sempre secondo quanto precisato dallo Studio Tutino - sarebbe ospite del centro di accoglienza della Cavarzerani) per il quale è stato comunque disposto l'obbligo di dimora nel Comune di Udine, con divieto di uscita dalla struttura che lo ospita dalle 22 alle 8.

COLPI IN SERIE

Si è trattato con ogni probabilità degli stessi ladri che poco prima di spostarsi in via Poscolle hanno tentato di rubare anche al "Pinocchio eat & wine" di piazza XX Settembre. Qui, secondo quanto ricostruito, è stata forzata la porta d'ingresso, ma non è stato rubato nulla, dal momento che i gestori portano regolarmente via a fine serata il fondo cassa. Notevoli comunque i danni per la riparazione della porta. Inoltre i malviventi hanno messo a soqquadro il locale, nel tentativo probabilmente di trovare qualcosa di valore. Il bar tra l'altro era già stato preso di mira nell'agosto scorso, durante una nottata nella quale altri locali del centro città avevano subito le medesime visite indesiderate.

IL TITOLARE Diego Giordano

PRECEDENTI RECENTI

Anche nella notte tra sabato e domenica un altro colpo era stato messo a segno all'osteria All'Agricoltura di via Gorghi, i cui proprietari sono gli stessi del Pinocchio. In quel caso sono stati portati via soldi contanti e dispositivi elettronici.

Medesime le modalità di effrazione: rotta la vetrata della porta d'ingresso e una volta nel locale, l'uomo che indossava una felpa con cappuccio calato in testa ha preso i contanti del fondo cassa, circa 500 euro e ha portato via un tablet e un telefonino che si trovavano nei pressi della cassa. Secondo le telecamere di sorveglianza del bar che hanno ripreso tutta la scena, era circa l'1.46. Il ladro ha agito indisturbato nonostante l'assordante rumore dell'allarme che era scattato durante l'effrazione.

Nei giorni precedenti infine, sempre in via Poscolle, un altro blitz ha interessato il Caffè dei Libri: tra giovedì 3 e venerdì 4 novembre i criminali hanno forzato la porta d'ingresso approfittando del buio, riuscendo a portare via il fondo cassa.

L'IMPRENDITORE

«Non sono affatto soddisfatto della decisione dell'Autorità giudiziaria, solo io ed i poliziotti sappiamo cosa abbiamo vissuto questa notte ed i danni che sono stati arrecati alla mia società - commenta Diego Giordano, titolare del Biffi -. Sono amareggiato e stufo».

IL RAID AL "BIFFI" I ladri in azione ripresi dalle telecamere del locale

Tolmezzo

Fumi nocivi dalla pentola sul fuoco: intossicato

Intervento nelle prime ore di ieri, poco prima delle 5, in un'abitazione di Tolmezzo da parte dell'equipaggio di un'ambulanza proveniente dal capoluogo carnico per assistere una persona che poteva rimanere coinvolta in un episodio di intossicazione. Accidentalmente, una pentola è rimasta sui fuochi e si sono sprigionati fumi nocivi. I Vigili del fuoco hanno allertato la Sores e gli infermieri della centrale hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza. Fortunatamente nessuna conseguenza per la persona residente nell'abitazione. Sul posto i Vigili del Fuoco del Distaccamento di Tolmezzo.

Stragi nazifasciste, in Friuli già una quindicina di cause

IL CASO

UDINE Le cause intentate contro la Germania per accedere ai fondi messi a disposizione del Ministero Economia e Finanza (54 milioni di euro in tre anni) con un decreto del marzo 2022 sono una quindicina nel solo Friuli Venezia Giulia. È la stima dell'avvocato Andrea Sandra del foro di Udine che ne ha depositate, soltanto lui, cinque nella provincia di Udine, una a Trieste e due a Gorizia. Sandra è il legale che assiste gli eredi dell'eccidio della malga PramosioSandra è il legale che assiste gli eredi dell'eccidio della malga Pramosio, per conto di 21 vittime. Di queste, 15 furono uccise nella strage nazifascista commessa fra 21 e 22 luglio 1944 in Alta Valle del But.

Tra gli altri casi, ci sono quelli di militari italiani catturati dai tedeschi l'8 settembre perché avevano rifiutato di aderire alla Repubblica di Salò provenienti da zone del goriziano e un giovane, Lodovico Puntin, che all'epoca aveva venti anni, che faceva parte della Resistenza, il quale fu catturato e torturato nella caserma di Cividale, poi fucilato al campo sportivo.

PALUZZA Malga Pramosio

Il segretario provinciale dell'Anpi di Udine, Dino Spanghero, ha spiegato che l'associazione ha diffuso tra gli iscritti la notizia della possibilità aperta dal decreto. «Non penso però che le cause saranno molte - ha commentato - il decreto è stato pubblicato tardi e i tempi per predisporre un'azione legale erano stretti. Inoltre, chiaramente i diretti interessati non ci sono più e non so quanta voglia abbiano gli eredi di intentare una causa a distanza di tanti anni». Era necessario presentare un esposto entro il 27 ottobre per poter accedere al risarcimento.

Investiti 52 milioni per ridurre l'impatto del caro bollette sugli inquilini Ater

▶I numeri dell'efficientamento energetico sono stati illustrati ieri in occasione della consegna dei nuovi alloggi in via Afro Basaldella

L'INTERVENTO L'edificio prima e dopo i lavori di ristrutturazione e il presidente dell'Ater, Giorgio Michelutti

EDILIZIA AGEVOLATA

UDINE Complessivamente sono 52 i milioni di euro spesi quest'anno, in Friuli, per l'efficientamento energetico degli immobili di residenza agevolata sparsi sul territorio. Altri 84,5 milioni verranno spesi per ulteriori investimenti, grazie ai fondi Pnrr e al bonus del 110%. Il dato è stato reso noto ieri, a Udine, dal presidente dell'Ater friulana, Giorgio Michelutti, in occasione della presentazione dell'ultimo intervento di manutenzione effettuato su una palazzina di via Afro Basaldella, nel quartiere di Udine Est. Si tratta di 72 alloggi, riqualificati attraverso coibentature, cappotti, nuovi serramenti, per una spesa di quasi 3 milioni di euro.

CARO BOLLETTE

«In questo contesto di aumento delle spese energetiche per le famiglie - ha spiegato il presidente, affiancato dal Cda dell'Ater di Udine - l'uso dei fondi Pnrr già stanziati nei mesi precedenti dal Governo si è dimostrato un valido strumento per promuovere l'avvio di una serie di interventi, e il Superbonus 110% permetterà di provvedere al risanamento energetico del 25% del patrimonio immobiliare da noi gestito, cioè circa 3.300 degli 8.800 edifici, tra Udine e l'Alto Friuli, favorendo così una riduzione degli importi in bolletta per i nostri inquilini».

Gli interventi di efficientamento energetico in corso sono un centinaio, ha riferito il direttore di Ater Udine, Lorenzo Puzzi: «su 1.300 alloggi circa, per un valore di 60 milioni di euro. Un programma partito all'inizio degli anni 2000, con 9 milioni di euro investiti fino al 2012 e 39 milioni dal 2012 al 2022». Tra gli altri dati illustrati, nel 2021 sono stati conclusi 13 interventi di manutenzione straordinaria, efficientamento energetico e riqualificazione urbana in tutto il territorio della provincia di Udine. Undici quelli in corso d'esecuzione, 15 gli interventi in progettazione o appalto tra il capoluogo friulano, Aquileia, Nimis, Osoppo, Moggio Udinese, solo per citarne alcuni.

NUOVE CONSEGNE

Per quanto riguarda l'esercizio 2022, il prossimo mese di dicembre saranno consegnati 12 nuovi alloggi di edilizia sovvenzionata a Gemona del Friuli. Infine, sono in corso di avanzata costruzione due interventi di edilizia convenzionata a Udine, in via Mantova, e ad Aquileia, in via Ara, rispettivamente per 25 e 16 nuovi alloggi, la cui conclusione è prevista, per il primo, nella tarda primavera del prossimo anno e nell'autunno 2023 per il secondo. Ancora in merito agli interventi di efficientamento energetico realizzati con le agevolazioni del Superbonus 110%, l'esercizio 2021 ha fatto segnare l'avanzamento delle attività che interessano 99 fabbricati per un totale di 1.311 alloggi, con 30 interventi realizzati su fabbricati di intera proprietà Ater e 69 in ambito condominiale.

PLAUSO DI FEDRIGA

«Il diritto alla casa è un pilastro fondamentale delle società democratiche e oggi si collega in maniera inestricabile con la crisi energetica», ha commentato il governatore della Regione, Massimiliano Fedriga. «Oltre a rivederne la governance, - ha ricordato - la Regione ha compiuto investimenti importanti a favore delle Ater e l'intervento portato avanti in via Afro Basaldella, a Udine, è un ottimo esempio di come risorse regionali e agevolazioni fiscali nazionali, in questo caso il cosiddetto Superbonus 110%, possono essere usati in maniera sinergica per supportare le famiglie e dare una risposta all'aumento del costo dell'energia».

Fedriga ha rimarcato che «dal 2018 a oggi la Regione ha investito sulle Ater risorse per oltre 72 milioni di euro. Sono stati trasferiti 62,2 milioni, di cui 12 milioni a inizio settembre, al Fondo sociale a sostegno delle minori entrate nei bilanci Ater, dovute ai bassi canoni di locazione pagati dalla fascia più debole della popolazione. A questi si aggiungono ulteriori 10.075.000 per l'edilizia sovvenzionata: a Gorizia 1.695.300 di euro, a Pordenone 1.860.500 di euro, a Trieste 3.761.300 di euro e a Udine 2.757.900 di euro). Queste risorse già concesse e in corso di erogazione, in base allo stato di avanzamento dei lavori per costruzione, acquisto, efficientamento energetico, recupero, riqualificazione, adeguamento di alloggi sfitti su unità abitative di proprietà delle Ater o dei Comuni, purché comunque gestiti dall'Ater, interessano, complessivamente 35 cantieri, per quasi 600 alloggi in tutto il Friuli Venezia Giulia».

LISTE D'ATTESA E MOROSITÁ

In tanti ancora attendono l'assegnazione di un alloggio Ater in provincia di Udine. Le domande di assegnazione complessivamente esaminate sono state 819, 425 quelle presentate solo nell'ultimo anno; 343 sono state le assegnazioni. Ora inizia a porsi il problema delle morosità a causa degli aumenti sulle bollette. «Al momento non ci sono particolari criticità - fa sapere il presidente Michelutti - ma il "conto" di una situazione che si preannuncia pesante, si presenterà sicuro nei prossimi mesi».

Antenne, nuovo regolamento per limitarne la proliferazione

IN GIUNTA

UDINE A Udine sono arrivate 77 richieste per nuove antenne di telefonia mobile; per ora si tratta di possibilità e non è detto che vengano tutte esaudite, ma per evitare il proliferare selvaggio di impianti, l'amministrazione Fontanini ha deciso di aggiornare lo specifico regolamento: «Il fine – ha spiegato l'assessore all'ambiente, Silvana Olivotto -, è contingentare il numero di impianti. A parte un parziale aggiornamento del 2020, a seguito delle richieste di un operatore, il regolamento era fermo al 2013. I punti fermi sono la tutela della salute, l'armonizzazione delle esigenze del Comune e di quelle degli operatori, l'individuazione delle aree preferenziali e di quelle controindicate (scuole, asili, ospedali), l'accorpamento degli impianti su supporti comuni e la limitazione del numero complessivo di siti». Il nuovo regolamento individua 6 nuovi potenziali impianti in *cositing* su aree comunali e 11 in *cositing* su aree private; 23 potenziali impianti su nuovi pali in aree comunali e 3 in aree private, nonché 2 ipotesi di collocazione alternativa su nuovo palo o in *cositing*. «Sottolineo - ha concluso Olivotto -, che si tratta di possibilità individuate per evitare la proliferazione selvaggia di antenne e quindi vanno a tutela del cittadino. Anche perché, se ci opponiamo e gli operatori fanno ricorso, di solito vincono». Nella stessa seduta, la Giunta ha anche approvato una variante da 240 mila euro relativa al recupero e alla rifunzionalizzazione della palazzina ex cavallerizza della caserma Osoppo: «Invece che limitarci al recupero strutturale - ha spiegato il vicesindaco, Loris Michelini -, abbiamo deciso di prevedere anche l'installazione degli impianti di riscaldamento e climatizzazione e degli impianti elettrici, così a fine lavori potranno ospitare le attività, anche culturali, dei soggetti a cui sarà affidata». Per quanto riguarda il progetto di teleriscaldamento nella zona di Udine Sud, che dovrebbe sfruttare il calore prodotto dall'Abs, come spiegato dall'assessore Giulia Manzan, Palazzo D'Aronco ha deciso di partecipare a un bando europeo, per trovare le risorse necessarie alla redazione del piano di fattibilità (in ballo ci sono circa 100 mila euro).

APPROVATE LE LINEE GUIDA PER IL NUOVO MERCATO ORTOFRUTTICOLO PREVISTI INVESTIMENTI PER SEI MILIONI DI EURO

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

La Giunta ha approvato le linee guida per la nuova concessione. L'attuale gestione, infatti, è scaduta nel 2020 ed è stata prorogata in attesa della nuova gara. «La concessione sarà decennale - spiega l'assessore alle partecipate, Francesca Laudicina -, e terrà conto degli investimenti che verranno fatti: sono infatti già previsti 6 milioni per gli ampliamenti e altrettanti per l'efficientamento cui, se tutto va bene, se ne aggiungeranno altri 10 dal Pnrr. Il canone iniziale sarà di 110 mila euro l'anno, mentre il canone finanziario non sarà inferiore al 45 per cento dei maggiori ricavi. È previsto un modo diverso di valutare le migliorie da parte del concessionario».

Al.Pi.

Sigillo a chef Scarello: «Mantiene viva la nostra storia»

▶L'annuncio ieri dopo i lavori della Giunta comunale

RICONOSCIMENTO

UDINE Lo chef Emanuele Scarello riceverà il sigillo della città di Udine. L'annuncio è arrivato ieri, nel corso della consueta conferenza stampa post Giunta: «Nel suo ristorante "Agli Amici" di Godia - ha spiegato l'assessore al Turismo, eventi e commercio, Maurizio Franz -, lo chef Scarello continua a mantenere viva la storia e le tradizioni culinarie friulane, portando alla ribalta i prodotti e i vini eccezionali di una regione unica, che gode di tante influenze e contaminazioni, che ne fanno un vero e proprio contenitore culturale. Ha saputo onorare la comunità di Udine e del Friuli, trasmettendo i valori di qualità e innovazione alle future generazioni di chef friulani e ha fatto di Udine la città dove la cucina friulana cresce e si diffonde nel mondo, anticipando, con la sua creatività, il futuro enogastronomico come forma di linguaggio che comunica idee e valori della Piccola Patria e di Udine capitale del Friuli».

LA CARRIERA

Nato a Udine nel 1970, da piccolo ha imparato l'arte della cucina da sua mamma Ivonne Bodigoi, cuoca bravissima della scuola Lenotre in Francia. Chef e patron del ristorante di famiglia "Agli Amici" a Udine dal 1887, miglior chef d'Italia nel 2013 secondo il Corriere della Sera, ha conseguito due stelle sulla Guida Michelin 2013, una stella Michelin della guida dedicata alla Croazia nel nuovo ristorante agli Amici di Rovigno, quattro "cappelli" sulla Guida de L'Espresso e tre "forchette" sul "Gambero Rosso". È stato presidente italiano dei Jaunes Restaurateurs d'Europe dal 2009 al 2012 e il suo ristorante è il primo Relais & Chateaux in Friuli Venezia Giulia, associazione di hotel e ristoranti di lusso che conta circa 500 strutture in 60 paesi nel mondo. Infine, ha anche dato vita al "catering sartoriale", dove, attraverso ricerche anche storiche, i piatti diventano una creazione artistica realizzata per grandi firme.

CHEF Emanuele Scarello, il suo è un ristorante due stelle

FIERA DI SANTA CATERINA

Udine rinnova, anche quest'anno, l'appuntamento con la sua antichissima fiera di Santa Caterina, che risale al Medioevo, esattamente al 1380. La manifestazione si svolgerà dal 25 al 27 novembre, in piazza Primo Maggio, e tornerà in una versione senza restrizioni, dopo i limiti introdotti a causa della pandemia. «In Giardin Grande - ha illustrato l'assessore Franz -, ci saranno oltre 200 bancarelle. Si tratta di un evento molto atteso da cittadini e turisti, un evento di forte richiamo e di grande interesse per la comunità udinese e friulana».

TORNA LA FIERA DI SANTA CATERINA IN GIARDIN GRANDE DOPO DUE ANNI FINALMENTE SENZA PIÙ LIMITAZIONI

Per i lavori di allestimento e disallestimento, piazza Primo Maggio, viale della Vittoria, via Liruti e Largo delle Grazie, saranno precluse alla sosta e al traffico veicolare dal 16 al 24 novembre e il 28 novembre, in maniera progressiva e solo per il tempo necessario ai lavori.

Alessia Pilotto

Suicidio in carcere Il garante: «Situazione ormai insostenibile»

▶Trovato in fin di vita lunedì, dominicano ventiduenne accusato di tentato omicidio

▶Era fuggito dai domiciliari e da Trieste è stato trasferito in via Spalato a Udine

CARCERE

UDINE Si è suicidato all'interno della cella di isolamento dove era stato rinchiuso dopo il trasferimento da Trieste il giovane dominicano di 22 anni che, nell'estate del 2021, era stato arrestato dopo aver accoltellato due coetanei sul colle di San Giusto. Il ragazzo è morto nella giornata di lunedì. È stato trovato in fin di vita dal personale della Polizia penitenziaria nel carcere di via Spalato, nel capoluogo friulano. Il ventiduenne latinoamericano, accusato di tentato omicidio, si trovava in carcere a Udine dal 22 settembre scorso. Era stato trasferito lì dal capoluogo regionale, dove era rinchiuso dall'agosto dello scorso anno. Gli investigatori della Squadra Mobile della questura di Trieste l'avevano arrestato mentre si trovava all'interno dell'abitazione di un amico. Era già gravato da una lunga lista di precedenti penali per violenze famigliari, oltre che risse e resistenza a pubblico ufficiale, poi l'accusa di tentato omicidio aggravato, porto d'armi e oggetti atti ad offendere e lesioni personali in concorso con altri, proprio a seguito dell'accoltellamento di due giovani, il 27 giugno 2021, nei pressi del colle di San Giusto.

CORLEONE: «ANCHE A UDINE IL SOVRAFFOLLAMENTO ORMAI È NOTEVOLE» AL 31 OTTOBRE C'ERANO 133 DETENUTI IN UNA STRUTTURA CHE NE PUÒ CONTENERE 86

VIA SPALATO Il carcere udinese e, qui sopra, il garante dei diritti dei detenuti, Franco Corleone

IL GARANTE

«Gli erano stati concessi, per un periodo, i domiciliari - ha raccontato a UdineToday il Garante dei diritti dei detenuti del Comune di Udine, Franco Corleone - poi era uscito da casa e la madre aveva avvertito i Carabinieri di Trieste. Per questo era rientrato in carcere ed era stato trasferito a Udine, non si sa perché. Aveva un carattere difficile e rapporti tesi sia con i detenuti che con il personale di Polizia. Domenica aveva litigato con il compagno di cella e aveva minacciato alcuni agenti - riferisce ancora Corleone - così è stata presa la decisione di metterlo in cella di isolamento, con sorveglianza particolare. Un agente gli ha parlato alle 15 e poi lo ha trovato in fin di vita: è stato fatto un tentativo di rianimazione, ma non c'è stato nulla da fare».

LE STATISTICHE

Proprio negli ultimi giorni Antigone, l'associazione che si occupa dei diritti dei detenuti a livello nazionale aveva reso note alcune cifre allarmanti: settantaquattro suicidi in 10 mesi nelle carceri italiane, il dato più triste e drammatico degli ultimi 13 anni. Il tasso di suicidi è oggi pari circa a 13 casi ogni 10.000 persone detenute: si tratta del valore più alto mai registrato. «Sono morti che testimoniano che c'è una situazione estremamente difficile nelle carceri - aggiunge ancora Corleone -: Con il covid, le chiusure, le quarantene e la sospensione delle attività, la situazione è diventata davvero pesante. Non c'è stato, infatti, alcun ristoro per i detenuti soggetti a una detenzione più pesante del previsto e ogni proposta di considerare forme di detenzione diverse sono cadute nel vuoto».

A Udine, in particolare, nel penitenziario di via Spalato i posti disponibili sono 86, ma da tempo il sovraffollamento della struttura è costante, con una presenza di detenuti che, al 31 ottobre scorso, erano 133, di cui 81 stranieri. «La situazione è difficile, il sovraffollamento anche a Udine ormai è notevole. Inoltre i casi che meriterebbero più attenzione annegano nella gestione dell'emergenza: se non si affrontano le questioni legate a droga, piccoli reati e tossicodipendenza, con persone che dovrebbero trovare una soluzione diversa dal carcere, si continua a vivere pericolosamente». Per Corleone la questione riguarda soprattutto un sistema detentivo alternativo. «Ci sono persone con disturbi più o meno gravi, mentali o di comportamento, che non hanno soluzioni esterne. Ho sollecitato anche l'assessorato alla Sanità della Regione Fvg, perché bisognerebbe trovare dei luoghi affinché alcune persone scontino la loro pena con un'assistenza psicologica in strutture diverse dal carcere. Finora Udine si era salvata, ma non si può far finta di niente ed episodi come quello di lunedì incidono sull'equilibrio del carcere».

Davide Zanirato

Scooter sbanda in curva, si schianta contro un'auto insegnante muore a 52 anni

LA TRAGEDIA

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Un tragico incidente ieri pomeriggio, a Savorgnano, è costato la vita ad Anna Contessi, 52enne originaria di Gemona che abitava a Sesto al Reghena, in località Casette. Insegnante di educazione artistica all'istituto comprensivo Deganutti di Latisana, il suo nome è legato alla ginnastica artistica: negli anni ha appassionato a questa faticosa disciplina centinaia di bambine e bambini ottenendo risultati importanti anche a livello nazionale.

L'INCIDENTE

L'incidente in cui ha perso la vita è avvenuto poco dopo le 16 in via Santa Petronilla. Anna Contessi era alla guida del suo scooter Yamaha Majesty, travolto da una Fiat Panda condotta da una donna di origini russe, E.D., classe 1967, residente a San Vito. L'auto si stava muovendo in direzione Savorgnano sulla ex provinciale 1, mentre lo scooter stava procedendo nella direzione opposta. La vittima, per motivi ancora da chiarire, ha improvvisamente perso il controllo della guida affrontando una curva e finendo nella parte centrale della carreggiata, dove è stata centrata dall'autovettura. Nessuna delle due donne stava conducendo il mezzo a velocità elevata, ma lo scontro, purtroppo, è stato fatale. Lo scooter della 52enne è finito nel fosso, a bordo strada, dal lato percorso dalla Panda, mentre il casco è stato ritrovato nella parte opposta, probabilmente si è sganciato in seguito all'impatto.

I SOCCORSI

A nulla sono valsi i soccorsi prestati dai sanitari, sul posto con un'ambulanza e l'équipe dell'elisoccorso. Sotto choc la conducente dell'utilitaria, trasportata in ospedale dall'ambulanza per accertamenti.

A ricostruire la dinamica dell'incidente saranno gli agenti della Polizia stradale di Spilimbergo, sul posto con il dirigente Guglielmo Bavaresco, e i vigili del fuoco di Spilimbergo, oltre ai Carabinieri. La circolazione stradale è stata ripristinata intorno alle 19.30.

Anna Contessi lascia nel dolore il marito Nello Campisi, medico chirurgo che esercita la professione all'ospedale di Portogruaro. È stato il primo familiare ad essere stato avvisato e ad arrivare in via Santa Petro-, seguito dal fra- llo della vittima, naresciallo dei carabinieri in servizio alla stazione di Taipana.

SCONTRO FATALE La scena dell'incidente a Savorgnano di San Vito al Tagliamento costato la vita ad Anna Contessi

IL DOLORE

A Fossalta di Portogruaro si oncentravano gli egni e le passioni di Anna Contessi, impegnata nel mondo della ginnastica artistica e acrobatica. Fino a qualche tempo fa insegnava a Venzone, ma da oltre un anno si dedicava alla Fly Gym Asd, squadra sportiva che tiene i suoi corsi nella palestra di Fossalta. «Un'attività intensa - afferma l'assessore Giuseppe Perissinotto -. Anna era una persona formidabile, si dedicava agli allenamenti con entusiasmo, le sue ragazze si distinguevano sempre».

Claudia Toffolon, una delle mamme che dà una mano in palestra, racconta che nel giro di un anno le iscrizioni alla Fly Gym sono salite a 70 (dai tre ai sedici anni) e che sono stati ottenuti ottimi risultati in ambito nazionale. Anna Contessi in tutto questo aveva una grande merito. «Era stimolante, positiva e ottimista - la ricorda Claudia Toffolon -. Il suo impegno e la sua dedizione erano unici, sapeva appassionare i suoi allievi e allieve». La società si sta preparando per i nazionali di Cesenatico in programma a dicembre, dove alla precedente edizione la Fly Gym aveva conquistato ben dieci podi. E Anna Contessi allenava proprio le ginnaste che praticano la disciplina a livello agonistico. Ieri la notizia della sua morte è stato un colpo al cuore. Giubbotto, caschetto e scooter: così arrivava in palestra. Un'immagine familiare che purtroppo resterà legata alla tragedia.

Chiara Muzzin

Inquinamento, progetto pilota dei medici

IL PROGETTO

UDINE Ambiente e inquinamento sono al centro dell'attenzione da diversi anni. Ma quanto ne sanno i medici e come possono informare e sensibilizzare i pazienti? Da questo quesito l'Ordine dei medici di Udine ha dato avvio a un progetto formativo, apripista a livello nazionale, illustrato dal dottor Mario Canciani, presidente regionale Isde Medici per l'Ambiente e dal dottor Maurizio Rocco, già presidente dell'Ordine. Isde - è stato spiegato - da qualche anno ha proposto agli Ordini dei medici di dare corso a un programma per informare i loro iscritti sui problemi legati all'inquinamento atmosferico, il grande killer, responsabile solo in Italia dai 60mila agli 80mila morti all'anno, gli stessi che ci sono stati con il Covid.

IL GRANDE KILLER Lo smog

L'OBIETTIVO È QUELLO DI SENSIBILIZZARE I PAZIENTI SUI RISCHI PER LA SALUTE E SU COSA FARE PER DIMINUIRLI

L'obiettivo è far dialogare i medici con i loro assistiti sui danni da inquinamento: conoscere i rischi, cosa si può fare per diminuirli, ovvero la non produzione di inquinanti, il potenziamento della mobilità sostenibile, come l'utilizzo della bicicletta che fa bene alla salute, percorsi anche a piedi, anche per bambini, e uso dei mezzi pubblici. Ai quasi 4.000 medici iscritti all'Ordine di Udine è stato inviato un questionario per vagliare le loro conoscenze in tema di inquinamento e danni correlati: «Purtroppo – precisa Canciani - abbiamo constatato che i medici non ricevono un'adeguata formazione su questo tema».

Per quanto riguarda il territorio udinese, quella che sembrerebbe un'isola felice in realtà non lo è, soprattutto per aspetti geo-climatici: «Le Alpi creano una specie di barriera che impedisce il rimescolamento dell'aria – dice Canciani -. Udine è più inquinata di Trieste che ha due volte e mezzo gli abitanti del capoluogo friulano, però a Trieste c'è la bora, oppure la brezza che rimescola l'aria. Contrariamente a quello che si pensa - dice infine – i danni derivanti colpiscono non solo l'apparato respiratorio, ma anche quello cardiovascolare. Il 30% di infarti, ictus ed emorragie cerebrali dipendono da quello che respiriamo. Poi ci sono tumori, come le leucemie che colpiscono soprattutto i bambini, soggetti anche ad asma e bronchite cronica».

OGGI A UDINESE TV

Il sindaco Cisint a "Prime donne" Poi spazio al calcio

Udinese Tv proporrà stasera al suo pubblico un doppio appuntamento. Alle 21.15 Giorgia Bortolossi conduce "Prime donne": l'ospite della serata, con l'intervista, è Anna Maria Cisint. Alle 21.45 "Speciale l'Altra domenica", dedicato al turno infrasettimanale di campionato, a cura di Nicola Angeli.

LE PAGELLE BIANCONERE

GOL L'esultanza di Sandi Lovric: suo il pareggio in chiusura di primo tempo; sotto a destra la rete annullata dal Var al nigeriano Isaac Success (Foto LaPresse)

SILVESTRI 7
Nel primo tempo è lui a tenere a galla l'Udinese. Dapprima sventa una deviazione ravvicinata di Nzola su cross di Holm da destra, poi devia sulla traversa un tiro anch'esso ravvicinato di Ampadu, infine sventa la rasoiata di Nzola. Meno impegnato nella ripresa, ma sempre sicuro e attento.

PEREZ 5.5
Niente errori evidenti, ma è meno sicuro che in altre circostanze. Patisce la velocità degli spezzini.

BIJOL 6
Un paio d'incertezze, specie al 10', quando gli va via Nzola per raccogliere il traversone basso di Holm, ma anche alcuni recuperi importanti. Tiene abbastanza bene e non era facile, soprattutto su Verde o Nzola. Meglio nella ripresa.

NUYTINCK 6.5
Nel finale di tempo salva i bianconeri su una conclusione quasi a colpo sicuro di Ekdal, ma si distingue anche nella ripresa per come anticipa l'uomo e fa valere la fisicità. Si è fatto trovare pronto dopo aver giocato pochissimo per due mesi, peccato sia stato costretto a uscire per infortunio.

PEREYRA 5
Serata negativa. Quasi mai "El Tucu" ha inciso: è apparso stanco e poco lucido. Ha sulla coscienza il gol del vantaggio spezzino, facendosi sorprendere alle spalle da Reca, su lancio dalla trequarti di Ampadu. Sovente il numero 13 ligure lo mette in difficoltà. Nel finale commette un'ingenuità in area su Caldara spingendolo alle spalle, ma forse il penalty sarebbe stato troppo generoso.

SOLO UN PUNTO CON LOVRIC-GOL

▶A La Spezia finisce in parità e succede tutto nel primo tempo: lo sloveno replica a Reca. Una traversa per parte, ma Walace la coglie a tempo scaduto. Success da applausi, Arslan in ombra

LOVRIC 6.5
Era annunciato non al meglio, invece ha fatto, eccome, la sua parte. Serve l'assist a Success al 20', con il nigeriano che va in gol, poi annullato dal Var. Su servizio al bacio dello stesso Success segna con un tocco felpato di esterno destro imprendibile per Zoet. Il suo comunque è un primo tempo molto buono per continuità di rendimento. Poi, come previsto, al 60' viene sostituito.

JAJALO 6
Una buona prestazione, per acume tattico e per le palle recuperate. Meno quando prova a concludere. Però la sua esperienza risulta sempre utile.

WALACE 6
Prova esente da errori gravi, anche se la rapidità dei centrocampisti liguri in qualche circostanza lo mette in difficoltà. Ha il merito di evidenziare acume tattico: è quasi sempre nel posto giusto per evitare il peggio. In pieno recupero coglie una clamorosa traversa a portiere battuto.

ARSLAN 5
Troppo nervoso. Si fa ammonire, e poco dopo è graziato dall'arbitro che non interviene su una sua trattenuta ai danni di Verde. Commette un terzo fallo, quindi ha una buona palla al limite, ma la spreca concludendo maldestramente alto. Giustamente, Sottil lo cambia.

EHIZIBUE 6
Entra e fa valere inizialmente la sua freschezza. Poi cala, ma la sua prova resta sufficiente.

EBOSSE 5
Non ci siamo. Deve ringraziare Silvestri se al 10' lo Spezia non va a segno con Nzola, ben smarcato da Holm, che gli era andato via con troppa facilità. Resta carente nella seconda fase, ma si vede poco anche in spinta.

SUCCESS 7
Il suo primo tempo è fantastico: da solo mette in crisi il sistema difensivo dei liguri. Il nigeriano segna pure un gran gol, degno di un bomber di razza, vanificato però dall'intervento del Var (era in fuorigioco per questione di centimetri). Poi serve su un piatto d'argento a Lovric il pallone del pari. Cala un po' nel secondo tempo, ma era normale, dopo aver speso tante energie. Dimostra di essere elemento insostituibile.

DEULOFEU 5
Il catalano ripete, in peggio, la scialba prestazione fornita contro il Lecce. Ma va capito: sono tre mesi che canta e porta la croce. Avrebbe la necessità di rifiatare, ma non è

L'ANALISI

Sottil: «Sapevamo già che questa sarebbe stata un'autentica battaglia»

L'Udinese prolunga la sua striscia senza vittorie, con i giorni di astinenza che dopo la trasferta al "Picco" di La Spezia diventano 36. Non certo un'eternità, anche se dopo l'avvio pirotecnico di campionato sembrano un lasso di tempo ben maggiore. Anche contro la squadra di Gotti l'Udinese va sotto (per la decima volta in stagione), salvo poi reagire con un gol frutto della qualità dei suoi interpreti. Va sotto anche per la rete del provvisorio vantaggio annullata a Success per millimetri. Invece la gara la sblocca Reca e la riprende Lovric, recupero fondamentale. Ecco, appunto, recupero, perché pesano tanto le assenze, con Udogie, Becao, Makengo, Masina che non si possono regalare, ma anche come frangente temporale. È nel tempo di recupero, infatti, che Walace spacca la traversa, con l'urlo per il gol che va "di traverso" ai tifosi friulani, stoicamente a fare il tifo al "Picco", sotto la pioggia.

IDENTITÀ

«Giocare qui è sempre difficile, perché lo Spezia ha giocatori che non sono certo gli ultimi arrivati - esordisce Sottil in conferenza stampa -. È una squadra con identità e ben allenata, che gioca veloce su un campo stretto. Sapevamo che sarebbe stata una battaglia, e secondo me nella prima parte non abbiamo fatto benissimo, anche se l'avevamo sbloccata con un gol irregolare di un filo. Abbiamo rischiato nelle mischie e sui corner, cosa che mi fa dire che nel primo tempo sono andati meglio loro, ma con lucidità abbiamo trovato un gran gol. Nella ripresa abbiamo cercato di vincere entrambe e la partita è andata in stallo tattico, rotto dalla nostra traversa nel finale». Nel complesso il risultato è giusto? «Sì - risponde -, poi quando non centri la vittoria ti rimane un po' di amaro in bocca. Si poteva fare di più nelle ultime partite, ma restano 24 punti in classifica e solo 2 sconfitte in 14 match». Massima onestà intellettuale per il mister sul mancato rosso ad Arslan. «Quando hai un centrocampista ammonito puoi fare due scelte: dirgli di stare attento o toglierlo subito. Abbiamo scelto la prima opzione, nella trattenuta su Verde, sono onesto, siamo stati graziati dall'arbitro».

IERI E OGGI
Andrea Sottil e Luca Gotti

UDINESE TV

Dopo la conferenza stampa, Sottil torna sulla partita di grande durezza e spigolosità che si è vista in terra ligure. «Era scontata la "battaglia", anche se i millimetri di fuorigioco sul gol di Isaac li abbiamo pagati cari - racconta a Udinese Tv -. Va detto comunque che lo Spezia mi è sembrato più reattivo nella prima parte, almeno dal campo. Quando la rivedrò avrò le idee più chiare, anche se va messa nel computo l'occasione di Walace nel finale». Netta la differenza di ritmo e aggressività nel secondo tempo, quasi a smentire le voci di un calo fisico, che comunque sembra

IL PIÙ
Isaac Success

DIRETTORE
Pierpaolo Marino sorride sulla panchina bianconera

possibile, perché Sottil si ritrova improvvisamente con i giocatori contati.

BETO 5

I suoi tentativi sono facilmente annullati dai difensori liguri. Combina assai poco.

L'ALLENATORE SOTTIL 6

Non gli va mossa alcuna critica. Ieri era difficile pretendere di più dalla sua squadra, che sembra abbia esaurito il carburante.

Guido Gomirato

Gli spogliatoi

Il "centenario" Walace: «Verdetto giusto» Sandi, dedica da padre

HANNO DETTO

La forza dell'Udinese finora in questo campionato è stata la profondità di una rosa ben allestita. E la dimostrazione l'ha data Sandi Lovric, che in un momento di grande difficoltà ha stretto i denti ed è tornato in campo dopo l'indurimento muscolare di Cremona. Il "benefit" si è toccato subito con mano: assist per il gol annullato a Success e poi gol (su suggerimento dello stesso nigeriano) determinante per il pareggio. «È stata una partita molto difficile, con tanti duelli nel mezzo - il suo commento a Udinese Tv -. Abbiamo sofferto ma ci siamo impegnati tanto e ci rimane pure il rammarico per quella grandissima occasione di Walace nel finale».

Per lo sloveno è il secondo gol in serie A. «Sono contento quando posso aiutare la squadra, volevo il gol ed è arrivato - sorride -. È stata una rete significativa, ma avrei preferito la vittoria della squadra. La dedica è molto importante per me, perché ho saputo che diventerò papà e sono molto felice». Arriva la sfida al Napoli, sulla carta quasi ingiocabile. «Proveremo a recuperare energie per prepararci al meglio a questa ultima partita prima della lunga sosta del campionato - garantisce -. Chiaro che vogliamo vincere, anche se andiamo su un campo difficile. Loro sono i favoriti per vincere il campionato e vorranno fare un grande match, ma noi sfrutteremo le nostre armi per metterli in difficoltà. Il nostro atteggiamento non cambia rispetto all'avversario: andremo lì per vincere».

I tre punti ha provato a prenderseli Walace con quel bolide nel finale. «Ma per quello che abbiamo fatto noi penso che sia un pareggio giusto per l'atteggiamento visto in campo - dice il brasiliano con trasparenza -. Noi non dobbiamo pensare agli avversari, ma a noi stessi, e lavorare per fare quello che vogliamo fare. Può essere che ci manchi un po' di brillantezza, ma possiamo tranquillamente sistemare con l'intervento del mister, che è una persona intelligente. La squadra tornerà al livello che aveva qualche giornata fa». Occasione colossale, la sua. «Avevo tanta voglia di fare gol e non posso piangere su quanto è successo - afferma con un sorriso amaro -. Era un bel tiro, il mio, ma può capitare di prendere un legno. Certo mi sarebbe piaciuto firmare la vittoria». Sarebbe stato il modo migliore per festeggiare le 100 presenze in A con l'Udinese. «Per me è un onore essere arrivato a questo traguardo in Friuli - evidenzia - e sono davvero contento di essere diventato importante per questa squadra». Ora l'ultima gara dell'anno: «Affronteremo il Napoli al meglio, sono sicuro che faremo una bella prestazione. Sappiamo che loro sono una squadra fortissima, e la loro forza principale è che non cambiano atteggiamento e modo di giocare che sia in campionato o in Champions League. Sarà difficile, ma vogliamo chiudere bene prima della sosta».

S.G.

PRESSING
Il brasiliano Walace non molla lo spezzino Verde

OGGI MISTER PARLATO DIRÀ SÌ AL CJARLINS

ALLENATORE **Oggi Carmine Parlato diventerà ufficialmente nuovo mister carlinese**

CALCIO D

Ci vorrà ancora qualche ora prima di conoscere il nome del nuovo tecnico del Cjarlins Muzane. Carmine Parlato è in pole per la sostituzione dell'esonerato Luca Tiozzo ma per l'ufficializzazione, che salvo imprevisti dovrebbe arrivare nella giornata di oggi, al momento mancherebbe la risoluzione del contratto con la Casertana (girone G), che il tecnico campano ha allenato fino al primo novembre. A consentire questa doppia avventura all'ex Rovigo, Pordenone, Padova, Rieti e Trento c'è una nuova norma, che da quest'anno permette a un mister di allenare due differenti squadre nella stessa stagione in caso di esonero entro il 30 novembre nel primo dei due club. Norma che il patròn celestearancio Vincenzo Zanutta è intenzionato a sfruttare a tutti i costi.

A Carlino non voglio perdere l'occasione di prendere uno dei "maestri" della categoria, assoluto re delle promozioni, l'ultima in ordine di tempo nella stagione 2020-21 alla guida della formazione trentina. Bocche cucite ma la pista è chiara e concreta. I contatti con Parlato, iniziati lunedì, avrebbero portato subito all'intesa. Da ambo le parti c'è la voglia di mettersi alle spalle questo inizio di stagione e ricominciare, con nuovi stimoli e nuovi obiettivi. La società, che in estate ha allestito una rosa altamente competitiva, fatta di nomi altisonanti per la categoria, spera di aver fatto finalmente la scelta giusta, di essersi assicurata l'allenatore con il quale aprire un ciclo lungo e vincente. Si parla di un progetto pluriennale, che possa portare al coronamento di quel sogno chiamato promozione tanto agognato dalla proprietà.

Per sognare, però, ci sarà tempo. Prima c'è da risollevare le sorti di una squadra in piena crisi. I numeri di questo inizio sono impietosi: il Cjarlins non vince da oltre un mese (ultimo successo nel derby friulano con il Torviscosa), 14 sono i gol subiti nelle ultime 3 gare di campionato a cui si somma l'eliminazione in Coppa Italia per mano della Dolomiti Bellunesi. Domenica Cattaneo e compagni, scivolati al quart'ultimo posto a quota 10 punti, affronteranno al "Della Ricca" il temibile Campodarsego. I padovani non vogliono fermarsi dopo aver raggiunto il secondo posto, a sole tre lunghezze dalla capolista grazie al 3-1 rifilato al Levico. Per la compagine friulana una partita assolutamente da non sbagliare: è indispensabile tornare a muovere la classifica per allontanare al più presto i fantasmi di una retrocessione impensabile alla vigilia.

L'ESPERTO ALLENATORE PRENDERÀ IL POSTO DELL'ESONERATO TIOZZO ANCHE IL TORVISCOSA È PRONTO A RIPARTIRE NELLA CORSA SALVEZZA

Se a Carlino si è optato per il cambio, a Torviscosa al contrario si andrà avanti con Fabio Pittilino. Nessuna rivoluzione all'orizzonte. Nonostante contro il Montebelluna sia arrivata un'altra tanto immeritata quanto dolorosa sconfitta - la quarta in 5 giornate - il presidente Sandro Midolini ha deciso di continuare a dargli fiducia. La formazione biancoblù, che al momento occupa l'ultimo posto, nel prossimo turno sarà impegnata sul campo della capolista Union Clodiense. Una sfida che sulla carta sembra impossibile. Servirà la partita perfetta, senza gli errori difensivi risultati fatali nelle ultime uscite. Più di tutto, però, preoccupa la mancanza cronica di gol. Il Torviscosa macina gioco, costruisce occasioni ma fa una fatica tremenda a segnare. Dagli attaccanti, nonostante il salto di categoria, è quindi lecito aspettarsi di più. Stringere i denti, è il mantra della società. L'intenzione è quella di arrivare con più punti possibile al mercato di dicembre, per poi provare a rinforzare una rosa con parecchie lacune. L'esperienza di Felipe da sola non può bastare a un gruppo giovane: serve almeno un innesto per reparto. Il direttore sportivo Edy De Magistra sta lavorando per dare nuova linfa alla squadra. Nonostante una sola vittoria nelle prime 10 di campionato resta ancora vivo il sogno salvezza. La strada è in salita ma è ancora presto per arrendersi.

Stefano Pontoni

IL MENO
Tolgay Arslan

più presente per via delle rotazioni ridotte a causa degli infortuni, che l'Udinese si trascinerà dietro anche a Napoli. «Nell'intervallo ho detto ai ragazzi che ci muovevamo male rispetto a come avevamo preparato la gara, e questa cosa mi fa sempre arrabbiare - il termine è come di consueto più colorito -. Ripeto: la squadra sta facendo cose incredibili ma non mi piacevano alcune scelte nella fase difendente e nei contrasti. Abbiamo nel dna il fatto di poter essere più aggressivi e impattanti, e a fine ripresa si è visto». Vi mancano giocatori importanti. «E con altri che continuano a tirare la carretta non è semplice - sottolinea -. Mi piace che ci sia sempre la voglia di andarla a vincere, anche se non è stata una sfida di gran gioco. Ci portiamo a casa il punto e continuiamo la serie positiva, preparandoci per Napoli. C'è qualche giocatore che dovrebbe rifiatare, ma non c'è la possibilità di farlo».

FINALE COL BOTTO

Non sarà semplice preparare la gara contro un Napoli mostruoso in pochi giorni: «Devo solo ringraziare questi ragazzi, perché nel calcio ci sono momenti in cui vai a duemila e altri no. Nell'ultima parte ci è mancata qualche vittoria che meritavamo. Il Napoli è squadra supersonica, stimo molto Spalletti, tra i migliori. Dobbiamo recuperare energie e io spero di recuperare qualche giocatore. Sarà durissima ma le partite vanno giocate».

Stefano Giovampietro

AL "PICCO" **Il difensore Jaka Bijol "bracca" l'attaccante spezzino Mbala Nzola** (Foto LaPresse)

CON L'QWW E LA DELSER UDINE È AL TOP DELL'A2

▶I quintetti maschile e femminile, costruiti per il salto di categoria, vincono e convincono

▶Intanto la Gesteco Cividale taglia il traguardo dei mille abbonamenti

BASKET A2

È un'ApUdine d'alta classifica. E questo grazie non solo agli uomini dell'Old Wild West, ma anche alle donne della Delser: le Apu Women. Entrambe le squadre occupano attualmente la seconda posizione nei rispettivi tornei, maschile e femminile ed entrambi gli organici sono state allestiti per ritentare il salto di categoria, dopo le finali dei playoff perse a giugno.

RAGAZZE

La striscia di vittorie più lunga può oggi vantarla la Delser, sconfitta dal Sanga Milano (non a caso una delle due formazioni tuttora imbattute nella cadetteria) all'esordio in campionato, ma in grado poi d'inanellare quattro successi consecutivi. L'ultimo di questi è arrivato a Costa Masnaga, con un bel +10 finale e un parziale di 26-10 nell'ultimo quarto, letteralmente dominato da Sara Ronchi. Le analogie tra Apu Men e Apu Women non si esauriscono comunque qui. Basti pensare che maschi e femmine di bianconero vestiti sono già caduti una volta in casa, però in trasferta continuano a non perdere un solo colpo. Proprio in trasferta, per la precisione a Mantova, l'Old Wild West Udine giocherà domenica la sua prossima partita della stagione regolare, mentre la Delser ospiterà sabato in via Marangoni la Dimensione Bagno Carugate, formazione di medio-bassa graduatoria che però è da non sottovalutare.

PRECEDENTI

Tra gli Stings e i friulani c'è peraltro un precedente (pre)stagionale che risale al 9 settembre, debutto nella fase a gironi di SuperCoppa che fece registrare il successo esterno dell'Old Wild West. Dopo avere condotto nel punteggio con abbondante doppia cifra di vantaggio, tuttavia, per poco Sherrill e soci non si fecero rimontare. Alla Grana Padano Arena di Mantova ha già perso invece la Gesteco Cividale, alla seconda d'andata, portandosi dietro più di qualche rimpianto per non avere sfruttato l'opportunità di cogliere preziosi punti "da viaggio".

AQUILE

Capitan Chiera e compagni, com'è noto, lontano da Cividale hanno sì vinto a Ferrara al debutto in SuperCoppa, però in seguito sono finiti al tappeto per quattro volte consecutive, a cominciare dal derby del palaCarnera contro i cugini dell'Apu. La salvezza - obiettivo di questa prima annata in A2 - la compagine allenata da Stefano Pillastrini la sta costruendo in casa, sul parquet di via Perusini, che nell'ultimo anno (abbondante) solo Vigevano è riuscita a espugnare, nella gara-2 di finale playoff di B. Il "tempio" e il suo pubblico adorante sono insomma la vera forza della matricola cividalese, che proprio ieri ha pure raggiunto la fatidica quota dei mille abbonati. Ed è un risultato davvero notevole, considerato il contesto. La campagna di tesseramento comunque non si ferma a questo primo, importante traguardo. Prosegue sia alla Club House (dal lunedì al venerdì, con orario 15-19) che sul circuito di VivaTicket, dove i ritardatari hanno ancora la possibilità di acquistare l'abbonamento per le prossime gare interne. A cominciare dal match salvezza di sabato alle 20 con l'Hdl Nardò, valido per un settimo turno d'andata che ha già fatto registrare il successo della Giorgio Tesi Group Pistoia sull'Allianz Pazienza San Severo (54-45), in occasione dell'anticipo giocato addirittura il 26 ottobre. Proprio grazie all'exploit ottenuto nella gara in più, i toscani guidano in solitaria la classifica. Vincendo contro Mantova, i bianconeri udinesi hanno dunque la grande occasione di agganciare in vetta la Tesi, in vista oltretutto dello scontro diretto del 20 novembre al palaCarnera.

FISCHIETTI

Sono già state designate, nel frattempo, le terne arbitrali del weekend. A dirigere Gesteco Cividale-Hdl Nardò saranno Alessandro Costa di Livorno, Paolo Puccini di Genova e Marco Attard di Firenze, mentre la partita Staff Mantova-Old Wild West Udine è stata affidata ad Andrea Masi di Firenze, Jacopo Pazzaglia di Pesaro e Sebastiano Tarascio di Priolo Gargallo.

Carlo Alberto Sindici

STOPPATA Le ragazze bianconere della Delser Apu Women impegnate sul parquet amico del Benedetti Anche loro puntano alla promozione (Foto Brioschi)

Beltrame brinda ancora nella Coppa di combinata

SCI NORDICO

Predazzo, in Trentino, ha ospitato l'ultima gara estiva valida per la Coppa Italia di salto con gli sci e combinata nordica e ancora una volta i ragazzi dello Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio si sono distinti. Nella località dove sorge lo stadio del salto più noto in Italia (ha ospitato Mondiali e Coppa del Mondo, e sempre lì verranno assegnate le medaglie olimpiche a Milano-Cortina 2026), è arrivata l'ennesima vittoria stagionale per Samuele Beltrame, che ha fatto sua la prova della combinata Under 12 dopo essersi piazzato secondo dal trampolino. Nella categoria U10 bel secondo posto sia nel salto che nella combinata per Christofer Zoz, in entrambi i casi con Martin Zelloth immediatamente alle sue spalle in classifica.

Tra le U16 seconda posizione per l'azzurra Ludovica Del Bianco, stesso piazzamento occupato dal Lussari nella classifica complessiva per società. Per quanto riguarda gli altri giovanissimi regionali in lizza, nel salto U10 4. Elia Beltrame, 6. Caterina Lazzarini, 10. Carolina Fragiacomo, 12. Lionel Kudra; nella combinata Beltrame e Lazzarini hanno perso una posizione, Fragiacomo e Kudra l'hanno mantenuta. Negli U12 Jacopo Laurenti è giunto 7° nel salto e 12° nella combinata, mentre negli U14 Samuele Beltrame si è piazzato 7°, con Laurenti 20°.

Sempre in Val di Fiemme il giorno precedente si era svolta una gara di salto riservata agli U16 e nella prova femminile Del Bianco aveva ottenuto anche in quel caso il secondo posto, con Erika Pinzani terza (in Coppa sarà invece sesta). La stagione invernale inizierà il 10 dicembre in Val Gardena e la settimana successiva si disputerà il Trofeo Coni in Val di Sole, riservato alla categoria Under 14.

B.T.

Conto alla rovescia per il via della stagione della neve

SPORT INVERNALI

Il mese di novembre coincide, salvo qualche eccezione, con il via alla Coppa del Mondo degli sport invernali. Una stagione nella quale il momento clou è rappresentato dai Mondiali, che non si svolgeranno in contemporanea per tutte le discipline, come accade alle Olimpiadi, ma avranno date e sedi diverse. In particolare, lo sci alpino assegnerà i titoli a Courchevel Meribel (Francia) dal 6 al 19 febbraio, il biathlon a Oberhof (Germania) dall'8 al 19 febbraio, lo sci nordico (quindi sci di fondo, salto e combinata nordica) nella vicina Planica (Slovenia) dal 21 febbraio al 5 marzo, lo snowboard a Bakuriani (Georgia) dal 19 febbraio al 5 marzo, il bob a St. Moritz (Svizzera) dal 29 gennaio al 4 febbraio.

Due gli appuntamenti iridati, invece, per lo sci alpinismo: dal 26 febbraio al 4 marzo a Boi Taull (Spagna) con sprint, individuale, vertical e prova a squadre, il 25 marzo a Pontedilegno con le lunghe distanze. Quella attuale è una delle fasi più critiche della preparazione, perché c'è la necessità di finalizzare il lavoro effettuato durante l'estate e metà autunno, con l'obiettivo di arrivare alle prime gare già in buona condizione, senza carichi troppo pesanti da smaltire. Così sono previsti lunghi raduni, come quello degli specialisti delle discipline veloci di sci alpino, che fino a sabato 19 si alleneranno a Copper Mountain (Colorado, Usa), per preparare le gare della settimana successiva a Lake Louise, in Canada.

Fra gli 11 atleti volati in Nordamerica c'è anche il sappadino Emanuele Buzzi, mentre la compaesana Lisa Vittozzi e Daniele Cappellari fanno parte del gruppo di biathleti al lavoro a Beitostolen (Norvegia) fino a giovedì 17. Poi il rientro in Italia e il successivo ritorno al Nord a fine mese, per l'esordio stagionale di Coppa, previsto martedì 29 a Kontiolahti (Finlandia).

A proposito di Finlandia: Davide Graz sta lavorando da ieri a Muonio in vista della tappa di Ruka, da venerdì 25 a domenica 27, che aprirà la stagione del fondo. Gli altri friulani in azzurro Martin Coradazzi, Martina Di Centa e Cristina Pittin, che con ogni probabilità non gareggeranno nella tappa d'esordio di Cdm, si stanno allenando invece a Davos, in Svizzera. Proseguе intanto la preparazione delle squadre regionali e proprio i fondisti hanno lavorato sulla neve per cinque giorni a Riale, in Piemonte.

Nello sci alpino gli allenamenti si sono svolti in questo inizio del mese tra Hintertux e Stubai (Austria). I più giovani, ovvero la categoria Children (le classi dal 2007 al 2010), effettuerà a metà mese un raduno in Val Senales promosso dal Comitato. Al lavoro anche gli sci alpinisti, con la squadra regionale che si è ritrovata nei giorni scorsi al Passo dello Stelvio.

Bruno Tavosanis

Ceccarelli, rimonta epica Cda Talmassons a Roma

VOLLEY A2 ROSA

Secondo acuto consecutivo per l'Itas Ceccarelli Group Martignacco, che dopo il convincente successo contro il Sant'Elia conquista un'altra vittoria al tie-break a spese di un'avversaria di rango, l'Ipag Sorelle Ramonda Montecchio, che non aveva lasciato per strada neanche un set. Un successo che ha messo in mostra la grande tenacia delle biancobù che, pur trovandosi in svantaggio (2-0), non hanno mollato e si sono imposte (2-3) dopo un'epica rimonta. Top scorer ancora l'opposta Sironi con 20 punti, ben supportata dalle altre due attaccanti laterali Wilblin e Cortella, autrici rispettivamente di 17 e 16 punti.

«Vittoria d'oro, su uno dei campi delle squadre accreditate alla promozione – dice un raggiante presidente Bulfoni -. Si è vista una squadra con tanta voglia e convinzione, ma allo stesso tempo con ampi margini di miglioramento. Con questa consapevolezza dobbiamo affrontare le prossime partite che ci vedranno lontani dalle mura casalinghe. Complimenti a tutte e a coach Gazzotti. L'atteggiamento rispecchia e ripaga i sacrifici di una società che va ben oltre le sue possibilità per essere protagonista in una serie di primissimo livello».

«Siamo super contenti – aggiunge il tecnico Marco Gazzotti –, per la vittoria e la prestazione. Non era facile, dopo i primi due set, continuare a crederci. Siamo stati bravi, capendo che avevamo perso all'inizio per ingenuità nostre e cattiva gestione di determinate situazioni». La musica, poi, è cambiata. E, dalla terza frazione in poi, è cambiato pure il modo di giocare della squadra: «Man mano che la partita è andata avanti, le nostre avversarie hanno cominciato a perdere un po' delle sicurezze che avevano all'inizio, grazie al nostro lavoro. Quindi, nel momento in cui abbiamo iniziato a murare, a difendere e a rigiocare tanti palloni, anche loro sono andate in difficoltà. Al quinto set loro sono vistosamente calate, pur avendoci un po' riprese nel finale, e noi abbiamo accelerato ancora». L'allenatore biancoblù tira infine le somme: «Finalmente abbiamo disputato un match di alto livello per 5 set. Anche in quelli che abbiamo perso avevamo fatto vedere diverse buone cose e dimostrato che possiamo giocarcela con team forti come le vicentine del Montecchio, dotate di spessore e struttura diversi dalla nostra». Martignacco tornerà in campo domenica, facendo visita all'Akademia Messina. Turno infrasettimanale per le ragazze della Cda Talmassons, ferme per il riposo domenica, in campo stasera alle 20.30 a Roma.

GUIDA Coach Marco Gazzotti

Mauro Rossato

Cultura & Spettacoli

COMPOSITORE ISTRIANO

Luigi Dallapiccola nacque a Pisino e visse per oltre vent'anni fino alla morte, nel 1975, a Firenze, dove insegnò al Conservatorio "Cherubini"

Mercoledì 9 Novembre 2022
www.gazzettino.it

Inizia domani, una ricca tre-giorni di convegni e concerti, che renderà omaggio all'eredità artistica del compositore

MUSICISTI In alto a sinistra il pianista Roberto Prosseda; a fianco il direttore d'orchestra Massimiliano Caldi; sotto la Roma Tre Orchestra

Un'orchestra giovane per Dallapiccola

MUSICA

È Luigi Dallapiccola il personaggio chiave della seconda edizione di "Figure oltre il presente", progetto di Maurizio Baglini e Roberto Calabretto, organizzato dal Teatro Verdi di Pordenone e dall'Università di Udine. Da domani, una ricca tre-giorni di convegni e concerti, renderà omaggio all'eredità estetico-artistica di un compositore capace di fondere nella sua opera gli influssi più disparati, riconosciuto come uno dei nomi più interessanti del Novecento, anche dal punto di vista umano e intellettuale. Nato in una terra inquieto punto d'incontro di culture diverse, ha raggiunto fama internazionale grazie al profilo assolutamente innovativo della sua musica. Al convegno, in programma domani, alle 14, al Ridotto del Verdi, sono attesi Mario Ruffini (Centro studi Dallapiccola, Firenze), Laurent Feneyrou (Ircam, Parigi), Ivano Cavallini (Università di Palermo), Paolo Somigli (Università di Bolzano) e Roberto Calabretto, Luca Cossettini, Francesca Scigliuzzo e Alessia Venditti, dell'Ateneo udinese.

Domani, alle 20.30, sul palco del Verdi salirà un solista d'eccezione, il pianista Roberto Prosseda. In programma, oltre a un tributo a Dallapiccola, la Sinfonia n.1 di Bruckner e la prima assoluta di "Phoenix" di Matteo Rubini, con Massimiliano Caldi sul podio della Roma Tre Orchestra. Venerdì e sabato si esibiranno Simone Librale (pianoforte) e il duo Daniele Orlando (violino) e Alessandro Deljavan (piano).

Abbiamo chiesto a Prosseda, un'orchestra under 35 può rappresentare un valore aggiunto a un brano che, seppur complesso, fa proprio della freschezza giovanile il suo punto di forza.

«Credo che si tratti di un valore aggiunto: lavorando con orchestre di routine forse non ci sarebbe quella vitalità che percepisco in loro, c'è molta voglia di buttarsi con entusiasmo su opere non ancora eseguite».

Il suo legame con Dallapiccola?

«A lui ho dedicato una tesi e uno dei miei primi dischi. Oltretutto sono molto legato al "Piccolo concerto", che ho eseguito più volte. Mi colpisce la scelta degli strumenti, dal timbro acuto dei fiati, alla particolare trasparenza che ne risulta, un vero cristallo. La limpidità di scrittura è in contrasto con i tempi di guerra e, dopo momenti di stridio e dissonanza, il finale è un'apertura di grande luce».

Ci sono affinità tra l'opera di Dallapiccola e Phoenix?

«Troviamo diversi elementi comuni nel linguaggio di Rubini, che trae spunto dalla scrittura contrappuntistica del compositore istriano. In entrambi i casi si distingue la capacità di saper cogliere il pathos anche in una partitura complessa».

Ci può svelare qualcosa sul brano in prima mondiale?

«Ruota tutto intorno a 3 note, che Rubini osservava, fin da piccolo, appese al camino di casa: fa, mi, si. Note casuali e stridenti, che si sovrappongono e si rivoltano per trasformarsi e trovare una luce. Il rapporto dialettico tra il solista e l'orchestra, che qui rappresenta il coro della tragedia greca, tenderebbe a privare l'individuo della sua libertà espressiva, ma la fenice, rappresentata dal pianoforte, lotta per emergere e librarsi».

Daniela Bonitatibus

In Bilioteca

Caterina Battistella, la crocerossina con il fucile

Oggi, alle 18, nella Sala Corgnali della Biblioteca Civica di Udine, per il ciclo "Dialoghi in Biblioteca", sarà presentato il libro, edito da Gaspari "Ina Battistella. La crocerossina con il fucile", a cura di Paolo Gaspari, con l'intervento di Elisabetta Grasselli, ispettrice delle crocerossine di Udine. È il diario della crocerossina piu` decorata della Grande guerra: Caterina Battistella, medaglia di bronzo e d'argento al valor militare, medaglia d'oro della Croce rossa italiana e medaglia "Florence Nightingale". Lo stile narrativo del suo diario e` sorprendentemente moderno ed e il racconto di avventure e cospirazioni. La notorieta`di Ina e`dovuta alla copertina della "Domenica del Corriere" del 22 dicembre 1918, il primo Natale di pace, che la ritrae addirittura con un fucile imbracciato mentre spara agli austro-ungheresi in fuga da Udine. Caterina Battistella, udinese, venticinquenne nel 1915, autodidatta, infermiera della Croce Rossa. Presto` servizio negli ospedali del fronte e poi a Udine nell'anno di occupazione. Mori`ancor giovane, per le conseguenze delle malattie prese in servizio.

Fvg Orchestra Concerto per i mecenati e nuovi impegni

Musica

Ci saranno anche il presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga, e l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, venerdì, alle 18, al Palamostre di Udine, per assistere al concerto evento della Fvg Orchestra, organizzato dalla Regione Autonoma Fvg, per omaggiare i mecenati, ovvero coloro che, tra il 2020 e il 2022, hanno utilizzato lo strumento dell'Art Bonus Fvg per sostenere i più diversi progetti legati alle attività culturali e alla valorizzazione del patrimonio culturale della nostra regione.

Diretti dal maestro Paolo Paroni, i professionisti dell'Orchestra sinfonica regionale eseguiranno musiche di Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini, Francesco Cilea e Gioacchino Rossini, accompagnati dalla soprano Claudia Mavilla e dal basso Simone D'Eusanio.

In apertura di serata saliranno sul palco il presidente Massimiliano Fedriga, l'assessore Gibelli, il presidente della Friuli Venezia Giulia Orchestra, Paolo Petiziol, e il direttore artistico Claudio Mansutti.

L'evento di venerdì sarà anche l'occasione per presentare importanti novità che riguardano l'istituzione sinfonica regionale e tutto il programma internazionale che la vedrà protagonista sui più prestigiosi palchi europei nei prossimi mesi. Il concerto, della durata di 45 minuti circa, è gratuito e aperto al pubblico fino all'esaurimento dei posti disponibili.

PROGRAMMA

Giuseppe Verdi - Sinfonia da Nabucco, O tu Palermo da Vespri Siciliani.
Giacomo Puccini - Sì mi chiamano Mimì da La Bohéme?Intermezzo da Manon Lescaut
Francesco Cilea - Io son l'umile ancella - da Adriana Lecouvreur
Gioachino Rossini - La calunnia è un venticello da Il barbiere di Siviglia, Sinfonia da La gazza ladra.

Daisy a spasso con Milena Vukotic

TEATRO

Sarà la prima regionale di 'A spasso con Daisy', domani, alle 21, ad aprire la stagione artistica del Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo. La commedia, firmata da Alfred Uhry e vincitrice del Premio Pulitzer per la Drammaturgia nel 1988, è ora un delizioso spettacolo teatrale adattato da Mario Scaletta per la regia di Guglielmo Ferro. La bravissima Milena Vukotic darà vita all'anziana Daisy, in una storia delicata e divertente, capace di raccontare con umorismo un tema complesso come quello del razzismo nell'America del dopoguerra, accanto a Salvatore Marino e Maximilian Nisi. Daisy, anziana maestra in pensione, è una ricca signora ebrea che vuole apparire povera; una donna dal piglio forte: ironica, diretta, scontrosa, capricciosa, avara. È vitale e indipendente, nonostante l'età, ed è assolutamente maldisposta verso la decisione, presa dal figlio Boolie, di affiancarle un autista. Per fortuna Hoke, l'autista di colore affezionato e analfabeta, è paziente e capace di sopportare tutte le stranezze della vecchia signora e di rimanere dignitosamente in disparte. Poi, giorno dopo giorno, la diffidenza iniziale lascia il posto a un rapporto fatto di battibecchi e battute pungenti che cela in realtà un affetto profondo. In fondo "A spasso con Daisy" non è che questo: la storia di un'amicizia profonda nata nonostante i pregiudizi e le classi sociali. Emozionarsi non è stato mai così divertente.

Lo spettacolo proseguirà il suo tour in regione ospite del Teatro Verdi di Muggia il 12 novembre, e al Nuovo Giovanni da Udine il 13 novembre.

ATTRICE Milena Vukotic

Musica

Udin&Jazz winter parte da Jakob Bro

Al via la terza edizione di Udin&jazz Winter, rassegna satellite, in fascia invernale, dello storico festival internazionale estivo, che vede la partecipazione di artisti e progetti innovativi che completano le numerose proposte di Euritmica. Nella prima delle tre serate (tutte al Teatro San Giorgio di Udine), domani, alle 20, si potranno ascoltare i musicisti di livello internazionale del Jakob Bro Trio feat. Jorge Rossy & Larry Grenadier. Il danese Jakob Bro è uno dei più originali chitarristi della scena jazzistica del nuovo millennio. Il catalano Jorge Rossy sarà alla batteria, anche eccellente vibrafonista. Al contrabbasso ritorna a Udine il californiano Larry Grenadier, già ospite di Udin&Jazz con Pat Metheny e nel trio di Brad Mehldau.

La rassegna prosegue con una due giorni dedicata a Pier Paolo Pasolini, con tre diversi tributi musicali e teatrali che ne ricordano la straordinaria figura.

Si moltiplica l'offerta di dispositivi sempre più intelligenti per i bambini nativi digitali
Dai tablet ai walkie-talkie, fino agli smartwatch. Con strutture antiurto e idrorepellenti

Non solo schermi touch per le nuove generazioni

LA TENDENZA

La chiamano screen generation e, come dice la definizione, è costituita dai bambini nati di recente e a cui, in molti casi, è stato dato fin dai primissimi anni di vita lo schermo touch di uno smartphone o di un tablet per calmarli, farli divertire o semplicemente per distrarli. In alcuni casi però sembra che la situazione sia un po' sfuggita di mano.

Ci sono alcuni psichiatri infantili come Serge Tisseron che hanno coniato la regola del 3-6-9-12 che suggerisce nessun schermo digitale fino ai tre anni compiuti, nessuna console di videogiochi fino ai sei anni, nessun accesso ad Internet prima dei nove e accesso libero alla rete solo dopo i 12 anni. Sicuramente la questione è complessa: molti studiosi hanno evidenziato alcuni pro e contro dell'utilizzo dei nuovi dispositivi touch screen da parte dei più piccoli, affermando che se da un lato velocizza il processo decisionale, dall'altro l'utilizzo di tali dispositivi riduce la capacità di mantenere l'attenzione su un compito a lungo. Tutti però sono d'accordo che i primi approcci con gli strumenti digitali debbano avvenire con gadget a misura di bambino, robusti e sicuri, quindi resistenti a colpi e cadute e che permettono una navigazione selezionata, ed evitare quindi di prendere smartphone o tablet dei genitori con il rischi di romperli, manometterli o navigare dove non è loro consentito.

VERSIONI

Tra i tablet, uno dei gadget più interessanti è sicuramente quello realizzato da Amazon con la versione del suo Fire dedicato ai più piccoli. Di Amazon Fire Kids 7 (79,99 euro) ne esistono due versioni: una normale destinata alla fascia 3-7 anni e una Pro per quella 6-12. Entrambi hanno uno schermo da 7 pollici e processore quad-core, con 16 o 32 Gb di memoria e una scocca in plastica capace di resistere a ogni caduta. Inoltre ha il supporto al Kids+, piattaforma ricca di contenuti per bambini dallo svago all'apprendimento. Al tablet è possibile aggiungere le coloratissime custodie vendute a parte (29,99 euro). Sempre Amazon ha applicato Kids anche su Alexa, per permettere ai più piccoli di utilizzare l'assistente vocale in un ambiente sicuro e divertente, con tante nuove funzionalità anche per la tranquillità dei genitori con Skill dedicate, contenuti educational e molto altro.

Ci sono anche degli smartwatch-fitness tracker tra i gadget realizzati appositamente per i più piccoli. Uno di quelli più interessanti lo ha prodotto Garmin: Vivofit Jr 3 (89,99 euro) è resistente all'acqua fino a 50 metri e ha una batteria che dura un anno. Il quadrante visualizza il contapassi e la qualità del sonno e permette di intraprendere sfide divertenti e istruttive a seconda dell'orologio scelto (si può scegliere a tema Marvel, Principesse Disney e Star Wars, tra gli altri). I genitori possono quindi gestire l'app per assegnare compiti e ricompense ai propri figli, aiutandoli nell'esplorazione e nella crescita. Vedere i genitori che immortalano continuamente ambienti e persone intorno a loro, stimola i bambini ad avere le prime esperienze con l'affascinante mondo della fotografia. VTech Kidizoom Duo 5.0 (60 euro) è una fotocamera piccola, facile da usare e in plastica robusta, ideale per la fascia 3-9 anni. La fotocamera cattura foto con un obiettivo da 5Mp e dà la possibilità di fare anche i selfie. Lo schermo da 2,4 pollici consente di visualizzare gli scatti con vari filtri ed effetti divertenti: funziona con 4 pile AA e c'è anche la possibilità di girare brevi video, con scheda SD per l'archiviazione.

EVOLUTI

Non abbiamo giustamente parlato di smartphone perché si tratta di un dispositivo prematuro per un bambino, però ci sono i cari vecchi walkie-talkie che nel frattempo si sono evoluti. Motorola propone i T42 Talkabout (29 euro), disponibili in vari colori, che consentono ai bambini di tenersi in contatto con amici e familiari anche a grandi distanze (fino a 4 km viene dichiarato). Funzionano con tre batterie AAA, e consentono 18 ore di utilizzo in conversazione.

M.B.

In alto, l'Amazon Fire Kids, disponibile in due versioni, secondo la fascia d'età

VTech Kidizoom Duo 5.0 è una fotocamera per bambini A destra, i walkie-talkie T42 di Motorola

C'È ANCHE LA FOTOCAMERA PENSATA PER I PICCOLI DA TRE A NOVE ANNI E ALEXA DIVENTA (QUASI) BABYSITTER

Cara Apple,

dopo l'ultimo aggiornamento a iOS 16.1 molti possessori degli iPhone precedenti all'ultimo arrivato, il 14, segnalano che il telefono si disconnette più volte senza motivo dal Wi-Fi. Peraltro senza riconnettersi in automatico anche se la rete in questione è tra quelle salvate.

▶Avete problemi tech da segnalare?
Scrivete a macro@ilmessaggero.it

HI, TECH! di Michele Boroni

Router
Top di gamma per download ultraveloci

Nest Wifi Pro è il router Wifi top di gamma di Google che grazie al supporto WiFi 6E permette di utilizzare tre bande (2,4 - 5 e 6 GHz) aumentando notevolmente affidabilità e velocità di download fino a 4,2 Gbps. Funziona benissimo con dispositivi che supportano WiFi 6. Permette di creare una rete mesh per un'estensione del segnale oltre i 120m². La gestione avviene tramite l'app Google Home su smartphone molto semplice da usare. Da aggiungere un design che lo rende estremamente gradevole.

▶Google Nest Wifi Pro
Prezzo: 219 euro
Giudizio: notevole il potenziamento rispetto a Nest Wifi

Speaker
Ottima qualità audio e il telefono si ricarica

Sony ha ideato questo speaker bluetooth portatile che è anche una presa di ricarica per il telefono. Si ricarica velocemente (in 10 minuti si può ottenere 70 minuti di musica). Sony garantisce la qualità audio soprattutto degli ottimi woofer e permette un buon ascolto anche in luoghi aperti rumorosi. L'accoppiamento con lo smartphone avviene rapidamente. Design elegante anche grazie al comodo manico. Lo speaker resiste a polveri e spruzzi d'acqua.

▶Sony Srs-Xg300
Prezzo: 300 euro
Giudizio: uno speaker che suona bene e fa anche da ricarica

Webcam
Un nuovo "occhio" per le dirette

Per chi non si accontenta della webcam a bordo del vostro computer e avete bisogno di una maggiore qualità c'è questo Teza 4K di Trust. Autofocus, sensore 4K (risoluzione di 3840x2160) a 30 fps, due microfoni stereo. Facile da installare sopra lo schermo o con un treppiedi (incluso). Compatibile con Pc e Mac. Design curato e buona qualità costruttiva. Dimensioni 130 x 50 x 53 mm, peso 204 gr.

▶Trust Teza 4K
Prezzo: 139 euro
Giudizio: webcam con buon rapporto qualità audio video/prezzo.

LA MASCOTTE
Il gatto Ciribì, un trovatello di due anni, mascotte del SuperCat Show, il 12 e 13 novembre alla Fiera di Roma

IL FENOMENO

Dalla "Gattomachia" all'Arena di Verona al SuperCat Show alla Fiera di Roma, il felino è il grande protagonista di libri, film, mostre e concerti. E al Sistina è in arrivo "Cats"

AL CINEMA
Il 7 dicembre al cinema esce "Il Gatto con gli Stivali 2", le avventure del micio coraggioso di "Shrek"

Tutti matti per i gatti

Esaltati nell'arte: «Anche il più piccolo dei felini, il gatto, è un capolavoro», diceva Leonardo da Vinci. Celebrati dalla letteratura, da Voltaire a Emily Dickinson. E ancora, illustrati dal fumetto, da Krazy Kat a Garfield, resi "star" dal cinema, pure al di là delle intenzioni del copione - si pensi al gatto del capo della Spectre nella saga di Bond - e raccontati in musica da Gioachino Rossini.

FAMILY CONCERT

I gatti sono grandi amori e spesso muse degli artisti. Lo dicono la storia e le molte opere dedicate nei secoli. Ieri come oggi. Ha scelto la *Gattomachia*, che ha creato per la Scala nel 2017, Orazio Sciortino, per aprire il primo dei Family Concert della Fondazione Arena di Verona, alla direzione dell'Orchestra della Fondazione. E un micio che suona il flauto fa mostra di sé nell'immagine del trio di Fiabe Jazz, al Roma Jazz Festival domenica con *Cenerentola Rock*.. Sabato e domenica, appassionati provenienti da più regioni si riuniranno al SuperCat Show, mostra internazionale felina alla Fiera di Roma, con sfilate, premi, adozioni e flashmob. Uno per tutti, quello del musical *Cats* di Andrew Lloyd Webber, che, il 7 dicembre debutterà al teatro Sistina, in una versione speciale, anzi unica. Protagonista, Malika Ayane.

«Il gatto affascina da sempre gli artisti, soprattutto per il suo mistero - dice lo storico dell'arte Claudio Strinati, che di mici ne ha tre - è una figura presente, intellettualmente emotiva nella percezione, un vigilante perpetuo, mai invadente. Ha conquistato Leonardo e molti altri». Compare nelle antiche opere egizie, nei mosaici romani, in codici miniati del XII secolo. Ed è in capolavori di Albrecht Durer, Pinturicchio, Giulio Romano, Tintoretto e così via, fino ad arrivare a Goya, Manet, Renoir e molti altri. «Emblematica, per me - prosegue Strinati - è l'*Annunciazione* di Recanati, opera di Lorenzo Lotto: il gatto è superprotagonista, raffigurato sbalordito dall'apparizione dell'angelo ma in sintonia metafisica con la figura. Pare comprendere ciò che sta accadendo perfino più della Vergine».

I POLIDATTILI

Anche molti scrittori si sono fatti affascinare dai piccoli felini, eleggendoli a compagni dei momenti di lavoro e come figura chiave di più testi, da Corazzini a Pessoa. Da pochi giorni Adelphi ha riportato in libreria *Elephi. Un gatto molto intelligente* di Jean Stafford, apparso per la prima volta nel 1962. Hemingway nella sua casa di Key West, in Florida, ha accolto molti mici polidattili (quelli che hanno un numero di dita superiore al normale a causa di un'anomalia fisica congenita). E una colonia vive ancora nella proprietà che fu dello scrittore.

Proprio attraverso la letteratura è nato l'amore per i mici di Elisabetta Sgarbi, editrice e regista. «"Peccato che Ferrara sia deserta; non per questo è meno bella; (...) perché non c'è in essa un edificio brutto. In genere, sono tutti fatti di mattoni e abitati da gatti turchini: altro essere vivente, almeno, non vedemmo alle finestre". Il mio amore per i gatti - racconta - inizia da qui, da questo testo, dedicato a Ferrara, la mia città, di Charles de Brosses. Parole che sono speculari al racconto di De Pisis, D'Annunzio, De Chirico. I gatti turchini, che ho sempre interpretato come certosini, sono per me l'immagine naturale del mito di Ferrara».

Veri interpreti della sua anima. «Scostanti, autonomi, determinati a una sorta di aureo isolamento e vedono i fantasmi intorno. Anche Ferrara è un po' così - commenta Sgarbi - Vorrei assomigliare a loro almeno un poco». Una questione di indole.

IL MISTERO

«Il gatto è una creatura infedele, autonoma, misteriosa, che, sin dagli egizi, è sempre stata rincorsa dal pensiero dell'uomo - spiega lo psichiatra e sociologo Paolo Crepet, che di micio ne ha avuto uno rosso - Ogni animale domestico è assoggettato all'uomo, non il gatto. Ci piace perché interpreta la libertà».

Il resto è magia che arriva anche sul grande schermo, tra live action e animazione. Dal 7 dicembre, a conquistare le platee, sarà *Il Gatto con gli Stivali 2: L'ultimo desiderio*, nuova avventura del micio, che, lanciato come comprimario nella saga animata *Shrek*, ha poi conquistato la scena. Come forse ogni gatto sa fare.

Valeria Arnaldi

«SONO CREATURE, INFEDELI E AUTONOME: CI PIACCIONO PROPRIO PERCHÉ INTERPRETANO IL SENSO DI LIBERTÀ»
Paolo Crepet

«NELL'ANNUNCIAZIONE DI LORENZO LOTTO IL MICIO È IN SINTONIA METAFISICA CON L'ANGELO GABRIELE»
Claudio Strinati

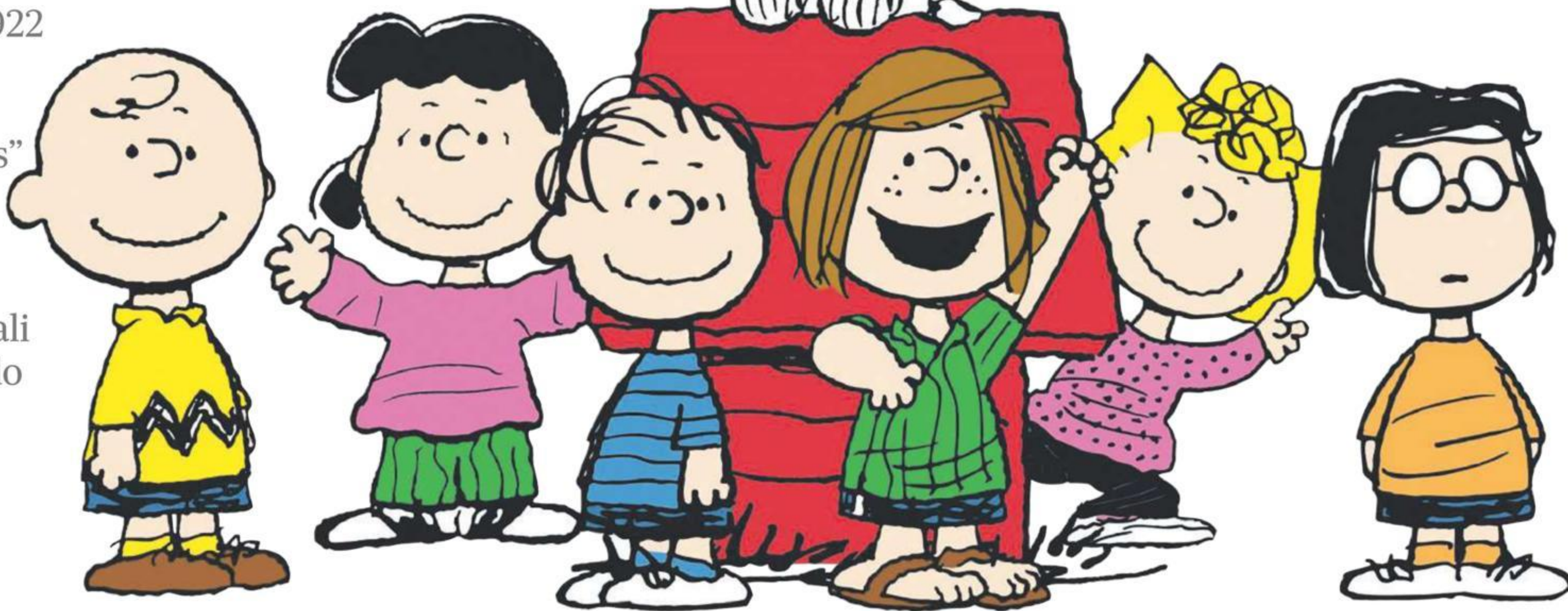
«I MIEI PREFERITI SONO I CERTOSINI, QUELLI CHE IL FILOSOFO CHARLES DE BROSSES DEFINISCE TURCHINI»
Elisabetta Sgarbi

Schulz 100

I personaggi dei Peanuts e, sotto, Charles M. Schulz (1922-2000)

Il 26 novembre 1922 nasceva l'autore americano dei popolari "Peanuts" Ecco perché le sue strisce e i suoi personaggi sono ancora attuali e amati nel mondo

L'ANNIVERSARIO

Il poeta del fumetto che vive per sempre

Su qualunque foglio trovasse, già quando da piccolo, seduto al tavolo, le gambe dondolavano senza arrivare al pavimento. Su un blocco che portava con sé, da adolescente per fermare le intuizioni, come quando, quindicenne ritrasse il suo cane e vide la vignetta - la sua prima - pubblicata. Nella lavanderia nel seminterrato del palazzo, a vent'anni. Poi, al tavolo da disegno, ogni giorno, puntuale, dalle 9 alle 17, per decenni. Il fumetto è stato una vocazione per Charles M. Schulz, papà dei Peanuts con l'iconico Snoopy, che con le sue creazioni ha segnato l'immaginario internazionale e la cultura pop. Era lui stesso a dirlo: «Sembra sia al di là della comprensione della gente che qualcuno possa essere nato per disegnare fumetti, ma io penso di averlo fatto». Tra pochi giorni saranno cento anni dalla nascita, avvenuta il 26 novembre 1922 a Minneapolis, e i suoi lavori, "fermi" sin dalla morte nel 2000 - «La mia famiglia non desidera che i Peanuts siano disegnati da qualcun altro», scrisse in quello che doveva essere l'annuncio del ritiro e fu invece il testamento - sono ancora ben vivi e vitali, capaci di emozionare più generazioni.

LA FORTUNA

Pubblicati su oltre 2600 giornali in 21 Paesi, per un totale di 17897 strisce, nel tempo hanno conquistato oltre 350 milioni di lettori. Tra i fan, Umberto Eco, Barack Obama e la Nasa, che scelse Snoopy come mascotte del Programma Apollo, dopo l'Apollo 1. E i personaggi ancora oggi si moltiplicano, con la sua "mano", su più superfici, dalla moda ai gadget fino a cinema e Tv. Dunque, da Iceberg, Puma, Benetton a Barbie e Swatch, fino ai lavori post-Schulz, comunque legati alle sue vignette, *Snoopy & Friends - Il film dei Peanuts*, nel 2015 - tra gli sceneggiatori, un figlio e un nipote - e la serie *The Snoopy Show*, di Apple Tv+ nel 2021.

Una vita, e che vita, ben oltre la morte che il "papà", aveva deciso per loro, legandola alla sua. «Schulz è riuscito a basarsi sul suo vissuto per estrapolarne personaggi universali, quasi archetipi. Chiunque si può rivedere in Charlie Brown a prescindere da età, condizione, provenienza - spiega Alberto Brambilla, curatore della collana *Tutto Peanuts* - Prima o poi siamo tutti Charlie Brown, conosciamo una Lucy o un Linus, oppure siamo tutto ciò insieme. È più difficile essere Snoopy, ma le sue fantasie sono i giochi che, da bimbi, abbiamo fatto tutti».

Motore di tanta fortuna è sicuramente la determinazione di Schulz. Arruolato nell'esercito dopo la morte della madre nel 1943, ha combattuto in Europa nella Seconda guerra mondiale. Poi, è stato insegnante e predicatore, fino al 1947, quando ha pubblicato *Li'l Folks*, la sua prima striscia periodica, sul *St. Paul Pioneer Press*, dove debuttò Charlie Brown.

CHARLIE BROWN E LINUS DOMINANO MODA, CINEMA E TV. DOPO IL FILM DEL 2015 UNA SERIE PER APPLE TV+, "THE SNOOPY SHOW"

LO SGUARDO

Dal 2 ottobre 1950, ha firmato i *Peanuts*, proposti alla United Features Syndicate, che hanno mutato lo sguardo collettivo sui fumetti, entrando come vero e proprio mondo nel patrimonio immaginifico internazionale. Una dimensione alternativa - priva di volume, non di peso - in cui ognuno può ritrovare se stesso. E sì che quelle di Schulz erano narrazioni intime. Charlie Brown era l'alter ego, con le sue malinconie infantili, la memoria di anni come vittima di bullismo, la delusione per il rifiuto dei suoi disegni per l'annuario del liceo.

La bambina dai capelli rossi era il grande amore che non volle sposarlo. Lucy sua moglie, Linus un amico di guerra. E Snoopy, un simbolo di libertà e desiderio, l'eterno "vorrei" di cui, ideale pendant, Charlie Brown rappresenta il "non posso".

IL LASCITO

«Usando dei bambini, Schulz esprime concetti sui quali tutti riflettiamo - dice Marco Gervasio, fumettista Disney, Romics d'Oro, docente di Scuola Romana Fumetti - Affronta temi delicati ma con il sorriso. È ciò che fa anche Topolino, per questo, come Topolino, i Peanuts sono immortali. Non si smetterà mai di leggere queste strisce». Ai personaggi Schulz affidò la sua filosofia delle piccole, ma solide, gioie. «La vita è più facile se si teme soltanto un giorno alla volta», dichiara Charlie Brown. «Se poesia vuol dire capacità di portare tenerezza, pietà, cattiveria a momenti di estrema trasparenza - affermò Eco - come se vi passasse attraverso una luce e non si sapesse più di che pasta sian fatte le cose, allora Schulz è un poeta».

Valeria Arnaldi

MARCO GERVASIO DELLA DISNEY SOTTOLINEA: «USANDO BAMBINI, AFFRONTA TEMI DELICATI COL SORRISO, COME TOPOLINO»

"Il Vajont di tutti" debutta al Teatro Parioli di Roma

TEATRO

Una delle più grandi tragedie della storia d'Italia arriva a teatro. "Il Vajont di tutti, riflessi di speranza" andrà in scena, lunedì e martedì prossimi al Parioli di Roma. Lo spettacolo, prodotto da Mic International Company, riporta la fedele ricostruzione degli eventi collegati al dramma che, il 9 ottobre 1963, si abbatté tra la provincia di Belluno e quella (al tempo) di Udine: il disastro del Vajont, che provocò la morte di circa duemila persone. Alla Cineteca Nazionale di Roma si è svolta la presentazione, con un dibattito intitolato 'Tra l'uomo e l'acqua".

«Non ci limitiamo a rappresentare una storia con finale tragico. Nel dolore spesso c'è un riflesso di riscatto e di speranza, che non pensavamo di trovare», spiega Andrea Ortis, il regista friulano della pièce, di cui è anche attore. Nello spettacolo si parla di ambiente e dell'Italia del boom economico, che ricostruì sé stessa dopo la Seconda Guerra Mondiale. «Raccontiamo la storia del Vajont nei suoi accadimenti processuali, ma raccontiamo anche l'umanità della provincia italiana, quella delle radici, della terra. E questo patrimonio viene raccontato molto ne 'Il Vajont di tutti», continua il regista. Ospite della conferenza anche Licia Colò: «Mi sono innamorata recentemente del teatro, grazie ad Andrea Ortis e ai suoi colleghi. In una società invasa dai social, - ha affermato - chi porta avanti messaggi su certe tematiche è un piccolo eroe. Se anche dieci persone, dopo aver visto quest'opera, avranno coscienza di quanto successo, sarà importante». La pièce vede la presenza, tra gli altri, di Michele Renzullo nei panni dell'Ingegner Carlo Semenza, che progettò la diga del Vajont, e di Selene Demaria in quelli della giornalista Tina Merlin. Gli amministratori della zona del Disastro hanno appreso della nuova iniziativa teatrale - che segue quella di Marco Paolini, negli anni Novanta - solo dalla stampa, ma sono felici che il dibattito possa tornare nelle sale italiane: «Il Vajont non è un'esclusiva delle famiglie delle vittime e dei superstiti - hanno rilevato Antonio Carrara, sindaco di Erto, e Marco Padrin, presidente della Provincia di Belluno -: è importante che il messaggio venga perpetuato e che, dopo quasi 60 anni, si scongiuri il rischio dell'oblio. L'avessimo saputo, avremmo portato in scena questo spettacolo anche da noi: tra Pordenone e Belluno ci sono strutture che ospiterebbero volentieri la rappresentazione. Contatteremo la produzione».

Lorenzo Padovan

LOCANDINA Selene Demaria, Andrea Ortis e Michele Renzullo

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Mercoledì 9 novembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Monica**, di Aviano, che oggi compie 56 anni, da Francesco e Mattia.

FARMACIE

AVIANO

▶**Zanetti, via Mazzini 11**

BRUGNERA

▶**Comunali Fvg, via Morozzo 5 - Tamai**

FANNA

▶**Albini, via Roma 12**

PASIANO

▶**Romor, via Roma 90**

PORCIA

▶**De Lucca, corso Italia 2/A**

PORDENONE

▶**Borsatti, via Carducci 17 - Villanova**

SACILE

▶**San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN VITO

▶**Comunale, via del Progresso 1/B**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, corso Roma, 22.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 16.15 - 21.15.

«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.

«ACQUA E ANICE» di C.Ceron : ore 16.45 - 18.45.

«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 18.15.

«MUNCH - AMORI, FANTASMI E DONNE VAMPIRO» di M.Mally : ore 20.45.

«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 16.15.

«LA PANTERA DELLE NEVI» di V.Amiguet : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 17.00 - 20.30.

«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 17.50.

«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 18.00 - 20.50 - 21.40.

«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 18.10.

«BROS» di N.Stoller : ore 18.30 - 21.35.

«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 19.15.

«MUNCH - AMORI, FANTASMI E DONNE VAMPIRO» di M.Mally : ore 21.00.

«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 21.40.

«HALLOWEEN ENDS» di D.Green : ore 21.50.

SACILE

▶**ZANCANARO**

via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623

«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 15.00 - 17.05 - 21.05.

«BROS» di N.Stoller : ore 18.10.

«UCCELLACCI E UCCELLINI» : ore 20.45.

«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER (AUDIO DOLBY ATMOS)» di R.Coogle : ore 15.00 - 18.00.

«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 17.50.

«MUNCH - AMORI, FANTASMI E DONNE VAMPIRO» di M.Mally : ore 19.10.

«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 20.40.

«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 21.00.

«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 15.30.

«MARIA E L'AMORE» di L.Muller : ore 15.00.

«ACQUA E ANICE» di C.Ceron : ore 16.55 - 19.05.

«IL MIO VICINO ADOLF» di L.Prudovsky : ore 15.10 - 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**

via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

«ASTOLFO» di G.Gregorio : ore 15.40.

«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 15.45 - 17.40 - 20.00.

«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 18.05 - 20.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 15.00 - 16.15 - 17.20 - 17.50 - 18.20 - 18.50 - 20.00 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.30.

«IL TALENTO DI MR. CROCODILE» di W.Gordon : ore 15.20 - 16.30.

«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 15.30 - 18.15.

«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 15.30 - 18.40 - 21.50.

«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 15.50 - 18.50 - 20.50 - 21.50.

«HALLOWEEN ENDS» di D.Green : ore 16.10.

«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER 3D» di R.Coogler : ore 16.50 - 20.30.

«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 17.30 - 20.00 - 21.20.

«BROS» di N.Stoller : ore 19.20.

«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 22.10.

Il giorno 6 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Bagarotto

di anni 61

Lo porteranno sempre nel cuore il figlio Matteo, la compagna Giorgia, i fratelli, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo a Venezia, Sabato 12 Novembre alle ore 11.00 nella Chiesa della Madonna dell'Orto.

Venezia, 9 novembre 2022

Il Presidente di Confindustria Veneto Enrico Carraro, con il Consiglio di Presidenza e tutti gli imprenditori veneti, esprime il più profondo cordoglio alla famiglia per la perdita del

dr.

Giuseppe Bono

L'entusiasmo ed il contributo intelligente e costruttivo della sua moderna visione dello sviluppo del nostro territorio, del ruolo dell'impresa nell'economia e nella società, rimarrà un esempio per tutti noi.

Venezia-Mestre, 9 novembre 2022

Il giorno 6 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Dott.ssa

Alberta Colle

Lo annunciano: la sorella Mariola, le nipoti Elena con Jeff e Francesca con Marco, i pronipoti Riccardo e Bianca, la cognata Nadia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 10 novembre alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale della Madonna Pellegrina.

Padova, 9 novembre 2022

Servizi Funebri F.lli Barbiero s.n.c.
via Einstein n. 30 - Padova
tel. 049.713103

abbiamo
la stessa
passione:
il mare